

Rassegna Stampa ConfProfessioni
martedì, 10 marzo 2020

Prime Pagine

10/03/2020	Il Sole 24 Ore	5
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	La Repubblica	7
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Italia Oggi	8
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	La Stampa	9
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Messaggero	10
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Avvenire	11
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Giornale	12
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Il Fatto Quotidiano	13
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	Libero	14
Prima pagina del 10/03/2020		
10/03/2020	La Verità	15
Prima pagina del 10/03/2020		

Confprofessioni e BeProf

10/03/2020	Giornale di Carate Pagina 16	16
«Situazione molto complicata, ma si deve resistere»		
10/03/2020	Giornale di Vimercate Pagina 24	18
«Situazione molto complicata, ma si deve resistere»		
09/03/2020	Gomarche	20
Si definiscono, cos'è, una rete di protezione sociale e salvaguardia dei livelli occupazionali, ...		
09/03/2020	Vivere Fermo	21
Coronavirus: Un fondo di solidarietà da Confprofessioni Marche		
09/03/2020	Vivere Osimo	22
Coronavirus, un nuovo Fondo di solidarietà per gli studi professionali in caso di riduzione o sospensione dell' attività		

Associazioni e Ordini

10/03/2020	Italia Oggi Pagina 24	<i>CRISTINA BARTELLI</i>	23
Stop a versamenti e invii fiscali			
10/03/2020	Italia Oggi Pagina 35		25
Crediti formativi rimodulati per il 2020			

10/03/2020	Italia Oggi Pagina 35		26
La cig in deroga valga per tutti			
10/03/2020	Il Dubbio Pagina 4		28
Termini e rinvii, il decreto Tribunali illustrato dal Cnf			
10/03/2020	Il Messaggero Pagina 37		30
Altri 40 professionisti già in isolamento Negli ospedali timori per i malati ordinari			
09/03/2020	lastampa.it	ALESSANDRO MONDO	32
I pediatri piemontesi: 'Siamo in prima linea ma non abbiamo protezioni'			
10/03/2020	edilportale.com	Alessandra Marra	33
Coronavirus, Inarsind chiede di alleggerire la pressione fiscale sui professionisti			
09/03/2020	Casa E Clima		34
Coronavirus, da Inarcassa misure a sostegno degli Ingegneri e Architetti			

Economia e Fisco

10/03/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 3	Dino Pesole	35
Impatto sul debito fino a 13 miliardi			
10/03/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 8	Carmine FotinaMarco Mobili	36
Liquidità, doppia mossa con fisco e Cdp			
10/03/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 8	Carmine Fotina Marco Mobili	38
Cig in deroga più veloce e retroattiva			
10/03/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 10	Marzio BartoloniBarbara Gobbi	40
Il Ssn aspetta 20mila rinforzi, nodi coperture e straordinari			
10/03/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 26	Giuseppe Morina Tonino Morina	42
Pace fiscale, benefici a rischio se si versa in ritardo la rata			
10/03/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 27	Rosario Dolce	43
L' amministratore paga i danni fiscali			
10/03/2020	Corriere della Sera Pagina 6	ENRICO MARRO	44
Più soldi a ospedali e imprese Aiuti a dipendenti e autonomi			
10/03/2020	Italia Oggi Pagina 3	FRANCO ADRIANO E GIAMPIERO DI SANTO	46
Covid 19, Conte chiude tutta Italia			
10/03/2020	Italia Oggi Pagina 24		49
Moratoria sui mutui			
10/03/2020	Italia Oggi Pagina 26	MICHELE DAMIANI	50
Arrivano i fondi regionali per la cassa in deroga			
10/03/2020	Italia Oggi Pagina 32	FRANCA FACCINI	51
L' Irap più bassa è in Trentino			
10/03/2020	Il Messaggero Pagina 12		53
«Sblocchiamo 25 opere pubbliche investiremo 6 miliardi in sei mesi»			
10/03/2020	Il Messaggero Pagina 15		56
Flessibilità nelle consegne per scongiurare la crisi delle aziende			
10/03/2020	Avvenire Pagina 9	NICOLA PINI	58
Conte: chiederemo deficit più alto			
10/03/2020	Il Giorno Pagina 13		60
I conti con il morbo: manovra da 11 miliardi			
10/03/2020	MF Pagina 8	ANDREA PIRA	62
Va in stallo il motore del Paese			
09/03/2020	lastampa.it		64
Ripartire dal commercio: i nuovi pos mobili, senza costi e flessibili			

Lavoro e Previdenza

10/03/2020	Avvenire Pagina 20	CINZIA ARENA	66
Più occupati per effetto del part-time «imposto»			

Europa e Fondi Europei

10/03/2020 Corriere della Sera Pagina 14 Imprese sociali al test Europa	<i>GIULIO SENSI</i>	70
10/03/2020 La Repubblica Pagina 14 L' Ue potrebbe dare all' Italia altri 10 miliardi di flessibilità	<i>DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ALBERTO D' ARGENIO</i>	72
10/03/2020 Italia Oggi Pagina 4 C' è il coronavirus, e a Bruxelles anticipano di un mese la firma del Mes, con clausole che darebbero all' Italia il colpo di grazia	<i>TINO OLDANI</i>	73
09/03/2020 lastampa.it Un piano Ue in soccorso dell' Italia	<i>STEFANO STEFANINI</i>	75
09/03/2020 lastampa.it Gli Eltif pronti a prendere il volo. In arrivo nuovi fondi per il rilancio economico	<i>FABRIZIO GORIA</i>	77

Salute e Welfare

10/03/2020 Corriere della Sera Pagina 24 NON LASCIAMO SOLO IL TERZO SETTORE: NE AVREMO BISOGNO	<i>ELISABETTA SOGLIO</i>	79
10/03/2020 Italia Oggi Pagina 25 No ai certificati virus free		80

Professionista 4.0

10/03/2020 Avvenire Pagina 7 La carica delle imprese	<i>PAOLO FERRARIO</i>	81
10/03/2020 Il Sole 24 Ore Pagina 9 Imprese della Lombardia aperte Produzione avanti con cautele	<i>Luca Orlando</i>	83
10/03/2020 Il Sole 24 Ore Pagina 23 Smart working e ferie da usare a tutela della salute dei dipendenti	<i>Aldo Bottini</i>	85
09/03/2020 Secondo Welfare Regione Lombardia, al via un Avviso pubblico per la promozione dello smart working nelle aziende		87
09/03/2020 Agenda Digitale Solidarietà digitale al tempo del coronavirus: i tool per la zona rossa		88
09/03/2020 Agenda Digitale Tracciati fattura elettronica, tutte le novità dell' Agenzia delle entrate		91
09/03/2020 Corriere Comunicazioni Amazon lancia Business Prime in Italia, l' e-commerce su misura di imprese		96
09/03/2020 Corriere Comunicazioni Spid a quota 6 milioni. Si apre la partita governance		98
09/03/2020 Corriere Comunicazioni Coronavirus, Dadone: "La PA non chiude, incentiviamo lo smart working"		100

Formazione

09/03/2020 Agenda Digitale Futuro del lavoro, serve una strategia organica dei Governi		102
--	--	-----

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Dividendi
Assemblee rinviata:
più lontana
la data per lo stacco
delle cedole

Antonella Olivieri
— a pagina 15

Casa
Per il condominio
riunioni
ammesse solo
in videoconferenza

Bisso e Fossati — a pagina 27



MARSH

Marsh,
sempre al
tuo fianco.

MARSH & MULLINIAN
CORPORATES

FTSE MIB 18475,91 -11,17% | SPREAD BUND 10Y 234,80 +56,80 | BRENT DTD 37,12 -19,57% | ORO FIXING 1672,50 -0,66% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 34-37

Effetto virus e petrolio a picco, Borse ko Tutta Italia zona arancione e deficit al 2,9%

SENZA SE E SENZA MA

TERAPIE D'EMERGENZA PER L'ECONOMIA DELLE IMPRESE

di Fabio Tamburini

La premessa è scontata, ma vale la pena ripeterla. La salute, nostra e di tutti, compresi gli anziani, è il valore prioritario e irrinunciabile. E' però necessario essere consapevoli che stiamo attraversando una crisi molto diversa da quelle che hanno messo a dura prova il mondo. La ragione è semplice. Il terrorismo, nelle sue diverse varianti, ha destabilizzato i vertici del potere e anche la società civile. Ugualmente la bolla dei derivati e il crollo della banca d'affari Lehman brothers hanno innescato una crisi formidabile della finanza internazionale.

Ma ora la grande diversità, e i pericoli derivanti, è dovuta al fatto che il dilagare del coronavirus sta attaccando il cuore del sistema, della sua struttura, mettendo sotto scacco l'economia reale, l'economia delle imprese, in una spirale che il crollo delle quotazioni del petrolio rende ancora più preoccupante.

Non solo. Il coronavirus non ha frontiere. Ciò annulla la possibilità per le aziende di puntare sulla diversificazione dei mercati e le mette spalle al muro.

— Continua a pagina 2

PANICO SUI MERCATI

Ondata di vendite sui listini: Piazza Affari perde l'11,17%. Lo spread balza a 229 punti

Crolla il petrolio (-22%) dopo la mancata intesa all'Opec. L'oro vola oltre 1.700 dollari

Salgono i contagi: il governo estende le misure restrittive. Scuole chiuse fino al 3 aprile

Edizione chiusa in redazione alle 23

Giornata di panico sui mercati, innescata dal dilagare del coronavirus. Borse europee travolte da un'ondata di vendite. L'indice Stoxx 600 a -7,4% (Piazza Affari -11%), malissimo anche Wall Street. Lo spread balza a 229 punti. Sulla situazione ha pesato anche il tracollo del petrolio (-22%) dopo il mancato accordo all'Opec. Dal governo arrivano innanzi nuove misure restrittive per arginare il contagio (i casi in Italia sono saliti a 7.985 (1.599 più di domenica), estensione a tutto il paese della zona arancione. Masdiano per l'economia e deficit subito al 2,9%. Anche Rce ed Eurozona si mobilitano: allo studio misure fiscali e di politica monetaria.

— alle pagine 3-10

ALL'INTERNO

L'INTERVISTA

Cottarelli: serve subito un piano da 35 miliardi (con gli eurobond)

Gianni Trovati — a pag. 3



Economista, Carlo Cottarelli

L'ANALISI

LA PROVA DI FORZA DEI SAUDITI PRIMA DEL RIMBALZO DEI PREZZI

di Davide Tabarelli — a pagina 19

NOMINE

È scontro sul super commissario per gestire l'emergenza

Marco Ludovico — a pag. 2

BIOMEDICALE

Maxi gara Consip per l'acquisto di 5mila respiratori

Marco Rogari — a pag. 12

RISPARMIO

Come affrontare la tempesta perfetta dei mercati

Franceschi, Lops, Redacchi — a pag. 5

L'AZIENDA REITHERA PREPARA 10MILA DOSI PER MAGGIO



Sviluppato in laboratorio, il vaccino dell'azienda romana Reithera è pronto: ora i test sugli animali e poi sull'uomo

Vaccino italiano pronto ai test

Marzio Bartoloni — a pag. 28

Esplode la violenza in 22 carceri: sette morti

EVASI IN 34 A FOGGIA

Tensione tra i detenuti che chiedevano l'amnistia per l'effetto virus

Rivolta nelle carceri mentre il Paese è in emergenza coronavirus. Ventotto strutture sono diventate il campo di uno scontro che solo formalmente riguarda le limitazioni anti-contagio. Sette morti a Foggia. Il sospetto è che si intendano fare pressioni per far approvare un'amnistia a un indulto.

Ivan Cimmarusti — a pag. 11

L'ANALISI

La vera regia e le ragioni della rivolta

Roberto Galallo — a pag. 11

PAOLO CATTIN CON VOIA MILANO

OREFICERIA 31,80 € / GR.

OROLOGI MODERNI E VINTAGE

MARENGHI 265,00 € | STERLINE 355,00 € | KRUGERRAND 1.415,00 €

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9:00 ALLE 16:30

Ambrosiano 880
VIA DEL SOLEO 7 - 20123 MILANO
TEL. +39 02 405 10 260

Fabbriche aperte in Lombardia Produzione avanti con cautele

L'ITALIA CHE REAGISCE

Alzata l'asticella delle norme di sicurezza e di prevenzione

Il nuovo decreto del Governo sulla mobilità, e l'accelerazione del contagio, spingono le aziende ad alzare l'asticella delle norme di sicurezza e prevenzione. Misure che consentano comunque il mantenimento dell'attività, con la normale produzione contenuta ovunque (a eccezione della zona rossa), in tutte le province e in ogni settore. E pur tra clienti che cancellano visite e incontri, mercati in caduta, la Lombardia continua a produrre adottando le dovute cautele, con le territoriali di Confindustria a segnalare fabbriche aperte ovunque.

Luca Orlando — a pag. 7

59 Sono i distretti industriali coinvolti nella zona inclusa della zona 1 definita dal Dpcm dell'8 marzo

1,4 Sono le imprese (in mln) incluse della zona 1 definita dal Dpcm dell'8 marzo

I distretti in gabbia una industria che vale 100 miliardi
Paolo Bracco — a pag. 7

Le imprese: bollette, liquidità e Cig
— Servizi a pagina 8

GIUSTIZIA

Cartelle fiscali, i tempi dei ricorsi non si fermano

Ambrosi e Iorio — a pag. 23

PANORAMA

IL VOTO SUL DEFICIT

Prove di solidarietà, ma il centrodestra non fa sconti al premier Conte

Prove di solidarietà nazionale. L'opposizione domani voterà con la maggioranza, alla Camera e al Senato, la risoluzione per lo scostamento di bilancio che autorizza il governo a sostenere spese in deficit per oltre 7 miliardi di euro. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo. Dal centrodestra segnali di disponibilità che però non possono essere interpretati come una vera e propria apertura. Salvini ha concordato con Conte un incontro per domani a cui parteciperanno anche la Meloni e Tajani.

— a pagina 12

AGROBUSINESS

Bene i supermercati, abbigliamento a picco

La concorrenza internazionale dei vini australiani e cileni, la minaccia mai sopita dei dazi americani, il rallentamento del mercato russo, lo stop di quello cinese e ora anche l'emergenza del coronavirus. Per Feder-vini, è la tempesta perfetta: si teme un calo dell'export del settore del 20 per cento.

— a pagina 13

COREA DEL SUD

La risposta dei cittadini ha frenato i contagi

Stefano Carrer — a pag. 20

RISIKO BANCARIO

Intesa-Ubi, Pops va avanti Bper, termini in dubbio

Le incognite in prospettiva certo non mancano e si teme una revisione delle condizioni finanziarie relative al fronte Bper e alla taglia dell'aumento di capitale a servizio dei dazi con Intesa. Questa intesa continua a portare avanti l'offerta di scambio lanciata a febbraio su Ubi.

— a pagina 17

SOCIETÀ

Acca, utili verso 300 milioni Rialzo in vista per le cedole

Acca arriva al test dei conti 2019 con margini e utile in aumento, promette una cedola più ricca del 10% (78 cent per azione) e stima, con un occhio al target 2020, un progresso per l'ebdita, attestato in rialzo tra il 6% e l'8% sul 2019, in linea con la crescita dettata dal piano industriale.

— a pagina 25

MEDIO ORIENTE

Libano: cronaca di una bancarotta annunciata

Il default sul debito, formalizzato dal Libano nel fine settimana, è la cronaca di una bancarotta annunciata. Il Paese si è retto a lungo solo sul dinamico e brillante sistema bancario (con depositi pari al triplo del Pil nazionale) senza quasi produrre beni.

— a pagina 21

ILSOLE24ORE.COM

ONLINE
Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video. L'informazione diventa Premium

24+

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 20/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it

caffè motta
IL PIACERE GENTILISSIMO

Ricoverato a Pavia
Il paziente uno lascia la terapia intensiva
di **Giampiero Rossi**
a pagina 14

ROBERTO BURIONI
VIRUS
LA GRANDE SFIDA
Ricavato in beneficenza
La scienza sconfigge i virus
In edicola con il Corriere
il libro di Roberto Burioni
di **Luigi Ripamonti**
a pagina 17

caffè motta
IL PIACERE GENTILISSIMO

LE NUOVE MISURE PER FRENARE I CONTAGI

Ora è chiusa tutta l'Italia

Divieti in ogni regione. Conte: restare a casa. Scuole e sport, stop fino al 3 aprile. Piazza Affari a -11%

CAMBIO DI PASSO NECESSARIO

di **Barbara Stefanelli**

Il cambio di passo che era necessario — dopo settimane di spavento, incredulità e tentativi disordinati — è arrivato. A inizio anno guardavamo alla Cina più con diffidenza che con apprensione. Il virus sembrava un fuoco asiatico, lontano. Chi avrebbe mai saputo indicare Wuhan su una mappa? Non avevamo ragione di temere. Almeno non come Paese. Si sarebbe forse infettata una manciata di viaggiatori assidui tra i due continenti, ma niente che riguardasse «il popolo italiano». Era il pregiudizio dell'altrove, ha scritto Paolo Giordano ieri sul *Corriere*, continuando un ragionamento avviato il 26 febbraio sulla matematica del contagio. In punti diversi, ma assai ravvicinati, Pechino e Milano si sono ritrovate sulla stessa linea temporale. Quel pregiudizio, come succede spesso, era un inganno. L'inganno dell'altrove.

continua a pagina 24

BATTERE LA PAURA DEL CAOS IN BORSA

di **Daniele Manca**

Questi saranno i giorni della speculazione. Sono lontani i tempi nei quali Flaubert diceva che la Borsa era il termometro dell'opinione pubblica.

Dovremo abituarci invece a mercati che sbanderanno sotto la pressione di investitori che guarderanno al loro unico tornaconto, magari sfruttando l'ingenuità di tanti disorientati da un qualcosa al quale non avevano mai assistito. Ma proprio per questo è ancora più necessario tentare di allungare lo sguardo. Di mantenere la calma. Di non fermarsi a quelle percentuali che ci descriveranno in queste ore e in questi giorni il mondo delle aziende, del risparmio, delle famiglie, come un mondo che sta crollando, in disfacimento.

continua a pagina 5



La rivolta dei parenti dei detenuti di Rebibbia fronteggiati dai poliziotti in assetto antisommossa

Evasioni e morti: esplodono le carceri

di **Giovanni Bianconi**

D ivampa la rivolta nelle carceri. Sette morti a Modena. Detenuti salgono sui tetti di San Vittore, a Milano. Evasione dal penitenziario di Foggia.

a pagina 8 **Gramigna**

Detenuti sul tetto a San Vittore

di **Giuseppe Guastella**

a pagina 9

VITTORINO ANDREOLI
UNA CERTA ETA
Per una nuova idea della vecchiaia

in libreria **SOLFERINO**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

In diretta dalla caverna

È stupefacente come il flagello abbia cambiato in pochi giorni la gerarchia delle emozioni. Tutto ciò che fino a ieri ci rallegrava o ci irritava — un gol particolarmente bello, un tweet particolarmente trucidato —, spingendoci a dedicargli una fetta significativa delle nostre energie, è stato repentinamente sovrachiarato da preoccupazioni più basilari. C'è meno voglia di esultare, ma anche di odiare.

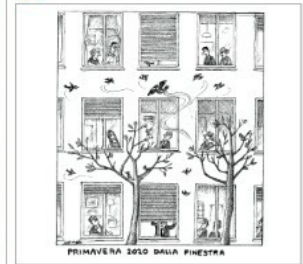
Certo, rimangono i complottisti, convinti che il contagio sia stato diffuso ad arte per consentire al Potere di chiudere in casa il mondo o, peggio, per far perdere lo scudetto alla loro squadra del cuore. Ma se si escludono le frange degli ossessivi cronici e quelle degli sbadati molesti che continuano a scattarsi selfie

di gruppo, la maggioranza silenziosa e obbligatoriamente sedentaria ha maturato un'allergia improvvisa per i dilettanti e gli spacconi. Può parteggiare per questo o quel virologo, ma la disputa da bar si è trasferita in laboratorio, dove fa già tutto un altro effetto. Si segnala ovunque un improvviso recupero di serietà, che per adesso viaggia ancora sulle ali dell'ansia, ma presto (speriamo) potrebbe andare avanti da solo, sospinto da un anelito di consapevolezza. Se è vero che la coscienza umana non procede a gradi ma a scatti, forse in questi giorni se ne sta verificando uno. Bisognerà ricordarsene, e tenerlo ben stretto, quando usciremo dalla caverna a riveder le stelle.

Le misure restrittive già attivate al Nord estese a tutta Italia. Conte: inevitabile. Prorogata la chiusura delle scuole fino al 3 aprile. Si ferma tutto lo sport. Il tonfo di Piazza Affari, meno 11,17%.

da pagina 2 a pagina 17

GIANNELLI



L'EMERGENZA

L'ORDINE: BLOCCHI E ZERO DEROGHE Il modello vincente che guarisce Wuhan

di **Guido Santevecchi**

I l modello cinese (vincente) di Wuhan, con i cittadini chiusi in casa. Dopo le prime esitazioni, il «pugno di ferro».

a pagina 12

LE RINUNCE, LA RICOSTRUZIONE

Impariamo la lezione dei nostri padri

di **Aldo Cazzullo**

«Ricostruiremo le nostre vite e non ci sarà gioia più grande». Nelle lettere del passato lo spirito di resistenza degli italiani.

a pagina 13

Prolife
Serenità in forte aumento su tutta la FLORA INTESTINALE

10 miliardi di fermenti vivi certificati | 10 ceppi attivi

003.10
0771120 4380085
Pubb. Italiane SpA s.p.a. - tel. 02 3512001 - www.l.467064-utl - l.c. 001 Milano



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°50

Martedì 10 marzo 2020

All'interno del giornale

In Italia €1,50

CURA SHOCK

Tutti in casa

Le misure Da oggi l'Italia intera come la Lombardia fino al 3 aprile. Ristoranti e bar chiusi alle 18. Stop alla Serie A

Il premier "Contro il virus non c'è più tempo, dobbiamo proteggerci". Contagi a quota 8 mila, a rischio anche i giovani

La rivolta Da Modena a Foggia le carceri esplodono: sette morti e 34 in fuga Bonafede: linea dura, no indulti e amnistia

Crollano le Borse, Milano perde l'11%. Torna l'incubo del 2008

di Assante, Berizzi, Bocci, Calandri, Ceccarelli, Cuzzocrea, Dazzi, D'Alessandro, D'Argenio, De Matteis, Foschini, Ginori Griseri, Lopapa, Lorello, Mastrobuoni, Milella, Petrini, Pisa, Puledda, Santelli, Visetti, Vitale, Ziniti e Zunino • da pagina 2 a 17

L'analisi

E adesso tocca a noi

di Massimo Giannini

Per l'Italia è "l'ora più buia". Dunque non esagerava Giuseppe Conte nell'intervista a Repubblica di ieri, quando rievocava il Churchill del 18 giugno 1940 che chiedeva alla Patria il sacrificio più estremo per fermare il mostro del nazismo. Oggi combattiamo un'altra guerra, contro un nemico diverso. Ma l'ora più buia è arrivata lo stesso. La minaccia del coronavirus è così grave, attuale e reale che non è più una sola regione.

• continua a pagina 28

I grandi assenti

Se nessuno ci salva dal lunedì nero

di Federico Rampini

Il tremendo lunedì nero dei mercati aggiunge nuovi segnali sull'arrivo di una "tempesta perfetta" per l'economia mondiale. Allo shock paralizzante da coronavirus si è aggiunta all'improvviso una guerra del petrolio fra Arabia Saudita e Russia che accelera il crollo delle materie prime. Gli investitori sono sull'orlo del panico anche perché non vedono "un adulto al volante" della macchina che sta per schiantarsi. La risposta dei governi è in ritardo, sia sul fronte sanitario sia su quello economico.

• a pagina 14



▲ L'infermiera di Cremona Elena Pagliarini, 40 anni, crolla dopo ore di turno

La doppia pena

A un centimetro di distanza

di Luigi Manconi

Detenuti sui tetti del carcere milanese di San Vittore e incendi in alcuni bracci, mentre in altri istituti continuano le proteste. Da quarant'anni non accadeva nulla del genere all'interno del sistema penitenziario italiano. La popolazione detenuta a partire dalla metà degli anni '80 e dalla riforma introdotta dalla legge Gozzini ha trovato mezzi e canali diversi per far sentire la propria voce e affermare i propri diritti.

• a pagina 29

Il commento

Non dividiamoci tra nonni e nipoti

di Concita De Gregorio

Tanto muoiono solo i vecchi e quelli già malati. È questa, no?, la nuova linea di confine, la ragione per cui in fondo in fondo possiamo stare tranquilli: al limite muore quello del terzo piano che passeggia in cortile con la bombola d'ossigeno. La tizia col foulard al terzo ciclo di chemio. Mica io, che sono sano. Mica i ragazzi che vanno a giocare a calcetto, a farsi una birra in piazza, un panino da Mc. Un rave party a Pozzuoli, una festiciola di compleanno, un gelato alla fontana.

• continua a pagina 28

Il personaggio

Grazie Elena! Ma quelli come lei non basteranno

di Paolo Griseri

Poi ha spinto la tastiera verso il computer e ha piegato un lenzuolo sulla scrivania, per appoggiarci la testa. «Non era ancora finito il turno ma ero stremata». Elena Pagliarini quasi si giustifica. A 40 anni, da 15 in ospedale, si stupisce ancora: «Mi chiamano in tanti e tutti mi vogliono ringraziare».

• a pagina 7



Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Martedì 10 Marzo 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 58 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



CORONAVIRUS
Se si esce con la febbre si rischia il reato di epidemia
Saturno a pag. 22

CONSULTA
Case popolari, incostituzionale la residenza da oltre cinque anni
Provano a pag. 31

DATI 2019
L'Irap più bassa è in Trentino, la più alta in Molise e Campania
Faccini a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Coronavirus - Il dl sulla giustizia, la direttiva dell'Interno, l'ordinanza della Protezione civile
Lotteria degli scontrini - La Guida delle Entrate
Case popolari - La sentenza della Consulta

Ogni giorno uno speciale sul **CORONAVIRUS**
da pagina 13 a pagina 27

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



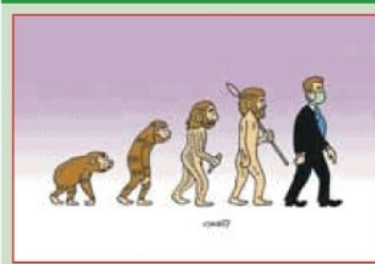
Il virus sospende tutti i mutui

Il viceministro dell'economia Antonio Misiani: è allo studio una garanzia pubblica per sostenere la moratoria dei debiti di famiglie, imprese, partite Iva

Il ministero dell'economia lavora a una moratoria molto ampia per i prestiti alle imprese e alle famiglie per garantire liquidità. Antonio Misiani, viceministro all'Economia, anticipa: «Stiamo studiando una parziale garanzia pubblica per assistere questa moratoria sui mutui alle famiglie e alle imprese, per questo stiamo dialogando con la Banca d'Italia per sostenere nel migliore dei modi possibili questo intervento».

CORONAVIRUS/1
Basta indugi, adesso serve un governo istituzionale
Cacopardo a pag. 13

Ora ci vorrebbe un vaccino anche contro i Tg e i talk show italiani



di **PIERLUIGI MAGNACCHI**
In queste ultime settimane i telespettatori (che poi sono tutti gli italiani) sono stati goduti di ansia come se fossero dei mantiche dai Tg e soprattutto dai talk show. Questi strumenti di comunicazione erano tutti impegnati a gonfiare la panna del coronavirus. Non a spiegare, pacatamente, semplicemente e autorevolmente che cosa fosse, come potersi difendere, che cosa pensavano di fare le autorità sanitarie. Ai talk show non partecipavano autorevoli sanitari ma soprattutto politici e, ancora peggio, giornalisti politici che sono specialisti in nulla salvo che nel gossip da Transatlantico.
continua a pag. 14

DIRITTO & ROVESCIO
Discordo internazionale sui migranti perché nei confronti dei profughi l'accoglienza (diritto di asilo) sia dovuta solo a coloro che sono in grave pericolo di vita. Mentre gli stati non sono tenuti ad accogliere i cosiddetti migranti economici, quelli cioè che vogliono entrare in un paese diverso dal loro per migliorare le loro condizioni economiche. Ora se non sono in pericolo di vita i siriani che si trovano sotto bombardamenti a tappeto che hanno reso il suolo le loro città, vuol dire non voler vedere le cose come stanno. Per la Ue invece solo i siriani che si trovano in queste condizioni debbono essere mantenuti in Turchia nella polvere e sotto le tende. E se tentano di entrare in Grecia debbono essere brutalmente respinti con bombe lacrimogene, idranti e sfolligione. Peggio, sempre per la Ue, i migranti spesso solo economici che arrivano dalla Libia debbono essere accolti senza fare una piega. E chi li ferma, sia pure assistendoli a bordo magari di navi militari, viene considerato dagli stessi che stanno guidando la Ue come se fosse un delinquente trattato da processare senza se e senza ma.

SCONTRINI
Gli acquisti online non partecipano alla lotteria
Bongi a pag. 34

CORONAVIRUS/2
La Ue cerca di approfittarsene facendoci approvare il Mes
Oldani a pag. 4

CORONAVIRUS/3
Anche la Silicon Valley comincia ad avere paura
Scarone a pag. 19

CORONAVIRUS/4
Starbucks sta riaprendo i suoi caffè in Cina
Bianchi a pag. 19

CORONAVIRUS/5
Un serial tv francese anticipò un anno fa l'epidemia
Oliveri a pag. 19

CORONAVIRUS/6
Adesso pure le tv stanno fuggendo da Milano
Fazzola a pag. 21

FOCUS PMI

Credito d'imposta per Ricerca & Sviluppo

Hai beneficiato dell'agevolazione fiscale per le spese sostenute nell'ambito di un progetto di Ricerca e Sviluppo? L' Agenzia delle Entrate ha iniziato i controlli per le pratiche relative agli anni 2015-2018.

Sei sicuro che la documentazione a supporto del tuo progetto sia conforme ai requisiti previsti dal Mi.S.E.?

Noverim ti affianca nella revisione della documentazione e nella gestione dei rapporti con l'Ente verificatore.

noverim company value management
Per maggiori informazioni: info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | noverim.it

Musica Nelle canzoni "eterne" un mix di ricordi, nostalgia e vita

BATTIFORA, MASSARINI E NEGRI - PP. 22-23

Cinema Addio a von Sydow il cavaliere del Settimo Sigillo

FULVIA CAPRARA - P. 25



Papa Francesco "La fame non è una malattia incurabile"

L'INEDITO - P. 28

BANCA DI ASTI
bancadiasti.it

LA STAMPA

MARTEDÌ 10 MARZO 2020

bancadiasti.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ■ ANNO 154 ■ N. 67 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB-TO ■ www.lastampa.it

GNN

DOMANI IN EDICOLA IL 2° VOLUME MOZART



ESPLODE LA RIVOLTA: 6 MORTI A MODENA
IL MESSAGGIO CHE ARRIVA DAL CARCERE

GIANNI RIOTTA - P. 21

CLAUDIO FURLAN - L'ESPRESSO



CROLLANO LE BORSE, LO SPREAD A 227
I MERCATI IN MODALITÀ PANICO

FRANCESCO GUERRERA - P. 7

INDOITY & CLARY / AFP

ULTERIORE GIRO DI VITE DI PALAZZO CHIGI PER ARGINARE L'EPIDEMIA: LIMITATI OVUNQUE GLI SPOSTAMENTI. ACCORDO CON LE FORZE D'OPPOSIZIONE

Coronavirus, il governo blindava tutta l'Italia

Conte: "Chiudiamo il Paese, ognuno faccia la sua parte. Nessuno resterà indietro". Dieci miliardi per le categorie più colpite. Blocco totale anche per le manifestazioni sportive. Contagi, nelle ultime 24 ore il numero dei guariti supera quello dei decessi

A CHI TOCCA LA GUIDA DELLA CRISI

MARCELLO SORGI
Preso all'unanimità da tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione, in circostanze eccezionali, la decisione di allargare a tutta l'Italia la zona rossa è stata annunciata da Conte in diretta tv.

CONTINUA A PAGINA 21

Giro di vite di Palazzo Chigi per arginare l'avanzata del coronavirus: la zona "protetta", con le stesse restrizioni, sarà allargata a tutta l'Italia. «Chiudiamo il Paese, ognuno faccia la sua parte. Nessuno resterà indietro», l'annuncio del premier Conte dopo l'intesa con le forze di opposizione. Pronti dieci miliardi per le categorie più colpite. Il provvedimento prevede anche il blocco totale per le manifestazioni sportive. Sul fronte dei contagi, nelle ultime 24 ore il numero dei guariti ha superato quello dei decessi. - PP. 2-12 E 34-35

IL PROVVEDIMENTO

Le scuole chiuse fino al tre di aprile

PAOLO RUSSO - P. 2

Burioni: bene così Si rischia la catastrofe

INTERVISTA DI GABRIELE BECCARIA - P. 3

I REPORTAGE

Disubbidienti in fuga Un popolo di anarchici

ALBERTO MATTIOLI - P. 5

Nella terra di nessuno ai confini del Piemonte

NICCOLÒ ZANCAN - P. 13

OGGI CONSIGLIO EUROPEO D'URGENZA

L'Oms: è pandemia ma possiamo ancora controllarla

ALBERTO ABBURRÀ

Dopo due mesi di contagi in tutto il mondo, oltre 113 mila casi confermati e 4 mila morti, il direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Tedros Ghebreyesus, ha detto che «la minaccia di una pandemia sta diventando molto reale». - P. 9

Impronte Musica

NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it

BUONGIORNO

Da qualche settimana - non da qualche ora - Radio Radicale informava sui ribollenti animi dei carcerati, costretti in spazi al di sotto dei minimi di legge, da uno Stato fuorilegge, ed esasperati da benefici ridotti, fino alla limitazione degli incontri coi parenti imposta dall'epidemia. Ecco, quando si dice che Radio Radicale la ascoltano quattro gatti: quanto sarebbe meglio se la si ascoltasse di più. Non so quale sarà la reazione del governo, se contenuta e saggia o, come suggerisce Salvini, il «pugno di ferro». Penso all'Iran che nell'emergenza di questi giorni di carcerati ne ha liberati settantamila. L'Iran, non Favolandia. E penso che quando si ribellano gli ultimi, poi si ribellano i penultimi. Viviamo giorni di paralisi. Stiamo lì a guardare quattro ragazzetti della movida, ma le città so-

Il tempo della piuma MATTIA FELTRI

no ubbidienti e vuote e, ogni volta che entro in un negozio, chiedo e in risposta ho lacrime. Il nostro futuro lo misuriamo nel tracollo delle borse e del prezzo del petrolio, nella risalita dello spread. Presto le piazze saranno le trincee dei penultimi presi per fame. Non dobbiamo aspettarci niente dall'Europa, non perché l'Europa sia malvagia ma perché domani Francia e Germania saranno nelle nostre condizioni di oggi: lì l'andamento del contagio ha la stessa progressione dell'Italia, e siccome ci considerano dei simpatici pasticcioni nemmeno ne traggono insegnamento. Bisogna sapere che non si mette in pericolo l'economia pur di combattere il virus, ma si combatte il virus per contenere il pericolo. Poi ci vorranno solidarietà e clemenza, a cominciare da subito coi carcerati. —

SANT'AGOSTINO

GIORNATA DI VALUTAZIONI GRATUITE DIPINTI MERCOLEDÌ 11 MARZO

Corso Tassoni 56, Torino
Orario continuato 10-18
Tel. +39 011 437 77 70
dipinti@santagostinoaste.it



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 69 ITALIA

NAZIONALE



Martedì 10 Marzo 2020 • S. Macario

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'intervista
Il nuovo romanzo di Walter Siti «Quei personaggi, i miei stuntmen»
Minore a pag. 21



Su Amazon
Francesco Totti: «Ora scappo in tv ma non dalla Roma né da Friedkin»
Ravarino a pag. 24



L'Uefa non decide
Lo sport italiano si ferma tutto Stop alla Serie A ma non alle Coppe
Nello Sport



DOMANI IN OMAGGIO
Il Messaggero Casa
INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA
messaggerocasa.it

Lettera a Conte: cambi il decreto

Bloccate tutto (ma davvero)

► Misure da zona rossa estese a tutto il Paese. Resta il pericolo dell'autocertificazione per gli spostamenti dalle aree a rischio. Scuole chiuse fino al 3 aprile. Oltre 1600 contagi in un giorno, sale il tasso di letalità

Troppe falle
lo Stato imponga la sua legge

Virman Cusenza

Presidente Conte, c'è una pericolosa falla nelle misure, apparentemente restrittive, appena varate dal governo per l'emergenza Coronavirus. Una smagliatura che crea le premesse per una clamorosa quanto irrazionale diffusione del contagio fuori dalle zone più a rischio. Perdonateci il passaggio da legaleti: si tratta di una norma, prima semplicemente enunciata introducendo la sconcertante autocertificazione per chi si sposta dalle aree a rischio, e poi meglio dettagliata nell'ordinanza della Protezione civile che interpreta la presunta restrizione. Recita così: "Quanto previsto non vieta alle persone fisiche gli spostamenti su tutto il territorio nazionale per motivi di lavoro, di necessità o per motivi di salute, nonché lo svolgimento delle conseguenti attività". Un brivido ci ha colto dopo averne letto il testo. "Necessità". Ma chi stabilisce un concetto talmente labile? Almeno avessero scritto causa di forza maggiore. Ma tant'è. Poi è sopraggiunta l'indignazione. Perché, con una simile formulazione, si amplia a maglia assai larga il novero di coloro che possono scorrazzare ad libitum anche in quelle zone con percentuali di contagiati ancora non allarmanti e quindi proprio per questo da preservare. Capiremo la licenza a circolare per chi possa dimostrare necessità improrogabili e comprovate di lavoro, certificate dalle aziende: casi talmente rari da poter essere monitorati, questi sì, con facilità dalle autorità. Capiamo ovviamente il pendolarismo all'interno di zone non a rischio nel raggio di chilometri qualora soluzioni alternative come il telelavoro o simili non possano essere adottate. Ma tutto il resto, con la roulette russa dei permessi autocertificati, proprio no. Il rischio di esporre intere comunità, la salute pubblica nazionale, al potenziale contagio - basta scorrere qualunque tabella con l'esponenziale crescita dei positivi al test - sarebbe elevatissimo. E perciò intollerabile.

Continua a pag. 15



Controlli delle auto-certificazioni ai passeggeri in uscita alla stazione Milano Centrale (foto AP/ANSA) Servizi da pag. 2 a pag. 14

Correre ai ripari
Proteggere il Centro-Sud e le zone franche

Luca Ricolfi

Vivo al Nord, alcuni mi considerano (sbagliando) un paladino degli interessi del Nord.

Continua a pag. 4

Guerra ai focolai
L'allarme del ministero «Covid-19 assedia Roma»

Maurio Evangelisti

Gianni Rezza, del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore della sanità: «Roma rischia come Milano? «Ho paura di sì».

A pag. 4

Il 38enne di Codogno
Il "paziente 1" sta guarendo e torna a respirare da solo

Claudia Guasco

Il paziente uno del coronavirus in Italia respira da solo. «È stato trasferito dalla terapia intensiva a quella sub intensiva».

A pag. 14

Incendi a Rebibbia e Regina Coeli. «Dietro le insurrezioni più del virus la regia delle cosche»
Carceri in rivolta: evasioni e 7 morti



Le proteste a Rebibbia

Michela Allegri

Un'insurrezione praticamente sincronizzata, da Milano a Roma, da Modena a Palermo, fino a Parma, Foggia dove addirittura a decine sono evasi. Sono state 22 le carceri in rivolta, 7 i morti per overdose di psicofarmaci o soffocamento. I danni sono ingentissimi, tra istituti penitenziari distrutti e decine di detenuti evasi. «Amnistia e indulto» per il coronavirus sono le richieste dei reclusi. Ma sembra un'azione organizzata.

A pag. 8
Marani e Scarpa alle pag. 8 e 9

Stretta sui bar
Troppa gente in pista arriva anche lo stop agli impianti sciistici

ROMA Stretta contro gli irriducibili della movida: basta bar e locali, fermi gli impianti di sci. L'allarme di Ricciardi: «Gli effetti di questa irresponsabilità diffusa li vedremo a Roma tra una settimana».

Malfetano a pag. 3

Le altre Regioni
Emergenza ospedali «Non abbiamo i posti per i malati lombardi»

ROMA Dalle Regioni solo 13 posti per i malati gravi lombardi. Milano chiede aiuto al resto d'Italia. A Roma trasferito un paziente di Bergamo. Nel Lazio l'80% dei letti nelle rianimazioni sono occupati: presto ce ne saranno 160 in più.

A pag. 13

I mercati

Le Borse crollano
Piazza Affari -11%
Petrolio a picco

Roberta Amoroso

AMilano sono andati in fumo 51 miliardi di capitalizzazione e il tracollo è arrivato all'11% (nel 2016 la debacle era arrivata 12%). Lo spread tra Btp e Bund tedeschi è volato fino a sfiorare quota 228 punti.

Alle pag. 10 e 11
Pompetti a pag. 10

Mossa del Tesoro
Una moratoria sui mutui e deficit al 2,9%

Andrea Bassi

Ormai è certo. 17,5 miliardi di euro stanziati dal governo per affrontare l'emergenza economica determinata dal virus, non saranno sufficienti. A quanto salirà la dote? Si parla di 10 miliardi, o anche fino a 20 miliardi. E il deficit salirebbe al 2,9%.



BILANCIA VERSO IL RISVEGLIO

Buongiorno, Bilancia! Dobbiamo guardare avanti, questa del resto è la missione di chi studia le stelle, e voi appartenete a Venere, la più fulgida. Sapete che primavera vi sta preparando? Pensiamo soprattutto all'amore, trascurato da Giove e da voi stessi, perché professionalmente siete pieni di idee, progetti, finalmente anche con l'urgenza di cambiare. Farete un bel film. Auguri.

© RIFORNIZIONE DEE NATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Mezzogiorno, Il Messaggero • Primo Piano-Nelice € 1,30; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,30

Martedì 10 marzo 2020

I gesti della vita

PREFAZIONE di ROBERTO VIGORELLO pp. 152 - € 12,00

ANNO LIII n° 59 1,50 € San Vittore marino

Opportunità di acquisto in edicola: Avvenire + Luoghi dell'Inferno 4,20 €

EDB dehoniane.it

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

MATTEO BERSANI

Fino alla fine

MEDITAZIONI AI PIEDI DELLA CROCE pp. 96 - € 12,00

EDB dehoniane.it

Editoriale

Una crisi gravissima, un'occasione vera

FATICA E SFIDA DA NON SPRECARE

MAURO MAGALTI

L'immaginabile è accaduto: da ieri sera 60 milioni di italiani sono vincolati nei loro spostamenti; le attività di tutti i giorni (non essenziali) improvvisamente cancellate; l'intera vita quotidiana stravolta. Tutti a casa. Cinema e teatri chiusi, traffico pressoché azzerato, centri delle città semideserti. Con la chiusura del Nord di domenica 8 marzo la crisi aveva già fatto un salto di qualità. Ora siamo definitivamente entrati in un territorio ignoto che non sappiamo dove ci porterà. Anche perché è difficile, e oggi, riuscire a prevedere quando le misure straordinarie adottate dal governo potranno essere revocate. La crescita ancora molto forte delle infezioni dice che non abbiamo raggiunto il picco del contagio. Le guarigioni aumentano, ed è necessario rimarcarlo, ma i riflettori rimangono giustamente - tutti puntati sulle vittime. Siamo ormai a 463 morti e in alcune località la crisi sanitaria è gravissima. Gli ospedali stanno sopportando una pressione enorme. Con medici e personale paramedico che fanno letteralmente miracoli per gestire la situazione. A tutti loro deve andare il nostro ringraziamento per la dedizione, il coraggio, la competenza con cui stanno operando su un fronte che diventa ogni giorno più difficile. Ma la crisi sanitaria è solo la prima stazione. Presto dovremo cominciare a fare i conti anche con le conseguenze economiche e sociali, che saranno ugualmente pesanti. È il carattere sistemico di quello che sta accadendo che preoccupa. Non c'è settore economico che ne sia al riparo. Inoltre, sappiamo già che le ripercussioni negative toccheranno sia il lato dell'offerta (ci sono problemi nelle forniture perché il contagio globale sta mettendo in crisi le catene produttive globali) sia dal lato della domanda (con il crollo dei consumi - drammatico quello del turismo - degli investimenti e dell'export, vitale per la nostra produzione). Dobbiamo prepararci fin d'ora ad affrontare una situazione che per alcuni aspetti si può paragonare a quella che gli storici chiamano "economia di guerra" (l'adattamento del sistema economico alle necessità di un momento straordinario come quello bellico). Per superare lo choc che deriverà da uno stop così repentino e trasversale ed evitare che l'epidemia virale si trasformi in macelleria sociale, il Paese ha bisogno di una politica economica straordinaria. L'Italia ce la può fare. Ma sarà necessario che l'Europa non solo non metta ostacoli all'azione del governo (cosa che non intende fare), ma che sia anche di aiuto nel gestire le conseguenze di medio-lungo termine di questo contagio devastante (cosa che è tutta da dimostrare). La lezione di queste settimane è che risaniamo vulnerabili. In un mondo interconnesso, basato sulla mobilità e gli scambi planetari, il contagio di un nuovo coronavirus come quello che scatena il male chiamato covid-19 colpisce al cuore il funzionamento del sistema. Non è un caso che nel mondo digitale si usi proprio lo stesso termine per indicare gli attacchi "hackers". Mentre si usa l'aggettivo "virale" per dire che un video si diffonde rapidamente nella rete. Ciò significa che i sistemi ad alta connessione sono strutturalmente esposti ad attacchi "epidemici" dovuti a fattori ermetici di instabilità. Una delle dimensioni della sostenibilità è dunque quella della resilienza. Occorre lavorare per rendere la nostra società e la nostra economia più capaci di resistere agli choc. Se questo è vero, allora, al di là della necessaria flessibilità di bilancio, si tratta di equilibrare le esigenze immediate di protezione (cassa integrazione), con quelle di medio termine di prevenzione (ricerca scientifica), e preparazione (investimento nei sistemi sanitari), senza dimenticare di avviare da subito politiche di trasformazione (rientro delle produzioni dall'Asia, aumento dello *smart working* e dell'economia verde).

continua a pagina 2

IL FATTO Il coronavirus non s'arresta. Migliora il paziente 1, ieri meno decessi di domenica. Negli ospedali lombardi restano difficoltà

Totale protezione

Il governo estende chiusure e restrizioni all'intero Paese. Con divieto di assembramenti in pubblico. Anziani e disabili da non contagiare. Paura e rivolte in molte prigioni: 7 vittime. Borsa giù: -11%

L'ANNUNCIO

Conte vara il decreto: «Non c'è più tempo ora tutti in casa stop alla Serie A»

Servizi
alle pagine 4, 5 e 26

LA DECISIONE CEI

Senza la Messa per un mese «Una scelta dolorosa ma per la vita»

Gambossi
a pagina 12



A tarda sera il premier Conte annuncia in tv: non c'è più tempo, dobbiamo tutelare l'intero Paese. L'area anconiana si estende a tutta l'Italia, con chiusure e divieti unificati. Ci si potrà spostare per motivi di lavoro, sanitari e d'urgenza, come già avveniva per la Lombardia. Le misure in vigore fino al 3 aprile. Il governo pensa anche ad un coordinamento per l'approvvigionamento di macchinari e attrezzature sanitarie. Intanto, mentre sale a quasi 8mila il numero dei contagi, una buona notizia arriva da Pavia: il "paziente uno", Mattia, ha ricominciato a respirare da solo. Un piccolo, grande punto segnato dalla sanità della regione più sferzata dal coronavirus e i cui sanitari affrontano l'impatto più duro dell'emergenza: i positivi in Lombardia sono in tutto 5.469. Le vittime in tutta la regione sono già 333. Cifre che raccontano di un sistema che rischia il collasso.

Pripiano alle pagine 4-15

I nostri temi

OLTRE L'EMERGENZA

L'occasione di una nuova fiducia globale

RAUL CARUSO

L'INTERVENTO

Europa e Africa Il futuro ha radici comuni

J. BORRELL - J. URPIILAINEN
a pagina 3

CRISI SIRIANA L'appello all'Angelus. Erdogan a Bruxelles tratta con l'Europa sui profughi al confine

Un saluto caldo e incoraggiante. È quello che il Papa ha riservato ai promotori dell'iniziativa "Per i dimenticati di Idlib" presenti domenica in piazza San Pietro. E lo ha fatto all'inizio dell'Angelus trasmesso in streaming dalla Biblioteca del Palazzo apostolico.

Il Papa con i dimenticati di Idlib

Cardinale, Dainelli e Gerolamo
pagine 16 e 17

SENTENZA Bocciata la legge lombarda

Il no della Consulta ai 5 anni di residenza per la casa popolare

GIULIO ISOLA

L'edilizia popolare è per tutti e le graduatorie per assegnare gli alloggi in edilizia agevolata non possono fondarsi su basi "etriche". Così la Consulta ha bocciato ieri come incostituzionale una norma introdotta da Regione Lombardia secondo la quale le case pubbliche erano riservate soltanto ai residenti da almeno 5 anni. «È irragionevole negare l'accesso all'edilizia residenziale pubblica a chi, italiano o straniero, al momento della richiesta non sia residente o non abbia un lavoro nel territorio regionale da almeno un lustro; così sancisce la Corte costituzionale con la sentenza depositata ieri. Il requisito infatti «non ha alcun nesso con la funzione del servizio pubblico in questione, che è quella di soddisfare l'esigenza abitativa di chi si trova in una situazione di effettivo bisogno».

A pagina 18

MORTA LA RELIGIOSA-CUOCA

Addio a suor Germana L'amore con un piatto

Belle a pagina 21

ELEZIONI AMERICANE

Sanders già in bilico Biden cerca il colpo

Molinari a pagina 19

POPOTUS

Quando nel Sahara nuotavano i pesci

Otto pagine tabled

Tu quis es?
Ivano Dionigi

Quale identità

Siamo in un "nuovo mondo" dominato dalle tecnologie e dalle scienze. Si pensi agli scenari della cosmologia scientifica, alle frontiere della fisica pura e applicata, alle domande della e sulla genetica, per non dire delle acquisizioni dell'informatica, delle scienze cognitive e dell'intelligenza artificiale. Dobbiamo attrezzarci per capire e renderci amico questo futuro-presente carico di complessità e incognite, perché esso mette in discussione le nostre identità consolidate e rassicuranti: l'identità culturale della nostra Europa, sollecitata dall'avvento di culture altre;

l'identità professionale, progressivamente scalfata dalla robotica; e la stessa identità personale, che - in un vero e proprio sovvertimento parentale - vede l'eclissi perfino di parole che riteniamo uniche, inalterabili e insostituibili, che non riusciamo più a pronunciare come abbiamo fatto per secoli. Si pensi alle parole "padre" e "madre": prima le certificava il sangue (*ghénos*), poi le garantiva la legge con l'adozione (*nómos*); ora sia il sangue sia la legge sono soppiantati dalla provetta della complessità (*téchne*), la quale sta esplorando e varcando i territori del trans-umano e del post-umano. È il salto e dalla biologia alla cultura, alla tecnologia.

© Fondazione MEMORIA

Agorà

ANTICIPAZIONE

D'Ubaldo: Aldo Moro, un padre della patria

Il testo a pagina 23

INEDITI

Tardini, al servizio dei Papi

Rencalli a pagina 24

MUSICA

Obiso e il violino: una spalla di talento

Dottini a pagina 25

Il Signore è risorto!

Con Papa Francesco verso la Pasqua

PREFAZIONE DEL CARDINAL ANGELO COMASTRI

www.libreriaeditricevicentina.it

commercial@lev.it ISBN: 978-88-266-0337-7

€ 7,00



il Giornale



MARTEDÌ 10 MARZO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 59 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

Altri 1.598 infetti e 97 morti. Respira il paziente 1

SI CHIUDE TUTTO (E GUARDATE QUESTA FOTO)

Zona rossa da Nord a Sud. La Borsa crolla: -11% Carceri, rivolte ed evasioni e scappa anche il ministro

di **Giordano Bruno Guerri**

Il bollettino della Protezione civile di ieri recita: altri 1.598 contagiati, altri 97 morti. La sanità lombarda è stata all'altezza della sua fama di eccellenza: per forza di cose più che in altre regioni del Nord, ha retto e sta reggendo a un urto che avrebbe (...)

segue a pagina **6**
servizi da pagina **2** a pagina **17**

«NIENTE TESTE DI CAZZO»

di **Alessandro Sallusti**

C'è un momento in cui va detto forte: «Niente teste di cazzo». Non si offendano i lettori a leggere queste parole sul loro giornale. «Niente teste di cazzo» è il titolo di uno dei libri che va per la maggiore nel mondo, in Italia è da poco uscito edito da Mondadori. Il suo autore, James Kerr, è un guru motivazionale che ha contribuito a risolvere i problemi di grandi team di Formula Uno, di squadre di Premier League, di aziende come Google, Unilever, Boeing. Il titolo è copiato dal motto degli All Blacks, la più forte squadra di rugby di tutti i tempi.

La tesi del libro è semplice. Per risolvere un problema tutti gli attori devono muoversi all'unisono. Ci vuole «una attenzione maniacale all'eccellenza, un impegno collettivo per la causa comune», fiducia, iniziativa e una comunicazione chiara. Tutto inutile però se nel gruppo c'è anche una sola «testa di cazzo», per dirla come gli All Blacks.

La tesi calza a pennello nella lotta al Coronavirus. L'eccellenza dei nostri medici, l'impegno di tanti bravi amministratori e la fiducia di molti italiani è tutti i giorni vanificata da un numero eccessivo di «teste di cazzo». Della categoria fanno parte gli incompetenti (al governo ce ne sono purtroppo tanti), gli egocentrici ambiziosi (si distribuiscono equamente tra governo e comunità scientifica), gli ignoranti (quasi tutta la generazione che ha rinunciato a leggere libri e giornali e si affida a Google), gli irresponsabili (tutti i giovani che pensano, sbagliando, di essere immuni e che continuano a fare gli affari loro diventando infettati e untori).

In queste condizioni c'è poco da fare: fino a che le «teste di cazzo» sovrasteranno numericamente i competenti e i responsabili non se ne uscirà e in molti moriranno, quando avrebbero potuto essere salvati se solo tutti ci fossimo «mossi all'unisono per una causa comune». La maggior parte delle persone infatti non si contagia nell'esercizio di funzioni irrinunciabili (alcuni lavori lo sono) ma così, quasi per gioco, non rispettando divieti e raccomandazioni.

E permettetemi, della categoria fanno parte anche i giocatori della Juventus che domenica sera si sono abbracciati e baciati dopo averle suonate all'Inter. Mentre i medici usano il poco fiato loro rimasto per dirci di non toccarci tra di noi, loro in un secondo - con il loro pessimo esempio modello «teste di cazzo» - vanificano tutto. Perché purtroppo i tifosi credono più a Ronaldo che al luminaire.



INFERMIERA STREMATATA La foto arriva dall'ospedale di Cremona: simbolo della guerra al Coronavirus che il Paese sta combattendo con sacrificio e abnegazione. Un'infermiera si addormenta sulla scrivania dopo l'ennesima notte in reparto senza sosta. L'immagine di un'Italia eroica e al limite

IL PREMIER IN CONFUSIONE

Macché Churchill Conte da ridere

di **Augusto Minzolini**

L'altro giorno ho scritto che questo Paese avrebbe bisogno di un Winston Churchill per affrontare la guerra contro il coronavirus. E ieri Giuseppe Conte si è subito calato nei panni dello statista britannico.

a pagina **3**

COME IN GUERRA

Serve un governo di salute pubblica

di **Marco Gervasoni**

«**L'**azione salva, il ragionamento uccide». Si apriva così, nel dicembre 1917, un discorso del presidente del Consiglio, Vittorio Emanuele Orlando, mentre la nazione cercava di reagire dopo Caporetto.

a pagina **2**

LO PSICHIATRA PIETROPOLLI

«Saranno i ragazzi la vera bomba»

di **Giuseppe Marino**

Dopo anni tanti genitori ora scoprono che in fondo una socialità «dal vivo» i ragazzi ancora ce l'hanno. E non ci vogliono rinunciare. Il parere di Gustavo Pietropoli Charmet, psichiatra e psicoterapeuta di fama.

a pagina **16**

DILEMMA ETICO

Chi curare prima? Filosofi spaccati

di **Camillo Langone**

Nel tempo in cui i malati sono troppi e i letti troppo pochi ho chiesto a un tot di filosofi, teologi, pensatori di rispondere alla domanda: Se è rimasto un solo posto di terapia intensiva a chi daresti il posto?

a pagina **18**

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GENEZANA), IL DISTINGUIMENTO È OBBLIGATORIO

PROVA SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Di integratori non vanno ritratti come sostituti di una dieta variata ed equilibrata né di un sano stile di vita.

LA TESTIMONIANZA

Porro: «Ho beccato il virus Ecco che cosa ci succede»

di **Nicola Porro**

La situazione è questa: mi sono beccato il Coronavirus. Ho fatto un tampone ed è risultato positivo. E quindi, almeno per i prossimi quattordici giorni, dovrò stare in isolamento. Ovviamente lo faccio seguendo tutte le procedure che mi hanno spiegato i bravissimi medici dello Spallanzani: verrò contattato dalla Asl e sarò sotto (...)



segue a pagina **10**

PONZI SpA

INVESTIGAZIONI AZIENDALI

Francesco Ponzi CEO Ponzi SpA

- Concorrenza Sleale
- Assenteismo
- Abusi legge 104
- Osservazioni dinamiche

MILANO ROMA

ponzi.com
ponzionline.info
ponziinvestigazioni.com

800-013458



A pag. 17 le foto esclusive dei tre viadotti autostradali dell'A16 Napoli-Canosa sequestrati perché cadenti e pericolosi. Sempre complimenti ad Autostrade



Martedì 10 marzo 2020 - Anno 12 - n° 69
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Salvi e Muzilli"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Schizofrenia
La Regione Lazio fa retromarcia sulla stretta a chi arriva da fuori
A PAG. 2

Alzano (Bg)
L'epicentro-virus: tutti i malati sono in casa e fuori ululano le sirene
BORRI A PAG. 7

Regia mafiosa?
Detenuti in rivolta in 28 carceri: 7 morti e caccia agli evasi a Foggia
PACELLI A PAG. 14

Soldi e mercati
Borse in picchiata, come una guerra: che può fare la Bce per l'economia
BORZI E LENZI A PAG. 10-11

TUTTA L'ITALIA DIVENTA ARANCIONE

LA GRANDE FUGA: 20MILA IN 2 GIORNI

FOLLE ESODO DALLA LOMBARDIA. E CONTE ESTENDE GLI OBBLIGHI E I DIVIETI DEL NORD ALL'INTERO PAESE

PALOMBI, RONCHETTI E ZANCA DA PAG. 2 A PAG. 5

Le rianimazioni strapiene
Arrivano 320 nuovi respiratori e un appalto per altri 2 mila
DELLA SALA A PAG. 9

30% di malati sotto i 65 anni
Calano i morti, ma anche l'età media di ricoverati e intubati
MANTOVANI E PASCIUTI A PAG. 3 E 8

È PURE UN CONFLITTO POLITICO-MEDIATICO DI CINA E OCCIDENTE
MARCO LILLO A PAG. 13

"I VECCHI CRÈPINO": TRUCE MESSAGGIO, A 81 ANNI MI RIBELLO
GIAN CARLO CASELLI A PAG. 6-7

"CAPITALE MORALE" ADDIO: LA MALATTIA METAFORA DI MILANO
MADDALENA OLIVA A PAG. 4

SERVE UN VACCINO ANTI-SCIACALLI E ANTI-FURBASTRI
COSTAMAGNA E SCANZI A PAG. 13

Disguido Bertolaso

MARCO TRAVAGLIO

Eniente, anche oggi siamo sospesi fra la tragedia nazionale e la farsa surreale. La tragedia è confermata dal quotidiano bollettino di guerra diramato dalla Protezione civile, con i nuovi positivi, ricoverati, morti (in lieve calo, ma non significa nulla) e la drammatica scelta dei medici fra chi curare e chi no per mancanza di posti in rianimazione. La tragedia si aggrava per l'esodo folle da Nord a Sud di orde di irresponsabili, partiti in piccola parte dopo la fuga di notizie sul decreto e in massima parte dopo il varo del provvedimento, che vanno individuati anche col tracciamento delle celle dei cellulari e messi in quarantena prima che facciano altri danni: il che rende ragionevole, a questo punto, la decisione di estendere la zona "arancione" dalle province interessate dal decreto di sabato notte a tutto il resto d'Italia. La tragedia si moltiplica per le rivolte nelle carceri, troppo diffuse, concomitanti e coordinate per non far pensare a una regia della criminalità organizzata, aiutata dai demenziali appelli all'amnistia e all'indulto che alimentano aspettative infondate (manca soltanto che rimettiamo in circolazione qualche migliaio di delinquenti): il che rende doverosa un'affermazione forte dello Stato, con una task force che riporti l'ordine nelle celle, punisca i responsabili e accolga le richieste ragionevoli dei detenuti pacifici (più colloqui via Skype, telefonate più lunghe, più precauzioni su chi arriva da fuori come gli agenti penitenziari e i nuovi reclusi).

Poi, appunto, c'è la farsa. Che ha molti autori. Il trio comico dei giornali di destra ogni giorno sforna nuovi copioni per un remake-cinepanettone di "Vogliamo i colonnelli". Il Giornale: "Adesso chiudiamo anche questo governo". Libero: "Viaggio nel ghetto Lombardia. Umiliata la prima regione d'Italia". La Verità: "Pieni poteri. Un commissario contro i danni del governo". Poi c'è l'innominabile che, quando si tratta di dire una fesseria, non si tira mai indietro. Non sapendo più come farsi notare, fallito anche l'astuto tentativo di sbancare gli ascolti in un programma di gossip (0,36% di share), aveva pensato di tornare in prima pagina spacciandosi per contagiato, ma anche il Phan fregato Zingaretti, Cirio e persino Porro. Così, aguzzando l'ingegno, ha avuto un'idea geniale, peraltro copiata dal suo spirito guida B. che la tirava fuori a ogni emergenza nazionale, internazionale e regionale: richiamare in servizio Guido Bertolaso, una vecchia gloria (si fa per dire) talmente bollita che già quattro anni fa era stata scartata persino dal centrodestra come candidato sindaco di Roma.

GROSSI A PAG. 20
SEGUE A PAGINA 24

IL LIBRO DEL PAPA

A cura di Ugo Mattei dal 173

I megalomani della finanza stanno soffocando il mondo

PAPA FRANCESCO

L'intervento dell'essere umano sulla natura s'è sempre verificato, ma per moltotempha avuto la caratteristica di assecondare le possibilità offerte dalle cose stesse. Si trattava di ricevere quel che la realtà naturale da sé permette, come tendendo la mano. Viceversa, ora ciò che interessa è estrarre tutto quanto è possibile dalle cose attraverso l'imposizione della mano umana, che tende a ignorare la realtà di ciò che ha dinanzi.

A PAG. 19

AGENDA DEL GIORNALISTA

Nuova edizione 2020

Cartacea Digitale

MEDIA CONTACT 2020

tel. 06-6791496 - www.edgedizioni.it - info@cdgweb.it

La cattiveria

Ma se vietiamo i baci e gli aperitivi, Salvini che cazzo fa tutto il giorno?

WWW.SPINOZAJIT

CASO CAMBRIDGE

Così Facebook ha venduto 300mila profili australiani

GROSSI A PAG. 20

ISSN (pubblicazione online): 2531-615X



Martedì 10 marzo 2020 € 1,50

Anno LV - Numero 69

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



DIRETTORE VITTORIO FELTRI

www.liberoquotidiano.it e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

Libero

I governanti

Mi obbligano a rimpiangere perfino la Dc

VITTORIO FELTRI

Devo confessare: preferivo le Brigate Rosse al virus. I comunisti armati sparavano e uccidevano, ma almeno avevano una buona mira, l'infezione invece colpisce a casaccio e ne ha stesi in due o tre settimane di più di loro in cinque o sei anni. È la dimostrazione che al peggio non c'è argine che tenga.

Occorre aggiungere che negli anni Settanta-Ottanta l'Italia vantava un personale politico che, per quanto democristiano e molle quale ricotta, messo alle strette seppe reagire con leggi speciali, riguardanti anche il pentimento, e sconfisse in fretta e furia il terrorismo. Giù il cappello.

Oggi invece contro l'epidemia, di natura misteriosa, nessuno è stato capace di prevedere e prevenire il disastro. All'inizio della bufera c'erano fior d'esperti o presunti tali: in fondo - dicevano - siamo di fronte a un morbo che è poco più di una influenza. Parole al vento che si sono rivelate menzognere. Ogni di aumentano i morti, i contagiati e quelli che temono di ammalarsi. I numeri fanno paura e non autorizzano a essere ottimisti sulla durata della pestilenza.

Viviamo in stato d'assedio e non abbiamo le idee chiare sulle difese da adottare. I consigli forniti dal governo onde fare prevenzione forse sono utili ma non decisivi. Un esempio: i ristoranti sono obbligati a chiudere i battenti alle ore 18, quindi niente cena. Mentre a Mezzogiorno essi sono autorizzati a servire la clientela. Mi domando perché il virus debba essere più pericoloso dopo l'imbrunire, (...)

segue → a pagina 7

LE ULTIME PAROLE FAMOSE QUELLI CHE DICEVANO: è poco più di un'influenza

CONTE CI RIPENSA: TUTTA ITALIA BLOCCATA COME LA LOMBARDIA

I contagiati salgono del 25% e il premier dà retta a Salvini. Era ora

LORENZO MOTTOLA

«L'Italia è un grande Paese, in questo momento quello con il più alto livello di salvaguardia e sorveglianza sul Coronavirus», diceva il ministro per la Salute Roberto Speranza. «Contro il contagio usiamo i robot», proponeva Beppe Grillo. «Facciamoci un aperitivo contro la paura», era la linea alcolica del sindaco Giuseppe Sala. (...)

segue → a pagina 3

R. FARINA-A. SCAGLIA → alle pagine 2-3

Manovre per cacciarlo

Se il caos cresce Giuseppe stavolta rischia davvero

FAUSTO CARIOTI

Giuseppe Conte è in guai seri. L'appello di Sergio Mattarella affinché il governo («cui la Costituzione affida il compito e gli strumenti per decidere») prenda in mano la situazione non avuto alcun seguito. Contagi in continuo aumento, rivolte nelle carceri, rendimenti dei Btp che schizzano verso l'alto, (...)

segue → a pagina 4

E QUESTI HANNO BEVUTO TUTTO, COMPRESO L'APERITIVO...

PIETRO SENALDI → a pagina 3

GIUSEPPE CONTE
«Situazione sotto controllo, il nostro Servizio sanitario è tra i migliori a livello mondiale»



ROBERTO SPERANZA
«L'Italia è un grande Paese, con il più alto livello di salvaguardia e sorveglianza sul Coronavirus»



BEPE SALA
«Non vediamo l'ora di tornare ad accogliervi nella nostra città, Milano non si ferma»



Ecco i primi sintomi che non bisogna assolutamente sottovalutare COME SCOPRIRE SE HAI IL CORONAVIRUS

MELANIA RIZZOLI

Febbre e affanno. Sono questi i due sintomi principali di esordio dell'infezione da Coronavirus, sono stati riscontrati presen-

ti sempre insieme nell'86% dei soggetti esaminati e diagnosticati infetti, mentre l'altro sintomo iniziale, la tosse, è invece stata registrata nella metà (...)

segue → a pagina 11

BUONA TV A TUTTI

Se la Chiesa latita Don Matteo consola



M. COSTANZO → a pagina 20

La fuga in massa degli idioti Chi torna in Meridione sbaglia e non si salva

AZZURRA BARBUTO

Ebbene sì, la frittata è ormai fatta. Prima che venissero poste in essere le ultime misure stabilite dal governo per contenere il contagio, ossia prima che la Lombardia venisse sigillata piazzando i militari ai caselli e bloccando treni e aerei, (...)

segue → a pagina 2

PROVA **SUSTENIUM IMMUNO**

Con Vitamina C, Vitamina B6 e Zinc

Per sostenere le tue difese immunitarie

100 mg di vitamina C, 10 mg di vitamina B6 e 15 mg di zinco per capsula. 30 capsule in un blister.

Le assurde misure speciali di Bonafede scatenano la rivolta nelle prigioni L'incubo del morbo rende invivibili le carceri

FILIPPO FACCI

Tocca dire che per le carceri italiane servirebbe una bella amnistia (anzi, brutta) e questo non per darla vinta a chi ieri ha fatto le rivolte: anzi, quei soggetti andrebbero esclusi d'ufficio; la ragione è che consentirebbe (...)

segue → a pagina 9

VIIETATO OGNI EVENTO SPORTIVO

Si ferma la serie A fino ad aprile

FABRIZIO BIASIN

Alla fine ci ha pensato Malagò: lo sport (di squadra) chiude. Non «un po' di sport», tutto lo sport. «E il

calcio?». Pure quello. «Ma così si perdono un sacco di quattrini». Sì, ma li stanno perdendo tutti, anche il mio e tuo salumaio, (...)

segue → a pagina 22

LaVerità



Anno V - Numero 69

Quid est veritas?

www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,30

QUOTIDIANO INDIPENDENTE ■ FONDATA E DIRETTO DA MAURIZIO BELPIETRO

Martedì 10 marzo 2020

IL CONTAGIO AVANZA NEL MONDO: IN ITALIA LE VITTIME SONO 463

ECCO IL CONTE DA PAGARE

L'emergenza coronavirus piomba in Borsa (-11%). Il governo non solo non fa nulla ma, mentre Fed e Merkel varano misure choc, pensa solo a rassicurare l'Ue: «Piccoli sforamenti, poi si taglia». E lunedì arriva il sì definitivo al Mes *Detenuti in rivolta: 7 morti, decine di evasi. La polizia da giorni invocava l'esercito: invano*

di MAURIZIO BELPIETRO



Un amico mi scrive: «Penso che si tratti dell'evento più traumatico dalla Seconda guerra mondiale in poi». Credo abbia ragione. Quello che sta succedendo non ha paragoni negli ultimi 75 anni di storia. Sì, dal 1945 a oggi abbiamo assistito a un'infinità di eventi tragici, di conflitti o di choc economici, ma nessuno ha minato così in profondità le nostre sicurezze e il nostro stile di vita. Perfino la stagione delle stragi, quella degli anni di piombo e del terrorismo islamico, non è riuscita a farci chiudere in casa, impauriti alla sola idea di incontrare qualcuno e di finire vittime di un nemico invisibile. Chernobyl (...)

segue a pagina 3
AMADORI, CONTI, LITURRI e MERICO
alle pagine 2, 3 e 10

CAMEO

**Sputo il rospo
Con Giuseppi
non c'è più
democrazia**

di RICCARDO RUGGERI

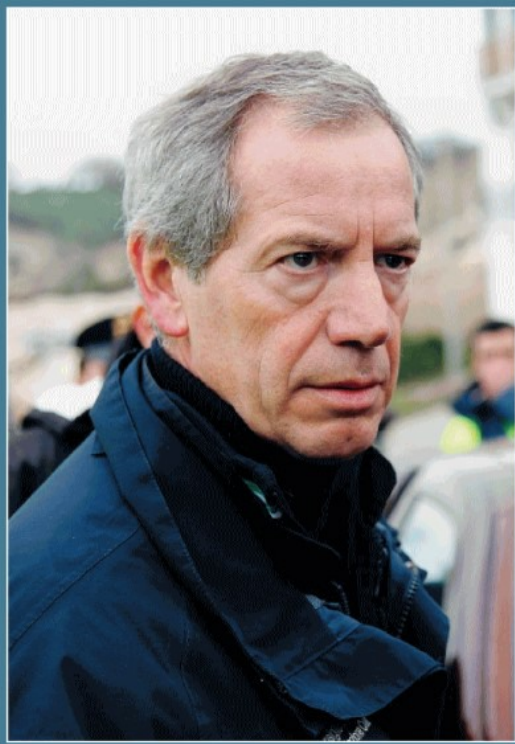


So perfettamente di essere nessuno nel panorama politico italiano, di più, so di non rappresentare nessuno, di più, sono pure vecchio, (...)

segue a pagina 11

Oggi incontro premier-Salvini Mettete Bertolaso commissario

DANIELE CAPEZZONE a pagina 11



**Via subito le tasse
o partirà pure
la crisi di liquidità**

CLAUDIO ANTONELLI a pagina 4

**Calcio e scuola
Pronto il blocco
totale fino ad aprile**

CARLO TARALLO a pagina 12

RISPOSTA SPIRITUALE
Con questo male
serve curare
anche le anime



C'è una dieta spirituale da osservare in questi giorni d'incubo e d'incubazione? Non mi è parso di leggere o di ascoltare da nessuna parte riflessioni, consigli, terapie che avessero a cuore l'anima delle persone e che ponessero la questione virale dal punto di vista (...)

di MARCELLO VENEZIANI

segue a pagina 14

Paura per il Sud, verso misure più dure «Rossa» tutta l'Italia

La Lombardia crea centinaia di posti in terapia intensiva, probabili restrizioni uniformi nel Paese

di IRENE COSUL CUFFARO
e SIMONE DI MEO

Corsa contro il tempo in Lombardia, dove le strutture sanitarie si prodigano con due obiettivi: accelerare le dimissioni di chi non ha più necessità e creare nuovi posti di terapia intensiva. Tra le soluzioni, oltre ai trasferimenti di pazienti, l'utilizzo di container per postazioni d'emergenza. A Sud desta preoccupazione il futuro, anche a causa dei disordinati arrivi causati dai pasticci del governo. Roma e Napoli i punti più delicati. Motivo per il governo starebbe per allargare le disposizioni di domenica per tutto il Paese.

alle pagine 7 e 9

HA 38 ANNI

**Mattia,
il paziente 1
di Codogno
ora respira
da solo**

PATRIZIA FLODER REITTER
a pagina 6

BOCCIATA LA LEGGE LOMBARDA CHE PREMIAVA I RESIDENTI

La Consulta impone case popolari agli immigrati



FAMILIARE Martina Consolaro aveva 81 anni

**Dio, tavola e famiglia
Suor Germana era l'angelo
di ciò che salva l'Italia**

di FRANCESCO BORGONOVO

«Eravamo convinti che se si salva la famiglia si salva la società... E penso che avessimo ragione». Così disse suor Germana - al secolo Martina Consolaro, morta il 7 marzo a 81 anni - a *Famiglia Cristiana* nel 2018. In quell'intervista (...)

segue a pagina 19

di MAURIZIO TORTORELLA

La Corte costituzionale presieduta da Marta Cartabia nega alla Regione Lombardia il diritto di stabilire quanti anni di residenza debba avere un cittadino, italiano o straniero, per accedere all'edilizia residenziale pubblica. È illegittima, quindi, la parte della «Disciplina dei servizi abitativi» varata nel luglio 2016 dalla Lombardia, governata allora da Roberto Maroni, là dove (...)

segue a pagina 12

NERVESIA
Sartoria d'Europa

MILANO - VIA SIRTORI 26 - P.TA VENEZIA
Tel. 02 204 91 34

Giornale di Carate Confprofessioni e BeProf

Il desiano Enrico Vannicola, presidente di Confprofessioni Lombardia, in prima linea a dare assistenza alle attività in crisi

«Situazione molto complicata, ma si deve resistere»

DESIO (drb) Un sondaggio per monitorare le conseguenze del Corona virus sugli studi professionali e avere il quadro della situazione, che si annuncia molto critica. In prima linea, impegnato a dare assistenza alle aziende, c'è il desiano Enrico Vannicola, presidente di **Confprofessioni** Lombardia e Consulente del Lavoro. «La situazione è molto complicata spiega - La nostra è una realtà molto variegata. Siamo di fronte ad una casistica per cui abbiamo gli studi di professionisti che in questa fare sono impegnati a dare assistenza alle aziende in sofferenza in seguito all'emergenza sanitaria del Coronavirus, mentre nello stesso tempo gli stessi si trovano a soffrire l'assenza di lavoratrici mamme. Un macroproblema». Ci sono poi le partite Iva, «le prime ad essere messe da parte, professionisti senza un lavoro temporaneo. Se si tengono presenti anche queste considerazioni, il quadro è ancora più drammatico». Tra gli associati ci sono i medici, «in prima linea e a rischio altissimo di contagio - rimarca il presidente di **Confprofessioni** - Ci preoccupano molto le ipotesi di chiusura degli ambulatori. Le notizie che arrivano dal governo non ci lasciano tranquilli. La situazione è molto difficile, non solo per quei lavoratori autonomi che vivono nella zona rossa, anche nel resto della Lombardia». Anche l'effetto psicosi ha fatto la sua parte. «Questo sta facendo rimandare ogni tipo di attività - fa presente Vannicola - E' tutto fermo e pesa molto l'incertezza rispetto alle misure e agli effetti». Di fronte al quadro che si sta delineando diventa necessario mettere in campo procedure tecnico-amministrative per poter dare una risposta alle criticità che si stanno delineando nel campo delle attività, come gli ammortizzatori sociali e altre misure. «Il ritardo, naturalmente, crea ulteriore incertezza - ha ricordato - I professionisti stanno cercando di mantenere la calma, anche se non è sicuramente semplice. L'emergenza sanitaria è primaria, ma il futuro delle nostre aziende è un tema che è al centro dell'attenzione per le ricadute che sta avendo e che avrà anche nelle prossime settimane. Ci sono tante attività che si stanno chiedendo cosa fare. Teniamo presente che già un effetto Coronavirus c'era stato quando il virus è scoppiato in Cina. Abbiamo avuto un riflesso sull'approvvigionamento delle materie prime, per le limitazioni che ci sono state. Adesso la situazione la stiamo vivendo direttamente sul nostro territorio, con impatti diretti e reali». Il presidente lombardo di **Confprofessioni** di continuo ha interlocuzioni con la Regione



Giornale di Carate Confprofessioni e BeProf

Lombardia e con il governo, per dare delle risposte e delle rassicurazioni. «Tendenzialmente io dico di non arrivare subito a misure drastiche, finché le attività riescono a resistere. Usare piuttosto ferie e permessi arretrati, per andare anche a scaricare dei costi. Cassa integrazione e congedo parentale incidono sicuramente sulle retribuzioni, per questo facciamo scegliere al lavoratore e auguriamoci che in un paio di settimane si riesca a rientrare».

Giornale di Vimercate Confprofessioni e BeProf

Il desiano Enrico Vannicola, presidente di Confprofessioni Lombardia, in prima linea a dare supporto alle attività in crisi

«Situazione molto complicata, ma si deve resistere»

DESIO (drb) Un sondaggio per monitorare le conseguenze del Corona virus nel mondo dei professionisti e avere il quadro della situazione, che si annuncia molto critica. In prima linea, impegnato a dare supporto alle aziende, c'è il desiano Enrico Vannicola, presidente di **Confprofessioni** Lombardia e Consulente del Lavoro. «La situazione è molto complicata spiega - La nostra è una realtà molto variegata, che conta 300mila professionisti e 22 associazioni. Siamo di fronte ad una casistica molto variegata, per cui abbiamo gli studi di professionisti che in questa fare sono impegnati a dare assistenza alle aziende in sofferenza in seguito all'emergenza sanitaria del Coronavirus, mentre nello stesso tempo gli stessi si trovano a soffrire per l'assenza di lavoratrici mamme. Un macroproblema». Ci sono poi le partite Iva, «le prime ad essere messe da parte, senza un lavoro temporaneo. Se si tengono presenti anche queste considerazioni, il quadro è ancora più drammatico». Tra gli associati ci sono anche i medici, «in prima linea e a rischio altissimo di contagio - rimarca il presidente di **Confprofessioni** - Le notizie che arrivano dal governo non ci lasciano tranquilli. La situazione è molto difficile, non solo per quei lavoratori autonomi che vivono nella zona rossa, anche nel resto della Lombardia». L'effetto psicosi ha poi fatto la sua parte. «Questo sta facendo rimandare ogni tipo di attività - fa presente Vannicola - E' tutto fermo e pesa molto l'incertezza rispetto alle misure e agli effetti». Di fronte al quadro che si sta delineando diventa perciò necessario mettere in campo procedure tecnico-amministrative per poter dare una risposta alle criticità e mettere in campo misure come gli ammortizzatori sociali e altro. «Il ritardo, naturalmente, crea ulteriore incertezza - ha ricordato - I professionisti stanno cercando di mantenere la calma, anche se non è sicuramente semplice. L'emergenza sanitaria è primaria, ma il futuro delle nostre aziende è un tema che è al centro dell'attenzione per le ricadute che sta avendo e che avrà anche nelle prossime settimane. Ci sono tante attività che si stanno chiedendo cosa fare. Teniamo presente che già un effetto Coronavirus c'era stato quando il virus è scoppiato in Cina. Abbiamo avuto un riflesso sull'approvvigionamento delle materie prime, per le limitazioni che ci sono state. Adesso la situazione la stiamo vivendo direttamente sul nostro territorio, con impatti diretti e reali». Il presidente lombardo di **Confprofessioni** di continuo ha interlocuzioni con la Regione Lombardia e con il governo, per dare delle risposte e delle rassicurazioni.



Giornale di Vimercate

Confprofessioni e BeProf

«Tendenzialmente io dico di non arrivare subito a misure drastiche, finché le attività riescono a resistere. Usare piuttosto ferie e permessi arretrati, per andare anche a scaricare dei costi. Cassa integrazione e congedo parentale incidono sicuramente sulle retribuzioni, per questo facciamo scegliere al lavoratore e auguriamoci che nel giro di poche settimane si riesca a rientrare».

Gomarche

Confprofessioni e BeProf

Si definiscono, cos'è, una rete di protezione sociale e salvaguardia dei livelli occupazionali, ...

Si definiscono, cos'è, una rete di protezione sociale e salvaguardia dei livelli occupazionali, e una misura di sostegno al reddito, tanto più efficaci in una fase delicatissima e incerta come quella attuale: "Questo decreto, fortemente atteso dalla Confederazione italiana libere professioni" afferma il presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli "è", incrementa in modo significativo le tutele anche dei lavoratori occupati presso i 39 mila professionisti marchigiani, in un momento di particolare preoccupazione per gli effetti negativi sull' economia regionale indotti dall' emergenza Coronavirus. Il decreto ministeriale che implementa il nuovo Fondo di solidarietà fa seguito all' accordo del 3 ottobre 2017 tra **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat- Cisl e Uiltucs), come previsto dal decreto legislativo n.148 del 2015, siglato con l'obiettivo di tutelare gli studi e i liberi professionisti che occupano in media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, per assicurare la costanza del rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell' attività lavorativa. **Confprofessioni** Marche Puoi commentare l' articolo su Vivere Marche.



Vivere Fermo

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus: Un fondo di solidarietà da Confprofessioni Marche

In piena emergenza Coronavirus, arriva una notizia incoraggiante, anche per i professionisti marchigiani: entra in vigore un nuovo provvedimento per garantire l' occupazione negli studi professionali in caso di sospensione o riduzione dell' attività

1' di lettura 09/03/2020 - In piena emergenza Coronavirus, arriva una notizia incoraggiante, anche per i professionisti marchigiani: entra in vigore un nuovo provvedimento per garantire l' occupazione negli studi professionali in caso di sospensione o riduzione dell' attività È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 53 del 2 marzo 2020) il decreto del 27 dicembre 2019 del ministero del Lavoro che istituisce presso l' Inps il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali. Si definiscono, così, una rete di protezione sociale e salvaguardia dei livelli occupazionali, e una misura di sostegno al reddito, tanto più efficaci in una fase delicatissima e incerta come quella attuale: "Questo decreto, fortemente atteso dalla Confederazione italiana libere professioni - afferma il presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli -, incrementa in modo significativo le tutele anche dei lavoratori occupati presso i 39 mila professionisti marchigiani, in un momento di particolare preoccupazione per gli effetti negativi sull' economia regionale indotti dall' emergenza Coronavirus". Il decreto ministeriale che implementa il nuovo Fondo di solidarietà fa seguito all' accordo del 3 ottobre 2017 tra **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs), come previsto dal decreto legislativo n.148 del 2015, siglato con l' obiettivo di tutelare gli studi e i liberi professionisti che occupano in media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, per assicurare la costanza del rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell' attività lavorativa.



Vivere Osimo

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus, un nuovo Fondo di solidarietà per gli studi professionali in caso di riduzione o sospensione dell' attività

In piena emergenza Coronavirus, arriva una notizia incoraggiante, anche per i professionisti marchigiani: entra in vigore un nuovo provvedimento per garantire l' occupazione negli studi professionali in caso di sospensione o riduzione dell' attività. È stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 53 del 2 marzo 2020) il decreto del 27 dicembre 2019 del ministero del Lavoro che istituisce presso l' Inps il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali.

1' di lettura 09/03/2020 - In piena emergenza Coronavirus, arriva una notizia incoraggiante, anche per i professionisti marchigiani: entra in vigore un nuovo provvedimento per garantire l' occupazione negli studi professionali in caso di sospensione o riduzione dell' attività. È stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 53 del 2 marzo 2020) il decreto del 27 dicembre 2019 del ministero del Lavoro che istituisce presso l' Inps il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali. Si definiscono, così, una rete di protezione sociale e salvaguardia dei livelli occupazionali, e una misura di sostegno al reddito, tanto più efficaci in una fase delicatissima e incerta come quella attuale: "Questo decreto, fortemente atteso dalla Confederazione italiana libere professioni - afferma il presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli -, incrementa in modo significativo le tutele anche dei lavoratori occupati presso i 39 mila professionisti marchigiani, in un momento di particolare preoccupazione per gli effetti negativi sull' economia regionale indotti dall' emergenza Coronavirus". Il decreto ministeriale che implementa il nuovo Fondo di solidarietà fa seguito all' accordo del 3 ottobre 2017 tra **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs), come previsto dal decreto legislativo n.148 del 2015, siglato con l' obiettivo di tutelare gli studi e i liberi professionisti che occupano in media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, per assicurare la costanza del rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell' attività lavorativa. **Confprofessioni** Marche.



Italia Oggi

Associazioni e Ordini

L' appello dei commercialisti al governo. Consulenti del lavoro: Cigs per tutti i settori

Stop a versamenti e invii fiscali

I professionisti: blocco da estendere a tutta Italia

CRISTINA BARTELLI

Stop generale e per tutta Italia ai versamenti e agli adempimenti tributari e estensione della cassa integrazione in deroga a tutto il territorio nazionale. Due accorati e diversi appelli sulla situazione tributaria e previdenziale quelli del presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Massimo Miani, e del presidente del consiglio nazionale del lavoro, Marina Calderone, dopo il provvedimento della presidenza del consiglio sulle nuove misure restrittive per contenere l'emergenza del coronavirus. Per i propri rispettivi campi di competenza i due presidenti chiedono misure che possano avere impatto su tutti i contribuenti e le imprese. Fisco in stand by. Per quel che concerne il fronte fiscale, osserva Miani: «È ormai indifferibile un provvedimento a carattere generale per l'intero territorio nazionale che, oltre a sospendere i termini di tutti i versamenti e gli adempimenti tributari, contributivi e assistenziali, sospenda altresì tutti i termini procedurali e processuali, nonché i termini legali connessi alle procedure esecutive in corso, prevedendo una moratoria anche nella riscossione ordinaria, straordinaria, coattiva e in pendenza di giudizio. Urgente anche la proroga dei termini per la convocazione delle assemblee di approvazione dei bilanci societari e dei consuntivi degli enti pubblici e privati». Per Miani, «la straordinarietà della situazione emergenziale richiede misure altrettanto straordinarie volte a garantire liquidità a famiglie, imprese, professionisti e lavoratori dipendenti ed è per questo che il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili rivolge un accorato appello al Governo affinché possa intervenire, in via di necessità e urgenza, già nei prossimi giorni nel senso più sopra auspicato». Ieri il Consiglio nazionale dei commercialisti, ha avviato con le principali organizzazioni imprenditoriali interlocuzione per l'individuazione e la condivisione degli interventi di sostegno all'economia da proporre alla politica per il rilancio delle attività produttive e **professionali**. Arriverà alla politica un documento unitario da parte di commercialisti, Confindustria e Rete imprese con le proposte fiscali. Cassa in deroga per tutte le imprese. Una lettera al ministro del lavoro Nunzia Catalfo con la richiesta di estendere, a tutto il territorio nazionale, i provvedimenti a sostegno del mercato del lavoro, come la cassa integrazione in deroga, a seguito dell'ampliamento, a tutte le zone del paese, delle limitazioni all'esercizio di numerose tipologie di attività lavorative. È la strada percorsa dalla presidente del consiglio nazionale dell'ordine, Marina Calderone (si veda altro articolo a pagina 35). «In tal senso», fa notare il consiglio nazionale, «sarà certamente fondamentale il concerto con le Regioni e con l'



Italia Oggi

Associazioni e Ordini

Inps, quest' ultimo nella qualità di soggetto che ha gestito le istanze di concessione della Cig in deroga e che, attualmente, gestisce il Fondo di Integrazione Salariale di cui al Decreto Legislativo n. 148/2015». In particolare per quanto riguarda quest' ultimo istituto, la categoria è preoccupata per ciò che concerne la capienza dei versamenti affluiti al Fondo dal momento della sua costituzione e in considerazione dell' ampio novero di soggetti che oggi potrebbero richiederne l' intervento. In questi giorni i consulenti del lavoro sono testimoni dei disagi che stanno affrontando i cittadini che vivono e lavorano nelle regioni e nei comuni individuati dai provvedimenti emanati dall' Esecutivo, da ultimo il Dpcm 8 marzo 2020. «I nostri colleghi che operano in quelle zone sono sottoposti a misure di isolamento che si riverberano direttamente sull' operatività dei loro studi professionali» ha sottolineato la presidente Calderone. Per questo motivo, ha proseguito, la Categoria continuerà ad adoperarsi per non far mancare alle aziende e ai lavoratori assistiti le informazioni e il supporto necessario. Ma tutti gli sforzi fatti finora «non sortiranno grandi effetti», ha aggiunto, «se non saranno adeguatamente sostenuti da un insieme di misure atte ad alleviare i disagi attuali e a sostenere l' economia dei territori, oggi così duramente compromessa». © Riproduzione riservata.

Crediti formativi rimodulati per il 2020

La categoria è vicina ai colleghi che stanno affrontando momenti di difficoltà sia nella gestione delle attività di studio sia nella loro vita quotidiana a causa della diffusione del Coronavirus. Per far fronte a questa situazione, il Consiglio nazionale in questi giorni ha diramato istruzioni ai Consigli provinciali dell'ordine per la gestione delle commissioni ed eventi e ha anticipato l'uscita, a fine emergenza sanitaria, del riproporzionamento dei crediti formativi da maturare per l'anno 2020. La Fondazione studi consulenti del lavoro, invece, ha diramato ieri una circolare interpretativa del dpcm 8 marzo 2020, circolare n. 5/2020, con la quale ha fornito indicazioni sulla gestione della mobilità dei lavoratori dipendenti e autonomi, nonché sulla gestione degli studi professionali, con particolare riferimento ai rapporti con il pubblico. Sul sito www.consulentidellavoro.it nella sezione dedicata all'emergenza Coronavirus, sono consultabili tutti i documenti e gli approfondimenti utili a gestire i rapporti di lavoro in questo periodo: dalla gestione del lavoro agile «semplificato» agli ammortizzatori sociali, fino al riepilogo di adempimenti e scadenze. © Riproduzione riservata.



Italia Oggi

Associazioni e Ordini

Le richieste avanzate dalla categoria per fronteggiare gli effetti del Coronavirus

La cig in deroga valga per tutti

Calderone: necessari interventi a sostegno delle aziende

Estendere a tutto il territorio nazionale i provvedimenti a sostegno del mercato del lavoro, come la cassa integrazione in deroga, a seguito dell'ampliamento, a tutte le zone del paese, delle limitazioni all'esercizio di numerose tipologie di attività lavorative. È la richiesta avanzata l'8 marzo dal Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro al ministro del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, per sollecitare interventi urgenti a favore di imprese, lavoratori e professionisti che in questo momento si trovano in condizioni di estrema difficoltà a causa del diffondersi dell'epidemia da Coronavirus e delle conseguenti misure che il governo ha dovuto adottare per il contenimento della stessa. Nella lettera inviata ieri al dicastero di via Veneto la presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine, Marina Calderone, ha sottolineato la necessità di individuare procedure attuative semplificate per gli interventi da porre in essere, che tengano conto della ridotta mobilità delle persone e che possano essere attuati con tempistiche celeri. «Non possiamo non guardare a quanto sta accadendo se non in una logica sistemica», ha precisato la presidente Calderone, «anche perché non vi è regione italiana che non stia subendo ripercussioni negative in tutti i settori produttivi. In tal senso, sarà certamente fondamentale il concerto con le regioni e con l'Inps, quest'ultimo nella qualità di soggetto che ha gestito le istanze di concessione della cig in deroga e che, attualmente, gestisce il Fondo di Integrazione salariale di cui al decreto legislativo n. 148/2015». In particolare, per quanto riguarda quest'ultimo istituto, la categoria è preoccupata per ciò che concerne la capienza dei versamenti affluiti al Fondo dal momento della sua costituzione e in considerazione dell'ampio novero di soggetti che oggi potrebbero richiederne l'intervento. In questi giorni i consulenti del lavoro sono testimoni dei disagi che stanno affrontando i cittadini che vivono e lavorano nelle regioni e nei comuni individuati dai provvedimenti emanati dall'esecutivo, da ultimo il dpcm 8 marzo 2020. «I nostri colleghi che operano in quelle zone sono sottoposti a misure di isolamento che si riverberano direttamente sull'operatività dei loro studi professionali», ha sottolineato la presidente Calderone. «Per questo motivo, ha proseguito, «la categoria continuerà ad adoperarsi per non far mancare alle aziende e ai lavoratori assistiti le informazioni e il supporto necessario. Ma tutti gli sforzi fatti finora "non sortiranno grandi effetti", ha aggiunto, «se non saranno adeguatamente sostenuti da un insieme di misure atte ad alleviare i disagi attuali e a sostenere l'economia dei territori, oggi così duramente compromessa».



Italia Oggi

Associazioni e Ordini

© Riproduzione riservata.

Il Dubbio

Associazioni e Ordini

Termini e rinvii, il decreto Tribunali illustrato dal Cnf

Da ieri, 9 marzo 2020, è entrato in vigore il decreto legge numero 11 che differisce, fino al 22 marzo, "le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari", ad esclusione di quelle urgenti. Il presidente del **Consiglio Nazionale Forense**, Andrea Mascherin, ha accolto la decisione spiegando come «il Cnf abbia cercato di contribuire alla ricerca di una soluzione normativa confrontandosi in maniera continua, in questi giorni e ore, con via Arenula» e ha sottolineato come siano state individuate «prescrizioni modulabili territorio per territorio, con il coinvolgimento di Ordini degli avvocati e autorità sanitarie, ispirate al modello delle linee guida messe a punto da ministero della Giustizia e Cnf». Mascherin ha condiviso la scelta di una sospensione generalizzata delle udienze e chiarito come «in questo periodo di due settimane gli Ordini degli avvocati continueranno a lavorare con gli uffici giudiziari per la messa a punto dei nuovi modelli organizzativi». Per questo, il **Consiglio Nazionale Forense** ha predisposto una scheda di analisi del contenuto del decreto legge. **UDIENZE E TERMINI** Tutte le udienze comprese tra il 9 marzo e il 22 marzo 2020 dei procedimenti civili e penali pendenti, nonché quelle di fronte alle commissioni tributarie e alle magistrature militari sono rinviate d'ufficio, tranne le eccezioni espressamente elencate all' art. 2, comma 2, lett. g). Nello stesso periodo, sono sospesi tutti i termini per il compimento di qualsiasi atto nell' ambito dei medesimi procedimenti. Nel caso in cui il decorso abbia inizio durante il periodo di sospensione, l' inizio è differito alla fine del periodo. Il differimento immediato delle udienze è previsto anche al fine di lasciare ai capi degli uffici giudiziari il tempo necessario per l' adozione delle misure organizzative utili ai fini di evitare assembramenti all' interno dell' ufficio e contatti ravvicinati tra le persone nei prossimi mesi, ed in particolare fino al 31 maggio 2020. Per i procedimenti pendenti di fronte al giudice amministrativo, si sospendono i termini processuali per tutti i procedimenti pendenti. **LE ECCEZIONI** In sede civile, non sono rinviate le udienze nelle cause di competenza del tribunale per i minorenni indicate dall' art. 2 comma 2 lettera g) punto 1. Inoltre, non sono soggette a rinvio le cause per le quali la ritardata trattazione potrebbe produrre "grave pregiudizio" alle parti. In questo caso, la dichiarazione di urgenza è disposta con decreto non impugnabile del presidente dell' ufficio giudiziario in calce alla citazione o al ricorso per le cause per le quali non sia già stata celebrata alcuna udienza; del giudice istruttore o del collegio nel caso in cui siano state già celebrate udienze (nelle controversie del lavoro, e, più in generale, tutte quelle di competenza del Tribunale in composizione



Il Dubbio

Associazioni e Ordini

monocratica si può ritenere che la dichiarazione debba provenire dal giudice monocratico). In sede penale, non sono rinviate le udienze di convalida dell' arresto o del fermo relative a procedimenti nei quali nel periodo di sospensione scadono i termini di durata massima della custodia cautelare; nei procedimenti in cui sono state richieste o applicate misure detentive; se i detenuti, gli imputati, i proposti o i loro difensori espressamente richiedano che si proceda, non sono rinviate le udienze dei procedimenti a carico di persone detenute; in cui sono state applicate misure cautelari o di sicurezza; per l' applicazione di misure di prevenzione o nei quali sono state disposte misure di prevenzione; a carico di imputati minorenni. Infine, non sono rinviate le udienze nei procedimenti che presentano carattere di urgenza. La dichiarazione di urgenza è fatta dal Giudice o dal Presidente del Collegio, su richiesta di parte.

ORGANIZZAZIONE Ai fini dell' adozione dei provvedimenti organizzativi, i capi degli uffici giudiziari devono sentire obbligatoriamente i Consigli dell' ordine degli avvocati e le autorità sanitarie. Il ventaglio delle misure adottabili è ampio e prevede la limitazione o la chiusura dell' accesso al pubblico, tranne che per le attività urgenti, anche in deroga alle norme ordinarie e la regolamentazione dell' accesso ai servizi anche in via telefonica o telematica. Anche gli atti introduttivi dei giudizi, nei procedimenti civili e di volontaria giurisdizione, fino al 31 maggio 2020, devono essere depositati esclusivamente mediante modalità telematiche.

AMMINISTRATIVO Nei giudizi amministrativi, fino al 31 maggio 2020, tutte le controversie fissate per la trattazione sono decise allo stato degli atti. A meno che una delle parti chieda la discussione con istanza da notificare alle altre parti costituite e depositare almeno due giorni liberi prima della data di udienza. I difensori sono da considerarsi presenti a tutti gli effetti, anche se l' udienza non è stata richiesta.

DETENUTI Sino al 31 maggio 2020, i detenuti partecipano alle udienze, ove possibile, tramite videoconferenze o collegamenti da remoto. Inoltre, la magistratura di sorveglianza, tenuto conto delle evidenze rappresentate dall' autorità sanitaria, può sospendere la concessione di permessi premio e del regime di semilibertà. Fino al 22 marzo 2020 i colloqui con familiari avvengono mediante apparecchiature e collegamenti a disposizione dell' amministrazione penitenziaria, o al telefono. il 31 maggio 2020,

Il Messaggero

Associazioni e Ordini

Altri 40 professionisti già in isolamento Negli ospedali timori per i malati ordinari

LE RICHIESTE Sono già tredici i medici di Roma positivi al coronavirus, più di quaranta quelli che si trovano in isolamento domiciliare per evitare il diffondersi del contagio negli ospedali, negli studi medici e negli ambulatori delle Asl. Lo spettro del Covid-19, dunque, tra positivi e in quarantena, si è già concretizzato al Pertini (due i medici positivi), al San Camillo, al policlinico Casilino, al San Filippo Neri, al Gemelli, al San Giovanni, nella casa della salute Prati-Trionfale e in quella di via Sabatini, a Decima, dove ieri è stata necessaria la sanificazione dei locali. Solo ieri e solo al Policlinico Umberto I quattro medici e tre specializzandi sono stati messi in quarantena a casa perché positivi al virus. Ma il turn over va garantito. Le Asl stanno richiamando tutto il personale, medico e infermieristico, annullati i congedi e aumentato il plafond di straordinari. Come la Rm2 che chiede un piano di potenziamento «delle disponibilità orarie individuali da utilizzare al momento della forte emergenza e indifferibilità della presa in carico delle persone con infezione (da Covid-19, ndr) all'interno degli ospedali aziendali». Ieri mattina si è tenuto un consiglio straordinario dell'Ordine dei medici e chirurghi di Roma che hanno stilato un cahier de doléances di dieci punti in cui chiedono innanzitutto «indicazioni univoche dal Ministero della Sanità o dall'Istituto Superiore di Sanità», per come fronteggiare l'emergenza Covid-19: «Perché non possiamo rischiare di fare rimanere senza assistenza i malati cronici ordinari». Per Antonio Magi, presidente dei professionisti romani, «bisogna garantire l'apertura degli ambulatori anche se contingentata a esigenze reali e attuali», perché nel frattempo stanno fioccando dalle Asl ordinanze di chiusura o di riduzione dei servizi, con le visite specialistiche sospese e progetti di riconversione ad hoc per il Covid-19. Soprattutto, occorre smaltire la burocrazia. Tra le richieste dei medici c'è quella di potere accedere direttamente attraverso Lazio Crea alle dichiarazioni dei redditi dei pazienti per rinnovare in automatico l'esenzione del ticket, in scadenza a marzo. «In questo modo - spiegano i camici bianchi - si evitano code e transiti nei Cup e nelle case della salute, evitando di esporre a ulteriori rischi gli operatori e i pazienti stessi». Per lo stesso motivo, i medici chiedono la proroga dei piani terapeutici, dal momento che «chi è diabetico o cardiopatico, per esempio, non è che guarisca improvvisamente», dice il dottor Magi. Pier Luigi Bartoletti, della **Fimmg**, caldeggia «l'invio di ricette elettroniche ai pazienti», nonché la raccomandazione «ad avvisare il medico se si è febbricitanti prima di presentarsi a studio». Una richiesta di tutela maggiore arriva anche dai vigilantes impiegati nei presidi medici delle Asl: «Ai nostri operatori non sono arrivate indicazioni o direttive adeguate», afferma Vincenzo Del Vicario, del Savip.



Il Messaggero

Associazioni e Ordini

DEVICE DIGITALI Il punto focale, però, per i camici bianchi romani è la mancanza di dpi, dispositivi di protezione individuali sufficienti per tutte le esigenze. Mancano ancora mascherine, guanti, occhiali e tute protettivi, ragione per cui si impone una accelerazione dell' uso di sistemi alternativi di comunicazione, email e chat con i pazienti, e dove possibile di telemedicina. Da oggi partirà il progetto di sorveglianza domiciliare dei pazienti a rischio e dei positivi in quarantena anche attraverso device digitali in grado di monitorare i parametri in tempo reale e inviarli al medico deputato alla sorveglianza. Le persone individuate come fragili nel Lazio sono 1,2 milioni. «La maggioranza dei medici sta operando senza dispositivi di protezione - aggiunge Magi - e problemi li sta creando il numero di emergenza a cui non sempre rispondono. Ci arrivano molte lamentele dai nostri pazienti che, alla fine, si rivolgono a noi». I medici infine lanciano un appello: «Per proteggere voi stessi, i medici e gli infermieri che lavorano per voi, non andate negli ambulatori se non strettamente necessario. Se siete immunocompromessi o anziani state a casa». Il diktat è evitare che si arrivi al picco dei contagi. A. Mar. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

I pediatri piemontesi: 'Siamo in prima linea ma non abbiamo protezioni'

'Abbiamo chiesto mascherine adeguate, guanti e camici monouso: le risposte, non univoche, non sono state adeguate alle necessità'

ALESSANDRO MONDO

TORINO. Pienamente disponibili, come i medici di base, a determinate condizioni: in primis, le protezioni individuali. Dovrebbe essere scontato, non è così. Fa fede la lettera inviata da **Fimp** Torino, la Federazione di categoria, all' Asl cittadina. In Piemonte ogni pediatra di libera scelta assiste da 1000 a 1500 bambini: i quali, se è vero che si ammalano meno di Covid-19 o meglio in modo inapparente e poco sintomatico, proprio per questo rappresentano una categoria più a rischio di complicazioni gravi ed anche letali. A farne le spese sono innanzitutto i nonni. Questa la premessa della **Fimp**. Dotazioni inadeguate «A seguito delle legittime richieste di essere dotati di mascherine adeguate, guanti e camici monouso le risposte, non univoche, non sono state comunemente adeguate alle reali necessità - spiega il dottor Renato Turra, segretario **Fimp** Torino - . Le probabilità che un pediatra non adeguatamente protetto e tutelato si ammali sono altissime, egli stesso nel periodo di incubazione contagerebbe a macchia d' olio bambini, genitori, nonni, personale di studio. Ci è stato detto che mascherine e guanti monouso non garantiscono la sicurezza assoluta della protezione individuale, ma sicuramente riducono di tanto le probabilità di contagio». Poche informazioni Un problema nel problema, anche per i pediatri, è la carenza di informazioni: «Sono insufficienti soprattutto per quel che riguarda l' andamento epidemiologico regionale e provinciale, elemento fondamentale per avere sempre 24 ore su 24 il quadro della situazione e poter svolgere al meglio il nostro lavoro». Servono notizie e tutele, subito.



Coronavirus, Inarsind chiede di alleggerire la pressione fiscale sui professionisti

Alessandra Marra

Alleggerire la pressione dei professionisti e aumentare la liquidità a loro disposizione, riducendo al 10% (solo per il 2020) l'aliquota delle ritenute d'acconto. Queste alcune proposte che l'Associazione di Intesa Sindacale degli Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti Italiani (InArSind) ha sottoposto all'attenzione del Governo in una lettera diretta al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Emergenza coronavirus: meno pressione fiscale per professionisti. Nella lettera indirizzata a Conte, InArSind ha sottolineato che il lavoro dei liberi professionisti dovrà fare i conti da subito con il problema della liquidità di cassa, che si aggiunge alla perdurante contrazione del mercato e alla riduzione del volume d'affari e del reddito dei professionisti. Per questo il sindacato ha proposto di agire direttamente alla fonte aumentando la liquidità a disposizione dei liberi professionisti riducendo per il 2020 al 10% l'aliquota delle ritenute d'acconto e trovando delle soluzioni che consentano temporaneamente di lasciare in campo una quota delle entrate fiscali anche per i colleghi, soprattutto giovani, che beneficiano del regime forfettario. Secondo InArSind, solo alleggerendo la pressione delle anticipazioni che il mondo professionale accredita allo Stato si potranno avere dei benefici sulle già sofferenti posizioni finanziarie degli ingegneri e architetti. Professionisti: le proposte di InArSind per l'emergenza. InArSind, pur apprezzando la sospensione dei termini di pagamento dei contributi previdenziali, chiede di valutare tutte le azioni più opportune a sostenere i professionisti nella situazione di disagio economico conseguente all'emergenza coronavirus. Ad esempio, chiede di attivare agevolazioni per l'accesso alle linee di credito garantite da rete confidi Fidiprof di Confprofessioni o altri consorzi riconosciuti. Inoltre, ha proposto l'erogazione di indennità per inabilità temporanea nell'esercizio di attività professionale nelle zone del territorio soggette a restrizione di libera circolazione. Infine, ha chiesto una moratoria per l'anno 2020 agli iscritti non in regola con le posizioni previdenziali degli anni precedenti per poter accedere ai piani di rateizzazione dei contributi previdenziali dell'anno 2020. InArSind, probabilmente, spera che le richieste possano trovare posto nel decreto per il sostegno a professionisti, imprese e famiglie a cui il Governo sta lavorando e che dovrebbe contenere il bonus mensile di 500 euro per i professionisti della zona rossa, l'innalzamento al 100% dell'ecobonus, il ripristino dello sconto in fattura e lo snellimento delle procedure per avviare i cantieri.



Coronavirus, da Inarcassa misure a sostegno degli Ingegneri e Architetti

Coronavirus, da Inarcassa misure a sostegno degli Ingegneri e Architetti "Oltre alla sospensione dei termini di pagamento dei contributi previdenziali, in linea con l' art.5 del DL n. 9/2020, in scadenza nel periodo dal 23 febbraio al 30 aprile, saranno valutate le azioni più opportune a sostenere gli associati nella situazione di disagio economico conseguente all' evento"

In ottemperanza a quanto stabilito dai recenti decreti emanati dal Governo, il presidente di Inarcassa Santoro ha reso noto che il prossimo Consiglio di Amministrazione "assumerà le deliberazioni necessarie a fronteggiare l' impatto economico del COVID-19 sui **liberi professionisti** che svolgono la loro attività nelle «zone rosse» di Lombardia e Veneto". "Oltre alla sospensione dei termini di pagamento dei contributi previdenziali, in linea con l' art.5 del DL n. 9/2020, in scadenza nel periodo dal 23 febbraio al 30 aprile, saranno valutate le azioni più opportune a sostenere gli associati nella situazione di disagio economico conseguente all' evento", conclude la nota di Inarcassa. LETTERA DI ASSO INGEGNERI E ARCHITETTI . Asso Ingegneri e Architetti scende in campo con una lettera aperta del Presidente nazionale, Maria Pungetti, ai colleghi ingegneri e architetti d' Italia: Il Coordinamento Nazionale di Asso Ingegneri e Architetti apprezza le decisioni dell' Inarcassa e del suo Presidente Santoro per le deliberazioni atte a fronteggiare l' impatto economico del COVID-19 sui **liberi professionisti** che svolgono la loro attività nelle? «zone rosse»? di Lombardia e Veneto. I provvedimenti riguardano la sospensione dei pagamenti dei contributi previdenziali in linea all' art. 5 del D.L. n. 9 del 2020 per il periodo che va dal 23 febbraio al 30 aprile. L' auspicio che Asso Ingegneri e Architetti rivolge alla propria cassa previdenziale e di poter prevedere - laddove la situazione Coronavirus riguardasse massicciamente altre zone d' Italia - di allargare l' area di sospensione all' intero territorio nazionale. Tale richiesta ha origine dalle tante sollecitazioni di informazione e di aiuto che, da molte parti del territorio nazionale, arrivano ai responsabili regionali di Asso. Asso si mette a disposizione della categoria, di Inarcassa e di tutta la società per dare supporto di informazione e collaborazione ai colleghi ingegneri ed architetti **liberi professionisti** ed ai loro clienti. Mai come adesso è necessario fare rete e Asso, vicina alle persone colpite ed a coloro che operano per superare l' emergenza sanitaria, cercherà, nell' ambito del proprio ruolo e delle proprie competenze, di essere parte attiva in modo rapido ed efficace.



Il Sole 24 Ore Economia e Fisco

l' aumento dello spread

Impatto sul debito fino a 13 miliardi

Un aumento di 50 punti vale 6,4 miliardi di extra-costi nel triennio 2020-2022

Dino Pesole

Se è solo una fiammata temporanea, gli effetti sui conti pubblici saranno limitati. Se al contrario, l' impennata dello spread registrata ieri (229 punti base, 44 in più rispetto alla seduta di venerdì scorso) si consoliderà nei prossimi giorni o peggio ancora se la forbice tenderà ulteriormente ad allargarsi, occorrerà rifare i conti e non si tratterà di una passeggiata. Con maggiori costi nel finanziamento del nostro debito che potranno oscillare dai 6,4 miliardi nel triennio 2020-2022 (nel caso di un aumento dello spread di 50 punti rispetto allo scenario di partenza), fino a 12,9 miliardi (nel caso di un aumento di 100 punti). Lo tsunami coronavirus rischia dunque di avere conseguenze pesanti non solo per l' economia reale del nostro paese ma anche per la finanza pubblica. All' indomani delle elezioni in Emilia Romagna dello scorso 26 gennaio, il ministro dell' Economia, **Roberto Gualtieri** aveva calcolato che la risposta positiva dei mercati con il calo dello spread di 20 punti base avrebbe consentito di risparmiare 400 milioni nel 2020, 1,2 miliardi nel 2021 e 2 mld nel 2022. A novembre la prospettiva sembrava altrettanto incoraggiante: se l' Italia sarà in grado di «preservare e consolidare» la fiducia dei mercati - osservò **Gualtieri** - il «dividendo di credibilità» è stimabile in 38,5 miliardi nel quadriennio 2019-2022 (2,7 mld nel 2019 e 6,7 mld nel 2020). Le nuove stime sono evidentemente in fase di definizione, e il Def che il Governo presenterà entro il 10 aprile ne registrerà l' oscillazione. Nello scenario ante coronavirus, l' onere per il finanziamento del debito era stimato in calo quest' anno al 3,3% del Pil (rispetto al 3,4% del 2019) e in discesa fino al 2,9% nel 2022 (52,2 miliardi). Una revisione non da poco rispetto al Def di un anno fa che partiva dal 3,6% per attestarsi al 3,8% nel 2022 (68,4 miliardi). Stando a quanto ha previsto l' Ufficio Parlamentare di Bilancio nel novembre dello scorso anno, i risparmi sul versante della spesa per interessi relativa ai titoli di Stato domestici (che rappresentano circa l' 80% del debito lordo complessivo) sarebbero stati pari a circa 5,6 miliardi nel 2020, per poi crescere nel tempo e raggiungere circa 15,6 miliardi nel 2022. Ovviamente, il tutto è da porre in correlazione con il calendario delle scadenze dei nostri bond sovrani, e con la vita media dei titoli del debito pubblico, attualmente attorno i 6,87 anni. Nella simulazione dello scorso novembre, la riduzione di spesa per interessi sui titoli di Stato (stimata tra il Def e la NadeF) era attribuibile per gran parte (14,3 miliardi) al calo dello spread. Previsioni ora nuovamente da aggiornare alla luce del peggioramento del quadro macro, che potrebbe annullare l' effetto positivo registrato dal buon andamento delle entrate. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Sole 24 Ore Economia e Fisco

imprese

Liquidità, doppia mossa con fisco e Cdp

Ipotesi di sospensione di 18 mesi per le rate dei mutui sulle prime case

ROMA Sono ore decisive per mettere a punto il nuovo decreto per l'emergenza economica. C'è tempo fino al consiglio dei ministri di giovedì, a meno che non si decida in extremis di anticipare il varo a domani, subito dopo che il Parlamento avrà autorizzato lo scostamento dei saldi di finanza pubblica per arrivare a una dote complessiva di almeno 7,5 miliardi (si sta decidendo in queste ore se alzare ulteriormente il plafond). Aspetta interventi urgenti l'enorme platea rappresentata da circa 1,4 milioni di imprese della Lombardia e degli altri comuni della «zona 1» (così è stata ridenominata l'area focolaio con il Dpcm di domenica scorsa) ma alcune delle misure allo studio sono destinate ad avere carattere nazionale. Priorità assoluta è concedere liquidità alle imprese e l'applicazione della garanzia statale sarà il cuore dell'intervento, supportando il patto appena firmato dall'Abi e dalle associazioni imprenditoriali per estendere in tutta Italia ai prestiti al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento (si veda altro articolo in pagina). Ma anche per le famiglie si intenderebbe agire sulla leva del credito, con un possibile stop alle rate dei mutui sulla prima casa per 18 mesi. Tornando alle imprese, si studia anche un ulteriore rafforzamento del Fondo di garanzia Pmi, magari con un meccanismo di "riassicurazione" cioè coprendone le eventuali perdite con la controgaranzia della Cassa depositi e prestiti a valere su piattaforme di investimento europee. Altri interventi valutati in questi giorni si incrociano con esplicite richieste del mondo imprenditoriale. Sospendere il pagamento delle rate dei prestiti in essere può essere solo una parte della soluzione. Il problema è che per le imprese difficilmente basterà. Di qui il confronto in corso sulla possibilità di applicare il meccanismo della garanzia statale anche a finanziamenti agevolati che consentirebbero alle aziende di avere innanzitutto risorse per far fronte al pagamento dei tributi, come fu fatto per l'emergenza del terremoto nel Centro Italia, ma anche possibilmente per l'attività operativa quindi per pagare stipendi e fornitori. In prima battuta, comunque, per supportare la liquidità delle imprese c'è lo stop ai versamenti di contributi e ritenute. «Stiamo lavorando anche sulle **partite Iva** a partire dai settori più colpiti come turismo, logistica, trasporti, cultura - dice il viceministro dell'Economia Antonio Misiani -. Per questi ragioniamo sull'estensione della moratoria di tasse e contributi». Questi ultimi, attualmente, sono già sospesi per il settore del turismo in base al decreto legge n. 9 all'esame del Senato.

Carmine Fotina Marco Mobili



Il Sole 24 Ore

Economia e Fisco

Il tema è particolarmente delicato perché una sospensione generalizzata per la nuova zona 1 (Lombardia e le 14 province tra Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna) a conti fatti vale quasi un terzo delle entrate dell' Erario (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), senza le quali a chiedere liquidità dovrà essere anche lo Stato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore Economia e Fisco

imprese

Cig in deroga più veloce e retroattiva

Allo studio del governo l'attivazione del sussidio senza accordo sindacale

Applicazione retroattiva (probabilmente dal 23 febbraio) e semplificazione procedurale per assicurare un'erogazione in tempi più rapidi. Sono le due novità che il governo intende applicare per estendere l'utilizzo della cassa integrazione in deroga sull'intero territorio nazionale, per far fronte all'emergenza coronavirus. Per attivare lo strumento potrebbe non essere più necessario un accordo sindacale, ma sarebbe sufficiente una sola informativa (si sta ragionando, se ex ante o ex post). Il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, sta pensando di reintrodurre la cigd per lavoratori e imprese privi degli ammortizzatori ordinari, ma anche per coloro che hanno esaurito (o sono prossimi a farlo) gli attuali sussidi (Cig ordinaria e Cig straordinaria), ed estendere l'utilizzo del fondo di integrazione salariale (Fis). A essere oggetto di approfondimento, da parte dei tecnici del ministero del Lavoro, ci sarebbero anche le tempistiche per presentare le domande: l'idea sarebbe quella di prevedere istanze molto rapide. L'intero pacchetto occupazione, che oltre ai sussidi comprende anche le misure per conciliare vita-lavoro, vale al momento circa 2,5 miliardi di euro; ma a preoccupare le

aziende, soprattutto le medio-piccole, sono le attuali procedure amministrative, piuttosto farraginose, e i tempi di erogazione degli ammortizzatori, anch'essi, non immediati. Oggi, infatti, per attivare la cassa integrazione «è necessario un accordo sindacale - spiega Enzo De Fusco, consulente del Lavoro e docente all'Università Roma 3 -. Tale circostanza, tuttavia, risulta incompatibile con le esigenze emergenziali del coronavirus. Analoga circostanza, a normativa vigente, riguarda l'attivazione del Fis: se la sospensione oraria è superiore a 16 ore settimanali è necessario avviare entro tre giorni dalla comunicazione al sindacato l'esame congiunto. Solo dopo l'esame congiunto è possibile inviare la domanda amministrativa all'Inps per ottenere il sussidio». Qualora l'azienda, poi, non sia tutelata per appartenenza territoriale alla zona rossa o gialla, aggiunge De Fusco, «è necessario verificare quale sia l'inquadramento previdenziale di ciascuna impresa e conseguentemente verificare quale sia la tutela applicabile. Le categorie possono essere tre: solo tutele Cigs, tutela Cigs e Cigo, solo tutela Fis. Questi strumenti, tuttavia, sono stati pensati per motivi che non sono compatibili con l'attuale situazione emergenziale». Il tema è delicato; anche perché molte aziende, per via dei limiti introdotti nel 2015, hanno esaurito i periodi di ammortizzatori a loro disposizione (lo strumento è oggi anche molto costoso per le imprese). «Servono procedure celeri - sostiene Fabio Astori, vicepresidente di Federmeccanica e presidente di Luxor - il fattore tempo è decisivo per gli interventi di sostegno al reddito, nella metalmeccanica, soprattutto nell'automotive, tante aziende stanno soffrendo l'impatto del coronavirus, ci sono grandi difficoltà con i fornitori. Siamo in emergenza e servono strumenti adeguati». Gli esperti non hanno dubbi: «I nuovi strumenti di sostegno al reddito

Carmine Fotina Marco Mobili



Il Sole 24 Ore

Economia e Fisco

a cui pensa il governo hanno una causale emergenziale piuttosto evidente - sottolinea il professor Arturo Maresca (università La Sapienza) -. Per questo, per attivarli sarebbe sufficiente una mera informativa al sindacato, anche successiva».

Il Sole 24 Ore Economia e Fisco

decreto sanità atteso in gazzetta

Il Ssn aspetta 20mila rinforzi, nodi coperture e straordinari

Senza i giusti incentivi c'è il rischio che non si trovino sufficienti medici e infermieri

È una delle emergenze principali nell'emergenza coronavirus. Medici e infermieri da assumere al più presto - 20mila ne hanno chiesti le Regioni al ministero della Salute - con corsie veloci per mettere in sicurezza il Servizio sanitario messo a dura prova dal virus. La risposta è arrivata dal Governo e dal ministro Roberto Speranza nel decreto legge approvato venerdì scorso e che ieri sera non era ancora approdato in Gazzetta Ufficiale al contrario di quello sulla Giustizia, approvato lo stesso giorno, e pubblicato domenica. Il Governo starebbe infatti ancora lavorando alle coperture del provvedimento che potrebbe valere almeno un miliardo da recuperare nella torta dell'extra deficit. A ieri sera in particolare i nodi ancora scoperti riguardavano le assunzioni di medici e infermieri, in particolare di quelle da fare con i contratti di **lavoro autonomo** a sei mesi rivolti anche a giovani medici appena abilitati, specializzandi che non hanno ancora completato il corso e personale sanitario già in pensione. Sotto la lente anche le norme dell'articolo 2 lì dove si prevedono assunzioni a tempo determinato per due anni che possono trasformarsi in tempo indeterminato dopo una valutazione dei vertici degli ospedali. Tra le altre misure su cui si sta valutando la copertura c'è anche quella che dovrebbe riconoscere un aumento del 50% del valore degli straordinari al personale sanitario. Misure cruciali queste che non solo devono entrare in vigore al più presto per consentire agli ospedali di provvedere nel giro di pochi giorni alle assunzioni ma che vanno congegnate bene perché altrimenti il rischio è che non si trovino i medici disposti a lavorare nella trincea della guerra al coronavirus. «L'articolo 2 del decreto legge che prevede contratti a tempo determinato dovrebbe essere il driver principale per l'arruolamento di nuovo personale sanitario, mentre la soluzione degli incarichi di **lavoro autonomo**, che oggi sembra quella prediletta dal Governo visto che l'ha inserita all'articolo 1 del provvedimento, andrebbe scelta solo per far fronte all'emergenza immediata. Nelle more cioè che si organizzino e diventino efficaci selezioni rapide, con bandi aperti al massimo sette giorni, di medici specializzati o anche di specializzandi al 4° e 5° anno di corso»: così la pensa il segretario dell'Anaa Assomed, la principale sigla dei medici ospedalieri, Carlo Palermo che plaude alla scelta del ministro Speranza di iniettare nel sistema 20mila addetti Ssn ma avvisa che «questi contratti usa-e-getta presentati nel Dl come prima soluzione non possono essere la risposta perché scarsamente attrattivi, sia per la forma contrattuale sia per lo stipendio che si prefigura al massimo ribasso in una situazione di alto rischio professionale». Il 12% dei contagiati oggi sono medici e infermieri e «anche i giovani - ricorda Palermo - vanno a finire in terapia intensiva per polmonite interstiziale,

Marzio BartoloniBarbara Gobbi



Il Sole 24 Ore

Economia e Fisco

quindi per grave insufficienza respiratoria. Non mi stupirei se all' offerta di 50 euro lordi l' ora, senza tutele previdenziali e senza assicurazione, in tanti rispondessero un secco no grazie. La ricetta è tagliare i tempi e offrire una prospettiva di stabilità lavorativa». Dall' Anaa arriva anche la stima degli importi per categoria: 5.000 medici da soli valgono circa 500 milioni (considerando gli oneri previdenziali riflessi), mentre inserire 15mila tra infermieri e operatori socio-sanitari assorbirebbe altri 400 milioni di euro: in tutto, quindi, 900 milioni. Per questo secondo il sindacato il miliardo in più messo in preventivo dal Governo per il personale potrebbe non bastare. Perché oltre agli stipendi andrebbero calcolate anche le premialità di risultato (ma servirebbe una modifica della legge Madia) e un finanziamento ad hoc per le ore di straordinario. «Che andrebbero retribuite il doppio di quanto previsto oggi dal contratto», afferma ancora Palermo. E di fronte al solito braccio di ferro Salute-Mef, i conti potrebbero di nuovo non tornare. Il provvedimento, tra le altre cose, apre anche alla possibilità di requisire strutture alberghiere, per consentire la quarantena di chi non può farlo a casa proprio, e presidi medici e apparecchiature se fosse necessario. Oltre a sollecitare l' acquisto di prestazioni dal privato (posti letto in terapia intensiva o per le altre degenze) nel caso le Regioni non ce la facessero a reggere l' urto, E anche qui serviranno altre risorse. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore Economia e Fisco

SANATORIA CARTELLE

Pace fiscale, benefici a rischio se si versa in ritardo la rata

Si annullano tutti i benefici se si salta la rata di saldo e stralcio e rottamazione Attenzione al periodo di tolleranza di 5 giorni entro cui fare i pagamenti

A causa dell' emergenza coronavirus famiglie, imprese e professionisti sono in grande difficoltà a onorare i pagamenti in scadenza. Difficoltà che rischiano di moltiplicarsi nei casi in cui non è previsto il ravvedimento, come per la rottamazione cartelle e il saldo e stralcio. In queste due situazioni si decade se non si pagano interamente e tempestivamente le somme previste, di conseguenza riprendono a decorrere i termini di prescrizione e decadenza, sospesi in seguito alla presentazione della dichiarazione di adesione, e prosegue l' attività di riscossione, senza possibilità di rateazione del debito. Gli eventuali versamenti effettuati, pur non producendo l' estinzione totale del debito, sono acquisiti a titolo di acconto degli importi compresi nel carico a ruolo. Rottamazione e saldo e stralcio Con la rottamazione ter, i contribuenti hanno potuto estinguere i debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, senza corrispondere le sanzioni comprese in tali carichi, gli interessi di mora, o le sanzioni e le somme aggiuntive (articolo 3, decreto - legge 23 ottobre 2018, n. 119). Con il saldo e stralcio, è stato possibile definire i debiti delle persone fisiche in grave e comprovata situazione di difficoltà economica e affidati all' agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, derivanti dall' omesso versamento di imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali e dalle attività di accertamento a fini Irpef e Iva, a titolo di tributi e relativi interessi e sanzioni. Si potevano definire anche i carichi derivanti dall' omesso versamento dei contributi dovuti dagli iscritti alle Casse previdenziali professionali o alle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi dell' Inps, con esclusione di quelli chiesti a seguito di accertamento. Le persone fisiche, che hanno potuto accedere al saldo e stralcio, hanno beneficiato di sconti variabili dal 65 al 90 per cento. Tolleranza e decadenza Per i pagamenti dovuti per la rottamazione ter o per il saldo e stralcio è prevista una tolleranza di cinque giorni, passata la quale, se non si pagano interamente e tempestivamente le rate previste, c' è la decadenza. Ad esempio, un contribuente che si è avvalso del saldo e stralcio, se non pagherà la seconda rata in scadenza il 31 marzo 2020, o, considerati i cinque giorni di tolleranza, entro il 5 aprile 2020, che slitta a lunedì 6 aprile, rischia di perdere tutti i benefici. È evidente che, se il Governo non trova dei rimedi, il prolungarsi degli effetti del coronavirus comporterà gravi danni, sia per i cittadini sia per l' erario. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giuseppe Morina Tonino Morina



DETRAZIONI PER I LAVORI

L' amministratore paga i danni fiscali

Responsabilità per non aver svolto le pratiche necessarie per fruire del bonus

Rosario Dolce

L' articolo 1130, numero 5, comma 1 del Codice civile conferisce all' amministrazione una generica responsabilità di carattere fiscale, la quale andrà, di volta in volta, contestualizzata. Quindi il conferimento dell' appalto delle opere di manutenzione straordinaria sull' edificio condominiale, da parte dell' assemblea dei condòmini, non lo esonera dallo svolgimento e dalla cura di tutti gli adempimenti occorrenti a garantire il rispetto delle regole imposte in tema di detrazione **Irpef** a vantaggio dei singoli partecipanti al condominio. Questo, è quanto ha affermato la Cassazione nell' ordinanza 6086 del 4 marzo 2020. Pagamenti tracciabili L' effettuazione dei pagamenti in modo tracciabile, secondo le norme previste dal Dm 41/88 (a cui viene riferito il caso trattato dalla pronuncia) è stata così ritenuta condotta ricompresa nel mandato affidato all' amministratore. Da una parte, infatti, sussiste la legittima aspettativa di ciascun condòmino di godere delle agevolazioni fiscali, senza necessariamente esplicitarle in sede assembleare; dall' altra parte, sussiste la diligenza professionale dell' amministratore. Responsabilità Ne consegue che se l' amministratore omette di effettuare il pagamento secondo i criteri previsti dalla normativa (si pensi al "bonifico parlante), o non provveda a conservare la documentazione attestante lo svolgimento delle stesse incombenze fiscali, potrà essere ritenuto responsabile, e, in quanto tale, condannato a rifondere i danni arrecati ai condòmini se suscettibili di valutazione economica, quanto meno per la "perdita fiscale". © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere della Sera Economia e Fisco

gli interventi

Più soldi a ospedali e imprese Aiuti a dipendenti e autonomi

Atteso per domani un nuovo decreto di sostegno, arriva la cassa integrazione in deroga. La risoluzione per aumentare il deficit verso il tetto del 3%

ENRICO MARRO

ROMA Più soldi per sanità e protezione civile; molti più sostegni ai lavoratori e alle imprese e alle famiglie. Il governo chiederà al Parlamento un' autorizzazione ad aumentare il deficit ben maggiore di quella annunciata solo pochi giorni fa (lo 0,3% del Pil, 6,3 miliardi di euro). Si potrebbe arrivare a una richiesta più che doppia, per spingere il deficit fino al 2,9-3% del Pil. Se il governo chiedesse davvero il massimo consentito per non oltrepassare il tetto del 3% previsto dalle regole europee, potrebbe disporre di un bacino di circa 13 miliardi e mezzo in termini di indebitamento netto che si tradurrebbe in pratica in più di 17 miliardi per finanziare gli interventi. La decisione verrà presa oggi, ma si va in questa direzione, in linea con l' allargamento a tutta Italia della «zona di sicurezza». «Stiamo ragionando - ha detto ieri sera il premier, Giuseppe Conte - di preconstituirci una richiesta di deficit più elevata». E quindi anche il decreto legge che si sta mettendo a punto andrà ben oltre i 7,5 miliardi annunciati nei giorni scorsi. Si parla già di 10 miliardi. Decreto al quale poi ne seguirebbero altri, secondo l' evolversi della situazione, attingendo al bacino di deficit autorizzato. Il governo dovrebbe approvare oggi la nuova risoluzione con la quale chiedere l' autorizzazione ad aumentare il deficit, che sarà approvata domani dal Parlamento. Sempre domani o giovedì il Consiglio dei ministri varerà il decreto legge con misure di sostegno all' **economia** valide su tutto il territorio nazionale. Il provvedimento riguarderà quattro aree di intervento. 1) Finanziamenti aggiuntivi a sanità, protezione civile e forze dell' ordine (forniture, strutture, macchinari, personale). Qui l' ipotesi minima prevede stanziamenti di un paio di miliardi. 2) Ammortizzatori straordinari per sostenere il reddito dei lavoratori. Si interverrà con la cassa integrazione in deroga per tutte le aziende che non hanno accesso agli ammortizzatori ordinari, anche se hanno un solo dipendente. Per le imprese con più di 5 dipendenti e fino a 15 interverrà il Fondo di integrazione salariale. Entrambi questi sostegni al reddito scatteranno per le aziende che hanno dovuto sospendere o ridurre l' attività e avranno una durata di almeno 2-3 mesi. Si studiano interventi ad hoc per i lavoratori stagionali. Per questo capitolo la base di partenza è di 2,5-3 miliardi. 3) Interventi per le imprese e i settori più colpiti (turismo e ristorazione, trasporti). Per questi ultimi, spiega il viceministro dell' **Economia**, Antonio Misiani, è allo studio una «esenzione-moratoria di tasse e contributi». Per le piccole e medie imprese verrà incrementato il fondo di garanzia per l' accesso e la ristrutturazione del credito. Per autonomi e **professionisti** potrebbero esserci indennizzi diretti o indiretti sotto forma di sospensione



Corriere della Sera

Economia e Fisco

dei contributi. Anche qui la base di partenza degli stanziamenti è nell' ordine di tre miliardi. 4) Sostegni ai genitori (vedi i riquadri in pagina) che, pur non essendo costretti a stare a casa per mancanza di lavoro, lo sono per accudire i figli a causa della chiusura delle scuole. Ci saranno 12 giorni di congedo utilizzabile da uno dei genitori con bambini fino a 12 anni di età. In alternativa queste famiglie potranno usufruire di un voucher da 600 euro per pagare la baby sitter. Misiani ha parlato anche dell' ipotesi di uno stop alle rate dei mutui prima casa per 18 mesi.

Italia Oggi

Economia e Fisco

In vigore da oggi il dpcm che estende le misure di emergenza all' intero il paese. Piazza Affari a -11% **Covid 19, Conte chiude tutta Italia**

Prorogato al 3 aprile lo stop alla scuola. Bloccati calcio e sport

FRANCO ADRIANO E GIAMPIERO DI SANTO

«Ho deciso di adottare misure ancora più stringenti per contenere l' avanzata del Coronavirus e tutelare la salute di tutti i cittadini». Corì ieri sera il premier Giuseppe Conte ha annunciato l' estensione all' intera Italia delle misure per contenere il contagio del Coronavirus previste finora per la Lombardia e 45 province. Anzi, per rendere più efficace il provvedimento è stato deciso di vietare gli assembramenti anche all' esterno, in particolare dei locali pubblici frequentati da ragazzi: «Se la salute è un bene messo a repentaglio, sto per firmare un provvedimento che possiamo sintetizzare come 'lo resto a casa'», ha detto Conte: «Non ci sarà una zona rossa, ma un' Italia zona protetta. Gli spostamenti saranno consentiti soltanto per comprovate ragioni di lavoro, casi di necessità e motivi di salute. Stop a tutti gli assembramenti anche all' esterno dei locali. Sono consapevole della gravità di questi provvedimenti, ma devo tutelare la salute di tutti e non possiamo abbassare la guardia. Dobbiamo essere tutti responsabili e voi cittadini con me. Oggi dobbiamo pensare anche ai **medici** e agli infermieri che rischiano la propria salute per salvare la nostra. Tutte le misure prese per Lombardia e province allargate.

Manifestazioni sportive non c' è ragione che proseguano, campionato di calcio sospeso, chiuse tutte le palestre. Queste misure andranno in G.u stasera (ieri, ndr) e saranno in vigore domani mattina (oggi, ndr). Portiamo la sospensione delle attività didattiche fino al 3 aprile». Panico nelle borse europee con il dilagare del contagio da coronavirus. Piazza Affari ha perso l' 11,17% tornando ai livelli di dicembre 2018, bruciando 14 mesi di guadagni. Spread a 227. L' allarme è legato anche al crollo del greggio sotto i 32 dollari in seguito al mancato accordo all' Opec fra Arabia Saudita e Russia: i titoli peggiori sono stati Saipem, Tenaris ed Eni in crollo di circa il 20%. Molto male anche le borse di Londra, Parigi e Francoforte, che hanno perso oltre l' 8%. Sospesa in apertura, Wall Street riaperta gli scambi si è confermata in forte calo. L' indice Dow Jones giù del 7%, poi recupera. Reazione della Federal Reserve con l' immissione di 150 miliardi di dollari al giorno di liquidità. Dalla Bce per ora nessun segnale. Gli investitori sperano in un intervento anche da parte dell' Eurotower giovedì. «Senza attacchi speculativi, niente blocco della borsa», ha spiegato Consob. La possibilità di congelare gli scambi a piazza Affari «non è di competenza della politica, ma delle Authority. Ci affidiamo pertanto alla loro percezione. La mia è un' esplicita raccomandazione ad affrontare il tema con estrema urgenza, come del resto ha dimostrato l' andamento delle borse in avvio di seduta»,



Italia Oggi

Economia e Fisco

aveva spiegato ai microfoni di Class Cnbc il sottosegretario all' **Economia**, Pier Paolo Baretta. L' ipotesi di non avviare le contrattazioni a palazzo Mezzanotte questa mattina «penso che sarebbe stato un gesto di sensibilità, considerato che mezza Italia è chiusa e che quella che non lo è di fatto lo sta facendo nei confronti delle aree più esposte», aveva aggiunto. In serata in un comunicato di via XX Settembre si è sottolineato che «la Consob ha chiarito le motivazioni alla base della necessità di mantenere l' operatività dei mercati azionari e ha evidenziato i rischi che comporterebbe l' interruzione di tale operatività». Dunque, il ministero dell' **Economia** «ribadisce la fiducia nell' operato e nelle scelte della Commissione». Da tutte le opposizioni e da Italia Viva è venuta la richiesta al governo di estendere le misure restrittive previste per le zone rosse a tutta l' Italia. Aperture in questa direzione anche da parte di alcuni esponenti M5s. «Preferirei utilizzare misure rigide fin da subito, il prima possibile, a costo di pagare un conto salato subito ma che lo sarebbe sempre meno che se continuassimo a tentennare. Se i cittadini non sono abbastanza responsabili dobbiamo imporglielo, credo sia necessario, lo sto dicendo ai miei da un po'», ha dichiarato Stefano Buffagni, viceministro dello Sviluppo economico. Sempre da Forza Italia e da Italia Viva è venuta la proposta al governo di coinvolgere nell' emergenza sanitaria da coronavirus l' ex capo della protezione civile, Guido Bertolaso. Controlli di Polizia per chi esce di casa senza motivi di lavoro, salute o per necessità. Non esiste il divieto di uscire di casa, ma lo si deve fare per esigenze lavorative, sanitarie o di sussistenza (fare la spesa, per esempio). Il governo vista l' inosservanza palese e il comportamento irresponsabile di molti, corre ai ripari. Stretta anche su aeroporti e trasporti ferroviari. La direttiva al prefetti del ministero dell' Interno chiarisce molte questioni. Ai prefetti i poteri di controllo tramite i comitati provinciali per l' ordine e la sicurezza pubblica. Ieri sono cominciati i voli di trasporto dalle terapie intensive lombarde a quelle di altre regioni. I letti di rianimazione degli ospedali lombardi sono saturi. Da ieri è attivo il conto corrente «Regione Lombardia-Sostegno emergenza Coronavirus» (IT 76 P0306 909790 100000 300089) per raccogliere fondi per sostenere strutture sanitarie, **medici**, infermieri e personale. Lo ha comunicato il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana. Camera e Senato ridurranno la presenza dei parlamentari in Aula per rispettare la distanza di sicurezza al fine di evitare il contagio da coronavirus. I gruppi ridurrebbero proporzionalmente le loro presenze facendo arrivare in Aula alla Camera solo 350 deputati, tutti del Centro e del Sud, che voterebbero la risoluzione. Si va verso l' ok unanime alla richiesta in Europa di aumento del deficit. La presidente Ue, Ursula von Der Leyen ha aperto agli aiuti di Stato: «Siamo in circostanze eccezionali». L' emergenza coronavirus «avrà una significativa ricaduta economica. Sono necessarie sostanziali politiche mirate per sostenere l' **economia**. L' obiettivo è

Italia Oggi

Economia e Fisco

prevenire che una crisi temporanea danneggi la gente e le aziende attraverso la perdita di posti di lavoro e le bancarotte». L' ha affermato il capo economista Fmi, Gita Gopinath. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha assicurato che il provvedimento economico atteso in settimana aiuterà le piccole imprese: «Cassa integrazione anche le aziende con un solo dipendente». Il viceministro all' **Economia**, Antonio Misiani: «Lavoriamo a una moratoria molto ampia sui prestiti a imprese e famiglie». Il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, confida che fra le misure previste vi siano quelle necessarie per fronteggiare «la mancata riscossione dei canoni di locazione da parte dei proprietari di locali commerciali (ma il problema si sta già ponendo pure per gli affitti abitativi)». Al minimo, va eliminata la norma che impone di tassare i canoni non riscossi, «che in questa circostanza rivela tutta la sua assurdità». Ma i locatori «andrebbero sollevati anche dall' obbligo di pagamento dell' Imu». Infine andrebbe ripristinata e ampliata la cedolare secca per i negozi scaduta a fine 2019. Denunciati due giovani di 20 e 25 anni provenienti da Parma, che stavano andando all' aeroporto Marconi di Bologna per prendere un aereo per Madrid, violando la zona rossa. Alitalia ha azzerato i voli da Milano Linate. In Alto Adige si ferma in anticipo la stagione sciistica a causa dell' emergenza coronavirus: da domani chiuderanno gli impianti di risalita e gli alberghi. Stop a tutto lo sport italiano fino al 3 aprile, ma prima serve un apposito decreto della presidenza del consiglio. È la decisione del Coni e delle federazioni sull' emergenza coronavirus. Sospese tutte le attività sportive «a ogni livello». Sono 463, 97 in più in un giorno, i morti legati al coronavirus in Italia. Il commissario Angelo Borrelli ha spiegato: «L' 1% dei deceduti aveva tra i 50 e i 59 anni, il 10% fra i 60 e i 69 anni, il 31% fra i 70 e i 79, il 44% fra gli 80 e gli 89 anni, il 14% oltre 90 anni». In un giorno 102 persone sono guarite. In totale i guariti da Covid 19 sono 724 in Italia. Le persone positive al coronavirus sono 1.598 in più in un giorno, il totale è di 7.985. Rivolta nelle carceri dopo lo stop ai colloqui per l' emergenza coronavirus in Italia. Sei detenuti morti nel carcere di Modena. Venti detenuti sono evasi dal carcere di Foggia: in 50 erano riusciti a scappare durante la protesta. © Riproduzione riservata.

Italia Oggi

Economia e Fisco

per imprese, famiglie e autonomi

Moratoria sui mutui

Moratoria sui mutui di famiglie, imprese e partite Iva. Il ministero dell'economia continua a lavorare per una moratoria molto ampia per i prestiti alle imprese e alle famiglie per garantire liquidità. «Stiamo dialogando con la Banca d'Italia e immaginiamo forme di garanzia pubblica che aiuti il sistema bancario a sostenere nel migliore dei modi possibili questo intervento». Lo ha affermato Antonio Misiani, vice ministro all'Economia, intervenendo a una trasmissione radiofonica: «Stiamo studiando una parziale garanzia pubblica per assistere questa moratoria sui mutui alle famiglie e alle imprese», ha aggiunto Misiani. Inoltre, confermando le anticipazioni dei giorni scorsi, il viceministro ha confermato che la strategia del governo è quella di lavorare anche sulle partite Iva, con una estensione della moratoria tasse sugli autonomi: «Stiamo lavorando anche sulle partite Iva a partire dai settori maggiormente coinvolti dalla crisi come turismo, logistica, trasporti, cultura, per questi ragioniamo su esenzione moratoria di tasse e contributi». Inoltre, venendo incontro anche alle perplessità segnalate dalla presidente dei consulenti del lavoro, Marina Calderone ha spiegato che: «Gli ammortizzatori sociali non sono previsti per tutti i lavoratori dipendenti e questo pone un problema di esenzione attraverso la cassa in deroga e il fondo di integrazione salariale, lavoriamo anche su questo», ha aggiunto Misiani. Intanto ieri, il ministero dell'economia ha diffuso una nota per avvisare che: «Il Governo è convinto che, con un'azione vigorosa e tempestiva di contenimento e prevenzione e aumentando la conoscenza del fenomeno da parte dei cittadini, sia possibile abbassare il numero di contagi e ridurre la durata della fase più acuta dell'epidemia. Ciò è fondamentale non solo da un punto di vista sanitario ma anche da un punto di vista economico. Una flessione temporanea di attività in alcuni settori è infatti preferibile ad una crisi prolungata che rischierebbe di allargarsi a tutti i settori dell'economia attraverso effetti di domanda e offerta». Il ministero è consapevole che le misure restrittive che sono state prese relativamente a territori di grande rilevanza per l'economia italiana impatteranno su attività economiche legate ai trasporti, all'intrattenimento e alla vita sociale. Il Mef sottolinea che le attività produttive e la pubblica amministrazione continueranno a funzionare regolarmente. Inoltre, come già annunciato, il Governo sta approntando misure di sostegno a favore di lavoratori e imprese su tutto il territorio nazionale: nei settori e nei territori più impattati. Si tratterà di un sostegno adeguato alle difficili circostanze di numerosi territori e volto a prevenire danni permanenti al tessuto produttivo dell'economia italiana e all'occupazione. Cristina Bartelli © Riproduzione riservata.



Italia Oggi

Economia e Fisco

Arrivano i fondi regionali per la cassa in deroga

MICHELE DAMIANI

Partono i finanziamenti regionali per la cassa integrazione in risposta al coronavirus. La Lombardia ha annunciato ieri lo stanziamento di 135 milioni di euro per i prossimi tre mesi. Dall' Emilia-Romagna, invece, previsti 38 milioni per datori di lavoro autonomi e del settore privato. La Lombardia ha deciso lo stanziamento ieri al termine della riunione della task force. Oltre all'estensione ad almeno tre mesi della stessa cassa integrazione in deroga «perché un mese è sostanzialmente già prossimo alla scadenza», la regione Lombardia, come sottolinea l' assessore regionale al bilancio Davide Caparini, chiede al governo di stanziare ulteriori risorse rispetto ai 135 milioni «che sono i risparmi per la gestione virtuosa della precedente stagione di ammortizzatori in deroga». Inoltre, la richiesta è quella di costruire «sistemi universali di sussidi per la riduzione delle attività» anche per i titolari di imprese artigiane, micro-imprese e **partite Iva**. «Attraverso l' accordo di ieri con le Parti Sociali», ha dichiarato l' assessore all' istruzione e al lavoro Melania Rizzoli, «intendiamo rendere immediatamente disponibile gli ammortizzatori in deroga con effetto retroattivo al 23 febbraio, in attesa di coordinarlo con i prossimi provvedimenti governativi che ci aspettiamo nelle prossime ore». L' Emilia-Romagna, invece, ha messo a disposizione 38 milioni euro. Anche in questo caso la cassa in deroga decorre retroattivamente dal 23 febbraio, ma la durata prevista è di un mese. Potranno accedervi in deroga i datori di lavoro del settore privato e le unità produttive o operative situate in Emilia-Romagna, a beneficio dei lavoratori subordinati il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso in tutto o in parte o a cui sia stato ridotto l' orario di lavoro a causa degli effetti economici negativi conseguenti alle ordinanze. Accedono anche i datori di lavoro che siano appaltatori di opere o di servizi, mentre sono esclusi i datori di lavoro domestici. In caso in cui il datore di lavoro sia una società cooperativa possono accedere agli ammortizzatori anche i soci lavoratori con contratto di lavoro subordinato. © Riproduzione riservata.



Italia Oggi

Economia e Fisco

Elaborazione di ItaliaOggi sulle determinazioni delle regioni per il 2019 diffuse dal Mef

L' Irap più bassa è in Trentino

In Calabria, Campania e Molise le aliquote più elevate

FRANCA FACCINI

Alle Province autonome di Trento e Bolzano va il primato dell' aliquota ordinaria Irap più bassa, fissata al 2,68%; seguono le regioni Sardegna e Valle d' Aosta con le aliquote rispettivamente del 2,93% e del 3,10%. Le aliquote ordinarie più elevate sono quelle delle regioni Calabria, Campania e Molise - pari al 4,97% - dell' Abruzzo, del Lazio e della Puglia - stabilita al 4,82% e delle Marche, pari al 4,73%. Per le altre regioni l' aliquota ordinaria è quella del 3,90% determinata dalla legge statale. La rassegna delle aliquote Irap rappresenta un' interessante novità rilevabile dal sito www.finanze.gov.it (seguendo il percorso: «fiscaltà regionale e locale»; «Irap»; «Aliquote applicabili») dove sono stati pubblicati i dati rilevanti ai fini della determinazione del tributo che, sulla falsariga di quanto avviene per l' addizionale regionale all' **Irpef**, vengono trasmessi dalle regioni e dalle Province autonome al Dipartimento delle Finanze che provvede a diffonderli sul proprio sito istituzionale. La novità sarà certamente accolta con molto favore da contribuenti, dai Caf e dagli altri operatori del settore che non dovranno «rincorrere» i vari siti delle regioni per verificare quale sia l' aliquota applicabile e quali le manovre da esse adottate per l' anno di riferimento. I dati pubblicati sul sito sono sicuramente più numerosi rispetto a quelli dell' addizionale regionale all' **Irpef** e sono stati distinti per aliquote, deduzioni, detrazioni, crediti di imposta; sono anche individuati gli aiuti di stato. In buona sostanza i dati si presentano come una sorta di «appendice alle istruzioni del modello Irap» in formato elettronico, destinato a semplificare la vita agli operatori del settore e a tutti i contribuenti. Leggendo i vari prospetti si nota che il più luminoso è quello del Friuli-Venezia Giulia che ha individuato ben 29 differenti fattispecie che si aggiungono a dieci diverse esenzioni. Sulla stessa scia anche le Marche e il Piemonte che si fermano, invece, a quota 17. Decisamente diverse sono le politiche fiscali seguite da Puglia, Sardegna e da Bolzano che hanno individuato soltanto 5 aliquote alle quali si aggiungono rispettivamente 2 esenzioni per la Puglia e 3 esenzioni per gli altri enti. Un' analisi ad ampio raggio dei dati Irap 2019 evidenzia che: - gli enti che hanno adottato le deduzioni dalla base imponibile sono 3, di queste: la Provincia autonoma di Trento ne prevede 5 tipologie diverse; la Provincia autonoma di Bolzano e il Friuli-Venezia Giulia ne prevedono una ognuno; - le detrazioni di imposta sono previste solo dalla Provincia autonoma di Trento che ne ha individuate 2; - le regioni che hanno adottato i crediti di imposta sono 3: Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana; - le regioni che



Italia Oggi

Economia e Fisco

hanno introdotto gli aiuti di stato sono 14, di queste: il Piemonte ne ha previsti 6; le Marche e la Lombardia 4; la Toscana, la Liguria e il Veneto 2; il Friuli-Venezia Giulia, il Molise, la Sardegna, la Sicilia, l' Umbria, la Valle d' Aosta e le Province autonome di Trento e di Bolzano 1; - le regioni che devono far fronte ai disavanzi in materia sanitaria - come si ricava dai riferimenti normativi richiamati dalle regioni nella casella relativa alle norme applicabili - 5: Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio e Molise. Le uniche regioni a vedere aumentata per l' anno 2019 la pressione tributaria - come rilevabile dal confronto con i dati Irap 2018 che sono reperibili anch' essi sul sito Internet www.finanze.it - sono, infatti, la Calabria e il Molise, che hanno dovuto applicare l' aumento delle aliquote di 0,15 punti percentuali scattato automaticamente, come è stato rilevato dal comunicato del Dipartimento delle finanze del Mineconomia del 21 giugno 2019 diramato a seguito delle risultanze del Tavolo per la verifica degli adempimenti e del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, che hanno il compito di monitorare l' attuazione dei piani di rientro dai deficit sanitari da parte delle Regioni. @ Riproduzione riservata.

Il Messaggero

Economia e Fisco

L' intervista Paola De Micheli

«Sblocchiamo 25 opere pubbliche investiremo 6 miliardi in sei mesi»

Ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli, è in arrivo un nuovo decreto per far fronte all' emergenza coronavirus, i 7,5 miliardi non sembrano bastare? «Stiamo prendendo decisioni coraggiose e senza precedenti. Dobbiamo aiutarci tutti a bloccare il virus. La vittoria sarà possibile solo se trionferà il senso del dovere di 60 milioni di italiani. In questo momento l' affetto si dimostra stando lontani». **Ma come vi muoverete?** «Il governo ha varato, come noto, un decreto legge che dà maggiori risorse alla sanità per aumentare il numero dei **medici** e quello degli operatori sanitari. Si tratta di uno sforzo poderoso che consentirà anche di costruire un patrimonio prezioso per il futuro. Nei prossimi giorni ci sarà un provvedimento che incrementerà gli ammortizzatori sociali con la cassa integrazione in deroga a favore di tutte le categorie. Naturalmente l' obiettivo è estendere anche alle piccole e piccolissime imprese la copertura della cassa in deroga. Il terzo fronte è quello del sostegno alle imprese più colpite. Anche qui lo scopo è dare tutta la liquidità necessaria, onde evitare chiusure e licenziamenti. Per questo il Parlamento è chiamato ad autorizzare l' utilizzo di 7,5 miliardi come proposto dal governo». **Ma avete un' idea di quanti soldi serviranno per contrastare le spinte recessive?** «Intanto partiamo con le misure di emergenza, ma ci sarà un piano più vasto e articolato per impedire che l' **economia** cada. Prima vinciamo questa guerra contro il virus. Poi, insieme, faremo ripartire l' Italia. Le risorse necessarie non mancheranno». Si è parlato tanto di un modello Genova per rilanciare le opere pubbliche, tagliare i tempi, aprire subito i cantieri. «Il modello Genova consiste nel rifacimento di un' opera dopo il suo crollo. Pertanto non servivano autorizzazioni. Aveva una copertura finanziaria a piè di lista. Significa che, per legge, quale che sia il costo dell' opera, il concessionario dovrà rimborsarlo. Inoltre, il progetto del Ponte è stato donato. Pertanto, l' accelerazione dei tempi di realizzazione è strettamente collegata alla straordinarietà di queste tre variabili. Se ad esempio, nell' ordinarietà delle cose, devo realizzare una strada, ho bisogno di affrontare un iter autorizzativo, avere un tetto di risorse finanziarie prestabilito, fare il progetto. Tutto questo prima di fare la gara. Genova è un esempio di ricostruzione, ma è del tutto evidente che è legato a circostanze particolari. Da questa esperienza trarremo le pratiche migliori



Il Messaggero

Economia e Fisco

e più veloci e le useremo per tutti i cantieri. Noi stiamo lavorando, sul fronte delle nuove opere, a una significativa semplificazione di tutto il percorso, dalle autorizzazioni al collaudo, e a sbloccare le opere che sono già finanziate».

Quali opere pensa di sbloccare per prime? «Ho individuato 25 opere da commissariare. Prioritarie per il loro impatto sociale ed economico sui singoli territori. Si tratta di opere che per la loro complessità hanno vissuto dei rallentamenti. Alcune di esse sono state accorpate, e a questo elenco seguirà la nomina di 12 commissari. Vorrei però anche sottolineare che anche senza norme salvifiche abbiamo sbloccato i cantieri. Infatti, negli ultimi cinque mesi abbiamo avviato opere per più di cinque miliardi. Le grandi opere stanno procedendo tutte. In alcuni casi, come il Tunnel di base del Brennero, siamo anche più avanti dell' Austria. Le opere che intendiamo sbloccare nei prossimi sei mesi valgono ulteriori sei miliardi. Vogliamo farlo semplificando le procedure, ma senza mai derogare alla tutela dei lavoratori e alle norme antimafia».

E sul fronte della logistica? «Nei giorni scorsi abbiamo riunito, nella sede della Protezione civile, una task force con tutte le associazioni della logistica, presente anche il ministero della Salute, e abbiamo messo in piedi tutta una serie di procedure volte a garantire la sicurezza dei lavoratori, dei fornitori e degli utenti, ma in una logica di consentire alle imprese di continuare a lavorare».

A proposito della decisione di alcuni Paesi di rifiutare le nostre derrate perché considerate pericolose, quali sono quelli che si sono particolarmente distinti? «Non entro nel merito di evidenze concrete, ma è chiaro che si tratterebbe di comportamenti sbagliati. Il virus non si trasmette con il cibo e con le merci. Le merci italiane sono sicure».

Ha senso che i treni siano regolari e non ci siano blocchi veri sulle autostrade? «Le riduzioni dei voli di Alitalia e di altre compagnie e le minori frequenze delle corse dei treni sono legate soltanto a una minore domanda, non a questioni sanitarie. I collegamenti tra le città italiane continuano ad esserci, solo che sono meno frequenti. Insieme alla protezioni civile verranno intensificati i controlli».

Questa crisi aggrava la situazione già difficile di Alitalia, cosa pensate di fare? «Il governo si impegnerà a trovare quanto prima una soluzione sia sul fronte dell' assetto societario della compagnia sia su quello del sostegno ai lavoratori con le risorse del Fondo volo e gli ammortizzatori sociali».

Il Messaggero

Economia e Fisco

Umberto Mancini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

Economia e Fisco

L' intervento

Flessibilità nelle consegne per scongiurare la crisi delle aziende

Siamo al versante più delicato dell' emergenza sanitaria: contemperare l' emergenza sanitaria, la priorità del contenimento dei contagi, con l' esigenza di sostenere, il più possibile, la continuità dell' economia. L' impressione è che le misure, sinora decise o ipotizzate, non bastino. Vanno benissimo le misure sull' uso e l' estensione della Cig e degli ammortizzatori sociali; va benissimo l' utilizzo dello smart working; sono da apprezzare le **agevolazioni fiscali** e finanziarie decise per imprese e famiglie nelle zone rosse. C' è un punto che rischia di rimanere scoperto e che rappresenta, invece, la sostanza dell' emergenza economica: l' economia del Paese e le sue aree di criticità non sono confinate alle aree a rischio; la catena della domanda e della produzione valica i confini delle aree delimitate dai decreti del governo; ha effetti, immediati e diretti, sull' intero territorio nazionale. Non solo. I provvedimenti, le limitazioni e le prescrizioni sanitarie, imprescindibili per contenere i contagi, hanno effetti inevitabili sulle attività economiche delle aree non rosse, dove un blocco sostanziale della mobilità e di attività esterne non si è ancora determinato (e speriamo non si determini). C' è un aspetto che tarda ad essere

messo a fuoco: non tutte le attività lavorative possono essere salvaguardate nella forma remota dello smart working. Dobbiamo considerare che, specie in un Paese come il nostro caratterizzato da una larga e diffusa attività manifatturiera, specie piccola e media, il rispetto delle stesse misure generali di autoprotezione e limitazione del contagio (igiene personale, distanze di sicurezza, limitazione della mobilità) avrà impatti inevitabili sulla continuità delle attività manifatturiere. Oltre lo smart working, dove è possibile, c' è purtroppo la realtà dei lavoratori e del personale aziendale che deve affrontare una doppia esposizione di contagio: quello del percorso da casa a lavoro e quello della permanenza negli stabilimenti. E' prevedibile che questo porterà in molte aziende a strozzature e limitazioni della continuità produttiva pur in presenza di domanda di lavoro. Dobbiamo saperlo e attrezzarci. Non si tratta di fermare la produzione nelle aziende fuori dalle zone rosse. Tutt' altro. Si tratta di immaginare qualche scudo protettivo, valido per l' intero territorio nazionale, che consenta di governare, con flessibilità ed equilibrio, i pericoli di default finanziario o di chiusura di fabbriche e filiere su tutto il territorio nazionale. Una ipotesi che sindacati e aziende dovrebbero considerare è quella di una sospensione, nel tempo dell' emergenza, dei vincoli contrattuali e delle penali per i ritardi di consegna di cantieri e manufatti. E' certo un aspetto molto delicato. Si potrebbe, intanto, limitarlo alle consegne destinate alle aziende partecipate dallo Stato (Leonardo, Fincantieri, Ferrovie dello Stato, Enel, Terna, Eni). A loro volta, queste aziende,



Il Messaggero

Economia e Fisco

col sostegno del governo, sarebbero meglio in grado di far comprendere, ai loro clienti internazionali, le motivazioni emergenziali e limitate nel tempo del differimento dei tempi di consegna. Questa misura non è la panacea. E non è una soluzione agevole per le imprese: esse vogliono produrre e non fermare gli impianti. Ma consentirebbe di avere una certa flessibilità nel governare, ai fini della limitazione del contagio, la mobilità di operai, tecnici e impiegati della produzione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Avvenire Economia e Fisco

Coronavirus: la politica

Conte: chiederemo deficit più alto

NICOLA PINI

Cresce lo sforzo economico anti-virus. Il decreto verso i 10-12 miliardi. Una moratoria ampia sui prestiti Oggi Gualtieri alle Camere. «Misure vigorose e temporanee» Domani voto (unanime) sullo sfioramento In parallelo alla diffusione esponenziale dell' epidemia anche il costo economico del Coronavirus sale di ora in ora. E il governo potrebbe chiedere un ulteriore aumento del deficit per fronteggiare l' emergenza. Oggi pomeriggio il ministro Roberto Gualtieri scoprirà le carte in Parlamento, dove domani si vota per dare l' ok alla variazione del saldo di bilancio. Un via libera che si annuncia bipartisan. Il governo era partito annunciando misure per 4 miliardi circa (lo 0,2% di deficit). Poi la cifra è salita a 7,5 miliardi. Di questi, 6,35 come frutto di un aumento del deficit dello 0,35%, che porterebbe l' obiettivo per il 2020 al 2,5% del Pil. Ora si parla però di alzare l' asticella portando il disavanzo al 2,8%. Il che significherebbe liberare oltre 10 miliardi di spesa. Si parla anche di 12 miliardi. Con lo spread schizzato vicino ai 230 punti e Piazza Affari in picchiata dell' 11%, le cifre circolate fino a ieri sono ritenute insufficienti per arginare uno tsunami economico-sanitario il cui picco non è ancora alle viste. La Cina, con misure draconiane, sta riuscendo a stabilizzare l' epidemia solo ora, dopo quasi due mesi di guerra totale. Difficile che l' Italia possa fare più in fretta. Anche considerando l' estensione a livello nazionale delle disposizioni restrittive, che non possono che rallentare l' economia, il governo sta valutando di chiedere alle Camere uno scostamento più consistente del saldo di bilancio. Lo ha detto lo stesso premier Giuseppe Conte nella conferenza stampa di ieri sera dopo il vertice di maggioranza che ha dato il via libera alla nuovo Dpcm. Parole preannunciate dal ministro dell' Economia Roberto Gualtieri, che ha annunciato misure «tempestive e vigorose » per evitare «danni permanenti all' economia». Il responsabile del Mef ha già avviato una nuova interlocuzione con la Commissione Ue per ottenere l' ok a un pacchetto più ampio di misure. Questa mattina Conte incontrerà i leader di opposizione che si apprestano a dare il via libera alla variazione di bilancio (serve la maggioranza assoluta dei componenti delle Camere) e premono per un intervento di maggiore portata. Sempre oggi è prevista una conference call tra i capi di governo Ue. Intanto Bruxelles sembra aprire uno spiraglio, anche se per ora piuttosto timido, a una 'rilettura' del Fiscal compact alla luce della nuova situazione. «Ci prepariamo a discutere nell' Ecofin della prossima settimana le azioni possibili a livello europeo, ed esploriamo tutte le possibilità della flessibilità



Avvenire

Economia e Fisco

contenuta nel Patto di Stabilità e le norme per gli aiuti di Stato in situazioni eccezionali», ha detto ieri la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. Le regole Ue già prevedono scostamenti al percorso di stabilizzazione finanziaria in caso di eventi eccezionali e recessioni, opportunità di cui l'Italia ha già goduto in passato. Ma che, secondo molti osservatori, nell'attuale situazione non bastano. Nel decreto in preparazione sono previsti fondi per circa 1,5 miliardi destinati al settore sanitario. Mentre il resto della torta sarà destinato a sostenere i redditi dei **lavoratori** e le spese delle famiglie da un lato e l'attività delle imprese dall'altro. I capitoli finanziariamente più pesanti riguardano gli ammortizzatori sociali, come la cassa integrazione in deroga per sostenere le retribuzioni anche nelle aziende più piccole e il sostegno ai **lavoratori autonomi**, con lo stop alle tasse. C'è poi il capitolo degli indennizzi e delle garanzie per l'accesso al credito delle aziende, in particolare nei settori più colpiti come turismo e trasporti. RIPRODUZIONE RISERVATA I CONTI Il Parlamento darà il via libera, anche con il voto delle opposizioni, alla variazione di bilancio necessaria per sostenere i provvedimenti anti-epidemia Probabile stop alle tasse per gli **autonomi** Il ministro dell'Economia tratta con Bruxelles sul disavanzo. La presidente Ue Von der Leyen: «Vanno esplorate tutte le possibili flessibilità del Patto di stabilità»

Il Giorno Economia e Fisco

I conti con il morbo: manovra da 11 miliardi

Il governo punta a sfiorare il deficit fino al 2,9%. Sul tavolo cassa integrazione per tutti, aiuti alle famiglie e debiti congelati

di Claudia Marin ROMA Una manovra di bilancio anti Coronavirus. Potrebbe anche toccare i 15 miliardi (con un effetto di spesa fino a 18-20 miliardi) lo sfioramento del deficit, fino al 2,9%, che il governo si farà autorizzare all' unanimità dal Parlamento domani. Una cifra che l' esecutivo utilizzerà per metà per il nuovo decreto legge atteso per la stessa giornata. Un provvedimento da circa 10-11 miliardi per cominciare a contrastare le conseguenze economiche dell' emergenza per imprese e famiglie attraverso una super moratoria per mutui e prestiti di almeno un anno (e fino a 18 mesi per i mutui prima casa), il via libera a un credito di imposta universale per compensare i cali di fatturato di almeno il 25% nel primo trimestre, la previsione di un congedo parentale straordinario per i genitori, l' estensione della cassa integrazione a tutte le attività, anche con un solo dipendente, l' introduzione di un ammortizzatore sociale ad hoc per **lavoratori autonomi** e professionisti.

Il governo, insomma, anche per venire incontro alle richieste del centrodestra che, con Matteo Salvini, sollecita un intervento da 30 miliardi, è pronto a raddoppiare le risorse in campo. I segnali di ieri vanno tutti in questa direzione. «Gli interventi - si avvisa dal ministero dell' Economia - saranno vigorosi ma commisurati alle esigenze e limitati nel tempo». Il viceministro Antonio Misiani insiste: «Faremo tutto quello che è utile e necessario per aiutare imprese e famiglie italiane a superare questo momento difficile e ripartire il prima possibile. Nei prossimi giorni andremo in Parlamento e chiederemo uno scostamento molto importante del deficit, se necessario andremo anche oltre, lo stiamo valutando in queste ore anche dialogando con la Commissione europea». Nel pomeriggio summit tra il premier Giuseppe Conte e il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri. A spingere verso una richiesta di extra-deficit ben più ampia dei 7,5 miliardi (e 6,3 di indebitamento) ipotizzati sono l' ampiezza della recessione per l' emergenza e l' esigenza di non dover far riunire di nuovo a breve il Parlamento per votare una probabile nuova autorizzazione, dopo quella in calendario domani. Dunque, si potrebbe arrivare al 2,9%, con una dote di circa 15 miliardi che permettono una spesa di 18 miliardi utilizzati per metà per il decreto legge in cantiere. In primo piano il credito di imposta per compensare le perdite. Si punta anche a una moratoria molto ampia per i prestiti alle imprese e alle famiglie. È in corso il dialogo con la Banca d' Italia e si studia un meccanismo di parziale garanzia pubblica che aiuti il sistema bancario e l' intervento. Si punta a rafforzare il Fondo di garanzia per il credito alle imprese e il sistema degli ammortizzatori sociali per garantire, con la cassa in

The image shows a page from the Italian newspaper 'L'Espresso' dated March 10, 2020. At the top, there is an infographic titled 'Le contromisure economiche' (Economic countermeasures) with five numbered points: 1. L'indebitamento (Debt), 2. Prestiti a mutui (Loans and mortgages), 3. Ammortizzatori (Social security), 4. Gli indennizzi (Indemnities), and 5. La cassa (The cash). Below the infographic is a main article with the headline 'I conti con il morbo: manovra da 11 miliardi' (The accounts with the virus: 11 billion euro maneuver). The article text discusses the government's plan to address the economic impact of the coronavirus pandemic, mentioning a potential deficit of 2.9% and various measures like a credit tax and a social security fund for self-employed workers. A photograph of a man speaking at a press conference is also visible.

Il Giorno

Economia e Fisco

deroga, copertura ai **lavoratori** che non ne beneficiano. Si lavora per estendere la moratoria di tasse e contributi, prevista per le imprese, agli **autonomi** dei settori maggiormente colpiti (turismo, logistica, trasporti e cultura). Tra gli aiuti alle famiglie rientrano il congedo parentale straordinario per i genitori e voucher per le baby sitter. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Economia e Fisco

emergenza/4 Le restrizioni rallentano le regioni più dinamiche del paese

Va in stallo il motore del Paese

Nel 2017 Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto hanno contribuito a circa il 40% del pil nazionale. La Lega chiede di sbloccare i residui fiscali. Bonaccini stanziò 45 milioni di euro in Emilia-Romagna

ANDREA PIRA

Tutta l'Italia diventi zona rossa. L'avevano chiesto i due Matteo della politica nazionale. A stretto giro sia Salvini sia Renzi hanno esortato il governo ad adottare in tutta la Penisola le misure di emergenza in vigore in Lombardia e in 14 altre province del Nord. Prescrizioni che hanno come intento quello di cercare di bilanciare il **diritto** alla **salute** e la necessità di non impantanare l'attività economica, spingendo il Paese verso la sicura recessione. Sulla richiesta di misure omogenee su scala nazionale, d'altronde concorda anche il Pd, così da fermare il contagio e ripartire quanto prima. La grande zona arancione delineata dal Dpcm siglato domenica dal premier Giuseppe Conte è di fatto il motore del Paese. Dati 2018 (come emerge dai Conti economici territoriali Istat), con un prodotto interno lordo cresciuto a livello nazionale dello 0,8% rispetto all'anno precedente, il Nord-est si è dimostrata l'area «più dinamica», portando a casa una crescita dell'1,4%, trainata dalla performance dell'industria a +3,2%; delle costruzioni (+2,3%) e dell'agricoltura (+3,1%). Per quanto riguarda il peso del mondo produttivo settentrionale sul resto del Paese, secondo l'Istat, il pil dell'Italia nel 2017 - ultimo anno per cui ci sono i dati ripartiti per regioni - è stato pari a 1.725 miliardi circa di euro. La Lombardia ha contribuito per 383,2 miliardi, il Veneto (dove sono sotto restrizione Venezia, Padova e Treviso) per 162,5 miliardi, l'Emilia-Romagna (toccata dal decreto con Piacenza, Rimini, Reggio-Emilia, Modena e Parma) per 157,2 miliardi. Dunque, sommando i dati delle tre regioni, risulta un contributo al pil nazionale pari a circa 703 miliardi di euro. In percentuale rispetto al pil si tratta del 40,1%. Le difficoltà incontrate dallo scoppio dell'emergenza sanitaria si vanno però a sommare alla debolezza condivisa con il resto del Paese nell'ultimo anno. In Lombardia «i dati economici relativi ai primi nove mesi del 2019 confermano questo quadro di debolezza, con l'attività produttiva che si muove ai margini della stagnazione: la produzione del manifatturiero è cresciuta di un magro +0,3% (che si confronta con il +3,0% totalizzato nell'intero anno 2018) e le vendite sui mercati internazionali sono aumentate del +0,4% (+5,4% nel 2018)» scrive l'ultimo Booklet economia realizzato da Assolombarda. L'analisi segnalava anche la prima variazione negativa del numero delle imprese attive, che ha interrotto una crescita costante di quattro anni: a fine 2019 erano 814 mila (-0,2%). «Chiediamo al presidente del Consiglio e al ministro dell'Economia di decretare il blocco immediato al pagamento delle tasse, dei cittadini e delle imprese, e di consentire uno sblocco parziale dei circa 55 miliardi di residuo fiscale», che la Lombardia versa a Roma ha sottolineato il deputato leghista Paolo Grimoldi. Anche l'Emilia Romagna



MF

Economia e Fisco

(prima regione per crescita del pil nel 2019) si muove a sostegno di imprese e famiglie. Il governatore Stefano Bonaccini ha annunciato lo stanziamento di 45 milioni: 15 milioni di fondi straordinari già in bilancio e altri 30 milioni di contributi della Regione che saranno liquidati in anticipo rispetto alla scadenza indicata. Dei 15 milioni invece circa 10 milioni saranno per l'accesso al credito a zero interessi rivolti alle pmi e 5 milioni per misure di welfare a favore delle famiglie. (riproduzione riservata)

Ripartire dal commercio: i nuovi pos mobili, senza costi e flessibili

L'Italia è in fondo alle classifiche europee per i pagamenti elettronici. Ecco le soluzioni più pratiche e convenienti per sviluppare il settore

Ripartire dal commercio, risparmiando anche sulle commissioni. Il tutto rimodulando l' utilizzo dei pos, i terminali di pagamento con le carte di debito e di credito. Nonostante epidemiologi e virologi concordino sul fatto che il picco della diffusione in Italia del virus Sars-cov-2 non sia ancora arrivato, con le prevedibili conseguenze sugli esercizi commerciali, è possibile pensare alla ripresa. E le soluzioni capaci di facilitare la vita ad artigiani, commercianti e **liberi professionisti** non mancano. Anche in questo caso, la tecnologia viene in aiuto. Fino a una decina di anni fa era normale sentirsi rispondere in modo negativo, a fronte della domanda «prende la carta?». Ma i pos, le piccole scatolette connesse alla rete telefonica, sono diventati ormai una consuetudine. Anche complice la diffusione dei sistemi di pagamento direttamente sul cellulare, come Google Pay, Apple Pay e Satispay. E anche in virtù delle misure del governo volte a incentivare i pagamenti digitali, come il credito d' imposta per gli esercenti che si dotano di un terminale pos. Destreggiarsi tra le offerte e le commissioni, tuttavia, può essere lungo e di difficile lettura. Oltre ai classici terminali negoziabili con la propria banca di riferimento, ci sono infatti nuove soluzioni che permettono di essere allo stesso tempo convenienti e flessibili.



Quella forse più famosa è SumUp, il pos creato dall' omonima azienda nata a Londra nel 2012 da Jan Deepen, Daniel Klein, Marc-Alexander Christ, Stefan Jeschonnek e Petter Made. Il terminale, di colore bianco, ha dimensioni contenute, e si può trasportare facilmente. Legge qualunque carta, dalle Mastercard alle Visa, passando per American Express e Diners, più le maggiori piattaforme digitali, quelle di Google ed Apple. Ma i vantaggi sono altri. Primo, non c'è un canone mensile da corrispondere. Secondo, le commissioni sono fisse all' 1,95 per cento. Terzo, è possibile controllare la contabilità ordinaria e straordinaria anche inserendo i pagamenti in contanti, con resoconti su base quotidiana, settimanale o mensile. Una misura che può semplificare i rapporti con i commercialisti. Quarto, invece che 79 euro, il primo terminale SumUp costa 19 euro (più **Iva**). Quinto, si può collegare a qualsiasi conto corrente bancario. In altre parole, si paga solo quando il pos viene utilizzato. Analogo è il funzionamento di iZettle, altro terminale portatile. Stessi vantaggi di SumUp, ma con una particolarità. Le commissioni, infatti, sono variabili e progressivamente meno onerose. Vale a dire che si parte dal 2,75%, ma man mano che si utilizza il pos possono scendere fino all' 1 per cento. Esempio: se si incassano 35mila euro al mese, allora le commissioni saranno appunto al minimo. Una soluzione che privilegia gli esercizi che hanno un giro d' affari superiore ai 420mila euro annui. E poi c'è MyPos, che rispetto agli altri concorrenti ha una gamma di terminali per tutte le esigenze. Dai 29 euro del MyPos Go ai 349 euro del

MyPos Smart, ci sono soluzioni per tutti i titolari di **partita Iva**. E le commissioni sono fissate all' 1,20%, in sconto fino a fine marzo rispetto al canonico 1,75%, della transazione. Anche in questo caso, non ci sono costi fissi mensili, ma in più c'è un servizio dedicato che costruisce su misura del cliente l'offerta più idonea. Considerato che nel 2018, secondo il Politecnico di Milano, i pagamenti elettronici sono aumentati del 6,8% su base annua, fino a toccare quota 80 miliardi di euro, è legittimo aspettarsi che sia nel 2019 sia negli anni a venire la tendenza non terminerà. Anche perché, nel confronto europeo, l'Italia è ancora un mercato da sviluppare, essendo al 24esimo posto su 28 (incluso il Regno Unito). I nuovi pos mobili, più convenienti rispetto al passato, possono dare ulteriore slancio al settore.

Avvenire Lavoro e Previdenza

Più occupati per effetto del part-time «imposto»

CINZIA ARENA

L'occupazione cresce ma con dinamiche all'insegna di una grande incertezza mentre stanno per abbattersi sul sistema Italia gli effetti collaterali dell'epidemia da Covid-19. Nel terzo e quarto trimestre del 2019 si è raggiunto il massimo storico di 23,4 milioni di lavoratori ma i dati preliminari di dicembre e gennaio sono negativi, e l'emergenza sanitaria - che sta mettendo a dura prova negozi, imprese e **liberi professionisti** - non era ancora iniziata. Il ritratto del mercato del lavoro italiano tracciato congiuntamente da ministero del Lavoro, Istat, Inps, Inail e Anpal presenta poche luci e parecchie ombre. Il quadro ha criticità rilevanti anche prima dello scoppio del virus. Il numero di occupati supera il livello del 2008 ma la quantità del lavoro diminuisce e resta un'ampia area di inoccupazione e sottoccupazione dove spicca l'utilizzo del part time involontario, imposto dalla mancanza di condizioni di lavoro migliore. Si amplia su questo fronte il divario con l'Europa e lo squilibrio territoriale tra il Nord e il Sud del Paese. A differenza degli anni Novanta dove occupazione e ore lavorate avevano lo stesso andamento, il mercato del lavoro di oggi è

caratterizzato da una discesa delle ore lavorative e da una caduta del tempo pieno, a fronte di una sostanziale tenuta dell'occupazione. Resta significativo il gap con il resto dell'Europa. La differenza nel tasso di occupazione è passata dagli 8,9 punti del primo trimestre 2014 ai 10,2 punti del terzo trimestre 2019. Le differenze di genere sono ancora più accentuate: la metà delle donne in età attiva non lavora e quasi una donna su cinque vorrebbe lavorare ma non trova un impiego. Tra il 2008 e il 2018 in Italia la quota di occupati a tempo parziale che dichiara di non aver trovato un lavoro a tempo pieno è passata dal 40,2% al 64,1% mentre in Europa è scesa dal 24,5% al 23,4%. Il ricorso al part time appare quindi legato in Italia più a strategie delle imprese che a esigenze degli individui e ha rivestito un ruolo di sostegno all'occupazione nei periodi di forte calo del tempo pieno. I licenziamenti relativi a rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono passati da 647 mila nel 2014 a 579 mila nel 2018. La gran parte è motivata da ragioni economiche ma l'incidenza di quelli disciplinari sul totale dei licenziamenti risulta in crescita: dal 7,4% del 2014 al 13% del 2018. La quota di licenziamenti sul totale delle cessazioni dei rapporti di lavoro nel 2018 è pari al 36%. Nel 2018 gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail sono stati quasi 563 mila, oltre 1.500 al giorno, in lieve flessione rispetto al 2017 (-0,5%). Dal 2008 la diminuzione delle denunce è stata del 35,5%, con oltre 300 mila casi in meno. In un sistema già in difficoltà, cresce anche da parte degli istituti la preoccupazione per i futuri effetti del coronavirus sull'economia e sull'occupazione. «La comparsa del Covid-19 sta indebolendo



Avvenire

Lavoro e Previdenza

ulteriormente le prospettive di crescita economica con un prevedibile impatto sfavorevole anche sul mercato del lavoro» si legge nel rapporto. RIPRODUZIONE RISERVATA LAVORO Il rapporto sull' ultimo semestre del 2019 segnala un preoccupante aumento del lavoro con orario ridotto passato dal 40 al 64% in dieci anni E una donna su due è inattiva.

Avvenire Lavoro e Previdenza

LE MISURE ALLO STUDIO PER LE FAMIGLIE

Un buono da circa 600 euro Congedi aggiuntivi da 15 giorni

Roma Al ministero della Famiglia e delle Pari opportunità è in piena elaborazione il pacchetto specifico per l'emergenza coronavirus. Per far fronte alla sospensione dei servizi scolastici su tutto il territorio nazionale, sono due i tipi di misure allo studio. In un'azione sviluppata in stretto raccordo con i dicasteri del Lavoro, del Tesoro e della Pa. Il primo punto previsto è proprio un aiuto economico diretto. Per le famiglie con redditi medio-bassi, la ministra Elena Bonetti (Iv) propone un contributo per le spese per il babysitting di circa 600 euro mensili. Potrebbe essere sotto forma di un voucher o di bonus, che potrebbe essere maggiorato per un nucleo dov'è presente un operatore della sanità. E andrà incontro alle spese educative, di custodia e cura dei figli per quelle famiglie alle quali non è possibile ricorrere ai congedi, per la natura del lavoro svolto (per l'appunto gli autonomi). Anche per le spese di caregiving si vuole riconoscere un contributo per famiglie con persone non autosufficienti. Per i soli lavoratori che non possono ricorrere al 'lavoro agile' da casa, sono previste poi misure straordinarie di congedo parentale per un numero aggiuntivo di 15 giorni (rispetto alle norme attuali), da utilizzare per quei genitori che hanno figli minori fino a 12 anni. Per le famiglie con un solo genitore o dove il 'secondo' genitore è coniuge di un operatore sanitario, sarà previsto che sia questo a poter usufruire di tutti i 15 giorni. Oggi i congedi sono previsti per i genitori di bambini fino a 12 anni per un periodo totale di 10 mesi, ricevendo un'indennità pari al 30% dello stipendio medio giornaliero fino a 8 anni d'età del figlio (e senza indennità da 8 a 12 anni). Una particolare attenzione, chiesta da Bonetti, è che la norma sia costruita in un'ottica premiale della corresponsabilità tra padri e madri: cioè dia giorni aggiuntivi, laddove possibile, per i genitori che prendono entrambi e proporzionalmente il congedo previsto. Alla base c'è il principio che la responsabilità di cura dei figli non debba ricadere solo sulle madri e disincentivare il lavoro femminile. Ulteriore attenzione è stata chiesta dalla Bonetti per le famiglie degli operatori sanitari e dei ricercatori coinvolti nel lavoro per fronteggiare l'emergenza. Per l'altro genitore - per il quale non si applichino le tutele previste dalle disposizioni vigenti in materia di sospensione o riduzione di orario e che non possono svolgere l'attività in modalità agile - va stabilito il diritto di assentarsi dal lavoro per provvedere alla cura dei figli. A queste famiglie andrà corrisposto il massimo dei giorni di congedo previsto dalla norma. «È evidente - commenta Bonetti - che si tratta di misure straordinarie», che servono ad aiutare le famiglie nella «riorganizzazione» di vita, ma anche economicamente, visto il «momento difficile». «Ho chiesto la possibilità di un aiuto economico anche per spese di cura verso familiari



Avvenire

Lavoro e Previdenza

non autosufficienti», aggiunge Bonetti. Alle misure, che saranno attive presumibilmente a metà della prossima settimana, si aggiunge l'aumento di 5 milioni ai fondi per l'imprenditoria femminile dal bilancio del Dipartimento pari opportunità. È un'azione che vuol rispondere anche al Forum delle associazioni familiari, che - con il presidente Gianluigi De Palo - chiede certezze. «Stiamo ancora aspettando la concretizzazione di almeno qualcuno dei provvedimenti che erano stati messi sul tavolo», incalza De Palo. Il quale sottolinea in particolare il «mistero» che avvolge i papà e mamme che lavorano a **partita Iva**: «Saranno anche loro degni di ricevere un contributo per la cura dei figli? Il tempo delle analisi è già scaduto, urgono risposte chiare». (G.San.) RIPRODUZIONE RISERVATA Quasi definito il piano della ministra Bonetti: «Misure straordinarie». Via libera operativo alle novità da metà della prossima settimana Il Forum: attenzione anche alle **partite Iva** La sala stampa (vuota) di Palazzo Chigi. (Reuters)

Corriere della Sera

Europa e Fondi Europei

Imprese sociali al test Europa

GIULIO SENSI

A Praga e Kladno, nella Repubblica Ceca, ci sono dodici locali fra bar e panetterie che impiegano giovani con disturbi cognitivi. Sono gestiti dal gruppo Etincelle, un'impresa sociale nata nel 2005 come associazione civica che dà supporto a persone con disabilità fisica e mentale tramite percorsi di educazione, integrazione ed inserimento lavorativo. Poco più ad ovest, nel villaggio di Ledce, Etincelle si occupa con la stessa filosofia di una fattoria sociale e di pulizia degli spazi pubblici. Ha 200 dipendenti, il 60 per cento dei quali in situazione di svantaggio sociale. In Lituania c'è una fabbrica che si chiama Regseda: fu fondata nel 1959 per dare lavoro a persone non vedenti, oggi è ancora attiva e impiega 188 dipendenti, l'84 per cento con disabilità cognitive. In Svezia Fryshuset nacque a Stoccolma nel 1984 con l'obiettivo di coinvolgere in attività sociali i giovani, trovando un nuovo campo per una squadra di baseball e una sala prove per le band. Erano tempi difficili in Svezia: dilagavano violenza giovanile e xenofobia e Fryshuset creò un centro sociale in un magazzino frigorifero abbandonato. Oggi dà lavoro a 500 persone, ha un fatturato di 20 milioni di euro e gestisce un liceo, tre palestre per il basket, due spazi per lo skate, sale per concerti, sale prove, bar e 30 progetti sociali. A Spalato invece, in Croazia, c'è un'associazione che si chiama «MI» (Noi in croato): da 23 anni si occupa di assistenza domiciliare e progetti culturali per gli anziani. L'associazione impiega 10 lavoratori vulnerabili e si finanzia tramite i privati essendo incostante il sostegno che proviene dal Comune di Spalato, in crisi come tutta la pubblica amministrazione. Sono solo 4 delle oltre 430.000 imprese europee che possono essere definite sociali censite nello studio «Mappatura delle Imprese sociali e i loro ecosistemi in Europa» realizzato dal centro di ricerca italiano Euricse, in collaborazione con Emes International Research Network, per la Commissione Europea. Lo studio ha comparato per la prima volta il fenomeno dell'impresa sociale nell'area europea, pubblicando 35 report nazionali (28 Paesi membri e 7 Paesi extra-UE) con 70 ricercatori internazionali all'opera e 750 stakeholder intervistati. Uno «stato dell'arte» che ha fatto emergere un mondo in espansione, molto variegato e diverso in ogni Paese, ma accumulato da una forte vitalità che sta permettendo di crescere e impiegare in attività di sostegno dell'inclusione sociale sempre più lavoratori. Ha aumentato l'occupazione negli anni della crisi e continuato a produrre servizi e innovazione sociale, rispondendo ai bisogni crescenti della popolazione. «Misurare la consistenza di queste imprese - commenta Giulia Galera, la ricercatrice di Euricse che insieme a Carlo Borzaga ha coordinato lo studio - è stata una sfida enorme: i dati sono carenti e i confini del fenomeno definiti spesso in modo diverso. Ma le imprese sociali esistono in tutti i Paesi ed hanno origine comunitaria, nascendo dall'economia sociale. L'



Corriere della Sera

Europa e Fondi Europei

interesse dell' Europa è cresciuto e un ruolo importante è stato ricoperto dagli stessi **fondi europei** e dalla Social Business Iniziative lanciata nel 2011». Lo studio di Euricse mostra che esiste ancora una certa confusione intorno alla definizione di imprese sociali e che in ogni Paese si sviluppano in modo differente. Le specificità nazionali sono legate alle politiche pubbliche attivate. «Possiamo dire - aggiunge Galera - che ci sono quattro grandi gruppi. Il primo composto da Italia, Spagna, Portogallo e Grecia associa l' impresa sociale ai sistemi di welfare tradizionalmente contraddistinti da una debole offerta di servizi da parte del pubblico e da un forte attivismo della società civile. Il secondo gruppo vede i Paesi scandinavi, insieme a Danimarca e Gran Bretagna, in cui le imprese sociali si sono sviluppate nel processo di esternalizzazione dei servizi pubblici di welfare, ma anche con esperienze nate dal basso e dai cittadini. Un terzo gruppo è composto da Germania, Austria, Francia e Paesi Bassi: per storia hanno sistemi di welfare che coinvolgono strutture non profit molto grandi e settori di nicchia, come le energie rinnovabili, con le imprese sociali molto presenti. Infine ci sono molte nazioni dell' Europa dell' est e sud-est che hanno visto riforme rilevanti negli ultimi anni e sono contraddistinti da una tradizione associativa e cooperativa debole, ma le cui politiche pubbliche hanno lavorato molto sull' inserimento lavorativo con il contributo anche di programmi internazionali e filantropici». Lo studio servirà adesso alla Commissione Europea per adottare un piano di azione sull' economia sociale. «Emerge chiaramente - conclude Galera - che è fondamentale creare un eco-sistema coerente e bilanciato, capace di valorizzare la natura dell' impresa sociale sia nella produzione di beni e servizi, sia nella dimensione inclusiva. C' è un diffuso bisogno di formazione anche per il pubblico e il mondo bancario che spesso non comprendono bene la natura delle imprese sociali».

La Repubblica

Europa e Fondi Europei

Il retroscena Attesa per le mosse della Bce, che dovrà iniettare liquidità nel sistema per aiutare banche e imprese

L'Ue potrebbe dare all'Italia altri 10 miliardi di flessibilità

Oggi vertice di emergenza tra i capi di governo. Poi, lunedì, si riuniscono i ministri dell'Eurogruppo per le misure concrete. L'Europa può permettere un deficit che passi dal 2,5 a poco meno del 3%.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ALBERTO D'ARGENIO

BRUXELLES - Un vertice europeo straordinario convocato d'urgenza per cercare di evitare che il coronavirus dilaghi in tutto il continente. La riunione d'emergenza è stata convocata dal presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, per le cinque di oggi pomeriggio e si terrà in videoconferenza. L'obiettivo dei capi di governo è lanciare un coordinamento sanitario ed economico contro il Covid-19. Si attende un imprimatur politico, mentre eventuali decisioni operative arriveranno successivamente a livello di ministri e poi al summit in calendario per il 27 marzo. «Sono in contatto con la presidente della Bce, Christine Lagarde», spiegava ieri la numero uno della Commissione, Ursula von der Leyen. Grazie al sostegno politico atteso dai leader, proprio Francoforte nella riunione di giovedì dovrebbe varare le prime misure a sostegno dell'economia. Difficile un taglio dei tassi, già sotto zero. Possibili ulteriori iniziative sui titoli di Stato e sui corporate, anche se l'opzione più probabile è l'immissione di liquidità nel sistema per permettere alle banche di erogare credito alle imprese ed evitare fallimenti a catena. L'appuntamento successivo è per lunedì a Bruxelles, tra i ministri delle finanze (Eurogruppo). Sarà il vero test per capire se l'Europa è pronta a fare sul serio per scongiurare il crollo dell'economia. La Commissione con Paolo Gentiloni sta preparando un menù da sottoporre ai governi per «un'azione di bilancio coordinata». Uno stimolo fiscale per sostenere turismo, trasporti e tutti gli altri settori colpiti così come **sanità** pubblica e cassa integrazione. L'obiettivo è poi di non far mancare liquidità a Pmi e grandi industrie rinviando i pagamenti di tasse e rate bancarie. Si ragiona anche sul via libera ad aiuti di Stato per le imprese in crisi. Azioni espansive coordinate tra governi che passeranno solo se le rigoriste Olanda e Germania avranno compreso la portata della crisi. Ieri Conte ha annunciato che il governo potrebbe varare misure superiori ai 7,5 miliardi concordati con l'Europa. A Bruxelles non troverà difficoltà a far salire ulteriormente il deficit oltre il 2,5% visto che le misure sono una tantum e legate al virus. Il governo potrebbe avere margine fino a una percentuale leggermente inferiore al tetto del 3%. Una decina di miliardi. Per andare oltre, invece, è necessario un deciso piano dell'Eurogruppo che giustifichi misure ancora più drastiche. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Italia Oggi

Europa e Fondi Europei

torre di controllo

C'è il coronavirus, e a Bruxelles anticipano di un mese la firma del Mes, con clausole che darebbero all'Italia il colpo di grazia

TINO OLDANI

Con una decisione a sorpresa, mentre l'Italia è in ginocchio per il coronavirus, l'Eurogruppo, l'organismo Ue che riunisce i ministri delle Finanze dei 19 paesi della zona euro, ha deciso di anticipare di un mese l'approvazione del Mes (Meccanismo europeo di stabilità), il discusso fondo salvastati. Prevista per aprile, la ratifica è stata messa all'ordine del giorno per lunedì 16 marzo. Una decisione che ha mandato su tutte le furie i leader del centrodestra, da sempre contrari a questo accordo. Giorgia Meloni (Fdi) ha invitato il premier Giuseppe Conte e il **ministro** dell'Economia, **Roberto Gualtieri**, a non firmare un «trattato economicida» per l'Italia. E Alberto Bagnai (Lega), presidente della commissione Bilancio della Camera, ha convocato per un'audizione urgente **Gualtieri**. Il timore, nel centrodestra, è che Conte e **Gualtieri** abbiano barattato con i soci più forti dell'Eurogruppo, Germania in testa, una maggiore flessibilità di bilancio con la ratifica del Mes da parte dell'Italia, senza ulteriori modifiche. Da qui l'immediata lievitazione da 3,6 a 7,5 miliardi del pacchetto di aiuti per le imprese e le famiglie colpite da coronavirus. Se così fosse, il governo Conte avrebbe fatto carta straccia della mozione approvata dal parlamento, con la quale lo stesso governo era impegnato a riferire a camera e senato circa le modifiche richieste al testo del Mes su alcuni punti sostanziali. Poiché queste modifiche non ci sono state, se non in minima parte, come ha ammesso lo stesso **ministro Gualtieri**, è bene sapere che anche in Germania il Mes è oggetto di intensi dibattiti, ma con un'ottica diversa da quella italiana, ovviamente assai favorevole. Lo conferma il fatto che i giuristi ordoliberalisti lo considerano non tanto un fondo salvastati, bensì uno strumento finanziario che, istituito nel 2012, viene riformato ora per introdurvi in modo abile, con alcune innovazioni in apparenza soltanto tecniche, una vera legge europea sull'insolvenza degli Stati. Una normativa (quella sull'insolvenza statale) finora rifiutata dall'Italia e da tutti gli altri paesi Ue indebitati, consapevoli che alcune clausole del Mes sono scritte proprio per accelerare il default di alcuni paesi, anziché il loro salvataggio. Vale a dire, utili per sottomettere le economie dei paesi insolventi alla mercé dei paesi più forti come avvenne per la Grecia, ma con in più, rispetto ad allora, l'avallo di norme codificate nel diritto europeo. Di fatto, l'introduzione di quella che gli stessi giuristi tedeschi definiscono «una legge clandestina».



Italia Oggi

Europa e Fondi Europei

Quanto sia elevato il rischio per l'Italia, è evidente nelle regole più note del Mes, le quali dividono in partenza i paesi Ue in buoni e cattivi. In proposito, basta ricordare i criteri di finanza pubblica di cui si dovrebbe tenere conto per autorizzare l'aiuto finanziario ai paesi «buoni»: non essere sottoposti a procedura per disavanzi eccessivi; un deficit inferiore al 3% del pil; un rapporto fra debito e pil inferiore al 60%, o comunque una riduzione di un ventesimo ogni anno della parte che eccede il 60%. Poiché l'Italia ha un debito-pil superiore al 130%, è automaticamente tra i «cattivi», e se mai dovesse chiedere l'aiuto del Mes, dovrebbe sottostare a una serie di condizioni capestro, che di fatto la priverebbero in toto della sovranità economica. Sovranità che passerebbe nella mani dei funzionari del Mes, guidati dal tedesco Klaus Regling, nei cui confronti è prevista la totale immunità civile e penale. Grazie a questo potere, il Mes potrebbe procedere alla ristrutturazione preventiva del debito pubblico mediante la svalutazione dei titoli di tale debito con durata maggiore di un anno, emessi dal primo gennaio 2022. E poiché tali titoli sono posseduti in maggior parte dalle banche e dai risparmiatori italiani, il soccorso del Mes diventerebbe in realtà un bagno di sangue per tutti, banche in testa, che sarebbero costrette ad aumenti di capitale enormi per coprire le perdite, e non avrebbero più risorse da prestare alle imprese per gli investimenti, aggravando la recessione. Il colpo di grazia dopo il coronavirus. Anzi, peggio: approfittando del coronavirus. Ennesima prova di cosa pensano davvero a Bruxelles e a Berlino quando parlano di solidarietà europea per l'Italia. © Riproduzione riservata.

Un piano Ue in soccorso dell' Italia

La solidarietà comincia cestinando gli egoismi regionali

STEFANO STEFANINI

Una stangata senza pietà sta per abbattersi sull' economia italiana. La 'chiusura' della regione più produttiva e dinamica del Paese, più altre 14 province nella stessa categoria, lascerà un segno profondo. Si misura nel dramma delle imprese costrette a fermarsi, nello smarrimento delle famiglie, nel deserto di strade e piazze, negli effetti a catena che si autoalimentano - non in immateriali punti di Pil. Il crollo dell' economia nel nostro Paese sarebbe anche un colpo di grazia per l' Europa. L' Europa non può permettersi l' affondamento italiano per lucido calcolo e sano egoismo - non per generosità, non per solidarietà. I motivi sono semplici. Economico: più penalizzata sarà l' Italia, più severa sarà la pressoché inevitabile recessione europea. Politico: la tempesta sovranista da un' Italia in ginocchio soffierebbe violentemente Oltralpe; il momento in cui la gente comincia a domandarsi 'a che serve l' Unione (europea)', l' Unione è finita. Pratico: prendendo per le corna il caso italiano, l' Ue si prepara a quelli che potrebbero insorgere a breve. Le cifre del coronavirus parlano chiaro. Se l' Italia piange, non molte Sparte ridono. Il contagio non è solo trasmissione del virus; è quello che attraversa il tessuto economico, politico, sociale e scientifico del mondo. L' interdipendenza è particolarmente fitta nei contenitori europeo e occidentale. Può darsi che l' Italia resto un caso relativamente circoscritto, che l' esperienza sulla nostra pelle permetta di contenere efficacemente il coronavirus nel resto dell' Europa e attraverso l' Atlantico. Dobbiamo augurarcelo perché le disgrazie altrui diventano presto le nostre. Il nostro settore turistico era già in sofferenza da gennaio per la contrazione cinese prima ancora che il Covid-19 ci colpisse direttamente. La crisi italiana del coronavirus chiama in causa innanzitutto l' Unione europea. Da Bruxelles è venuta una mano tesa sul deficit di bilancio; Paolo Gentiloni ha parlato di 'campanello d' allarme suonato da Covid-19 per interventi su sistema sanitario, liquidità delle imprese e occupazione'; sul tavolo dell' Eurogruppo che si riunirà il 16 marzo ci sono tutti gli strumenti previsti dai Trattati per interventi d' emergenza. Sono segnali importanti ma non bastano. Il problema causato dall' epidemia, italiano oggi, non sappiamo se e di quanti domani, non è il bilancio non è lo spread non è Piazza Affari - è l' economia reale. E' il guasto meccanico di una Formula 1, normalmente competitiva, che si ferma di traverso sulla pista a metà del Gran Premio e rischia l' incidente a catena. Quella macchina va fatta ripartire al più presto. Servono investimenti, crediti, compensazioni per imprese e famiglie, liquidità, alleggerimenti fiscali. L' Italia deve rimboccarsi le maniche. La solidarietà comincia a casa, cestinando i ridicoli egoismi regionali che confondono epidemiologia e geografia, ma serve una solida spalla europea: un piano d' emergenza - e soldi. La Commissione von der Leyen aveva fatto altri piani, anche importantissimi come il 'Green Deal', ma adesso la priorità



è Covid-19. Se Bruxelles vuole essere 'geopolitica' deve essere capace di rispondere alle emergenze - l'altra è quella dei rifugiati siriani. Se la prospettiva di un **piano** economico anti-coronavirus fa inorridire la lega dei Paesi 'frugali' vuol dire che non sanno vedere al di là del proprio naso. L'**Ue**, e tutti i partner, hanno interesse a evitare un collasso economico italiano innanzitutto per se stessi; in secondo luogo per l'Italia. Così come fecero gli Stati Uniti del dopoguerra nei confronti dell'Europa. Allora la situazione era ben più grave, ma un po' della stessa lungimiranza (anche da Washington: basterebbe eliminare qualche dazio) non guasterebbe. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gli Eltif pronti a prendere il volo. In arrivo nuovi fondi per il rilancio economico

Dedicati alle pmi. Con i fondi europei a lungo termine si gode di alcuni vantaggi fiscali, mantenendo l'investimento per cinque anni

FABRIZIO GORIA

Sono stati una delle novità dello scorso anno, e ora sono pronti a prendere il volo. Si tratta degli Eltif (European long term investments fund), **fondi europei** nati nel 2015 ma entrati nel sistema finanziario italiano solo 3 anni più tardi. Destinati a foraggiare le piccole e medie imprese (Pmi) non quotate in Borsa, possono rappresentare una soluzione d'investimento a lungo termine di rilievo. E nell'ultimo decreto crescita ci sono alcuni spunti fiscali che possono renderli ancora più interessanti. A tal punto che, nel corso di un orizzonte temporale di cinque anni, secondo buona parte degli analisti potrebbero raggiungere una massa di circa 10 miliardi di euro. Entrambi aiutano le Pmi, ma non bisogna confonderli. Gli Eltif non sono i Piani individuali di risparmio, o Pir. No, perché se i primi sono a tutti gli effetti dei **fondi** comuni d'investimento, dal quale si può uscire solo dopo una precisa data, i secondi sono più come un'enorme scatola all'interno della quale si possono mettere e togliere dei titoli. Ma la novità è che adesso anche gli Eltif possono godere di alcuni vantaggi fiscali, mentre solo i Pir avevano misure ad hoc. Infatti, secondo un emendamento al decreto crescita, approvato lo scorso 27 giugno e recepito in Gazzetta ufficiale il giorno successivo, è prevista un'esenzione fiscale del 26% sui redditi di capitale per chi sottoscrive un Eltif. Il tutto a patto che l'investimento sia mantenuto per almeno cinque anni. Sì, perché questo strumento finanziario è funzionale alla fornitura di liquidità per le Pmi quotate e non al fine del loro sviluppo imprenditoriale. In sostanza, la struttura degli Eltif punta a garantire un flusso costante e duraturo alle società oggetto degli investimenti. Senza distinzione settoriale. In virtù di questo nuovo regime, in Italia crescono le società finanziarie che stanno pensando di entrare nel mercato. Oltre ad Amundi, Eurizon, October, Muzinich (presente anche nell'offerta di Ersel) e UniCredit Private Banking, anche altri attori si stanno muovendo. È della scorsa settimana la notizia che Hedge Invest, in collaborazione con Algebris, ha lanciato un nuovo Eltif. L'obiettivo è raccogliere 200 milioni di euro, per poi investirli in Pmi italiane, quotate in Borsa, con una capitalizzazione inferiore ai 500 milioni. Anche Kairos è al lavoro da mesi con un prodotto simile, ed è possibile che entro la fine del primo trimestre venga lanciato. Anche perché, a diretta conseguenza della situazione d'emergenza creatasi a causa dell'epidemia di virus Sars-Cov-2, è lecito attendersi che si moltiplichino le iniziative a supporto delle imprese. Sia nelle 'zone rosse' sia in tutto il territorio nazionale. Quali sono dunque le possibilità per gli investitori? Non poche. Tre le ragioni. Il potenziale del mercato italiano, spiega la banca olandese Rabobank, è intorno ai 10 miliardi di euro entro i prossimi cinque anni. Questo in virtù del tessuto connettivo imprenditoriale del Paese,



che può essere incrementato qualora l' offerta di Eltif divenisse più sostanziosa. Inoltre, agendo come un fondo di private equity su imprese ad alto potenziale, è plausibile che i ritorni siano più elevati rispetto a un investimento obbligazionario. Infine, l' orizzonte temporale più elevato rispetto ai Pir può essere utilizzato con sorta di schermo a protezione da volatilità e cicli economici avversi. Una ulteriore evoluzione positiva potranno essere i **fondi di fondi** Eltif. Vale a dire, un prodotto capace di andare a colpire più segmenti e più mercati, nel tentativo di essere il più possibile variegato. E, come ha spiegato il ministro dell' Economia Roberto Gualtieri lo scorso 5 febbraio, c' è l' intenzione del governo a spingere verso nuovi strumenti finanziari come i green bond, i Pir e proprio gli Eltif. Che potrebbero essere la sorpresa del 2020 una volta terminata l' emergenza coronavirus.

Il corsivo del giorno

NON LASCIAMO SOLO IL TERZO SETTORE: NE AVREMO BISOGNO

ELISABETTA SOGLIO

Cosa succede se si ferma il Terzo settore in Italia? Ci siamo fatti più volte la domanda, ma solo in modo provocatorio. Adesso però che l'emergenza Coronavirus sta attraversando e sconvolgendo le vite di tutti, il rischio va seriamente valutato. Terzo settore è tante cose: sono le cooperative che fanno servizi nelle mense o nelle biglietterie dei musei; che gestiscono lo sport di base e i centri sportivi; che danno lavoro alle persone svantaggiate; che seguono gli anziani e i bambini dei nidi e della scuola dell'infanzia; che fanno le guide nei musei e lavorano nel mondo della cooperazione internazionale; che aiutano le donne vittime di violenza domestica. Tante cose, tutte indispensabili secondo il principio della sussidiarietà: lo Stato riconosce il valore dei servizi che offrono e insieme si collabora per la gestione del bene comune. Ma ora? Fermi i servizi, ferme le cooperative. Con due conseguenze che la portavoce del Forum Terzo settore Claudia Fiaschi va ripetendo a tutti gli interlocutori istituzionali: che questo mondo venga messo in ginocchio, perché non ha liquidità sufficiente per far fronte alla mancanza di entrate. E che allo stesso tempo salti tutto il sistema del **welfare**

nel Paese. «L'azione virtuosa del singolo rivolta agli altri, tanto più a coloro che sono in una posizione di maggiore fragilità, è un mattone per l'edificio dello Stato»: il premier Giuseppe Conte, in occasione della Giornata del volontariato, aveva usato una immagine molto efficace per valorizzare il ruolo di queste reti. A maggior ragione, dunque, bisogna proteggere il «mattone» per evitare che l'edificio crolli. Sostenere chi fa economia sociale e solidale è anche un primo segnale per indicare la via d'uscita da questo tunnel. Coinvolgerli nelle scelte strategiche e di visione sarebbe molto opportuno: perché nel momento in cui la crisi sarà passata bisognerà ricostruire il tessuto sociale del Paese e serviranno l'energia, la passione, la competenza e la capacità solidale di queste cittadine e cittadini. Non lasciamoli soli.



Italia Oggi

Salute e Welfare

No ai certificati virus free

«Eventuali richieste di certificazioni» tese a garantire che «il virus Sars-CoV-2 non si trasmette attraverso gli alimenti» sono «non previste e da considerarsi inappropriate». In egual misura, lo sono le richieste di certificazione tese a scongiurare che la malattia denominata Covid-19 si trasmetta dagli animali domestici all' uomo»; questo perché la sicurezza alimentare è garantita e «non risulta alcuna evidenza scientifica della trasmissione del virus all' uomo attraverso alimenti e dagli animali domestici». Lo ha scritto nero su bianco il ministero della salute nel suo documento per la sanità pubblica veterinaria e la sicurezza alimentare, datato 2 marzo 2020 e inviato dalle competenti direzioni del dicastero a prefetture, regioni, associazioni di categoria e ordini dei medici veterinari.



Avvenire Professionista 4.0

IL FENOMENO

La carica delle imprese

PAOLO FERRARIO

Crescono le donazioni: ecco chi offre più soldi e servizi L' emergenza che sta vivendo il Paese ha dato il via anche a una grande gara di solidarietà per venire in aiuto ai territori più colpiti dall' epidemia di coronavirus. Sono tante le aziende che hanno risposto all' appello "Solidarietà digitale" lanciato dal Ministero per l' Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, mettendo a disposizione, gratuitamente, i propri servizi. Al momento sono una ventina le società che si sono attivate: da Eolo, che offre un mese di connettività internet gratuita ai clienti che risiedono nelle zone rosse a Tim, che ha deciso di rendere disponibili gratuitamente giga o traffico voce illimitati verso numeri fissi e cellulari, fino al 27 marzo, per tutti gli utenti risiedono in 60 comuni nella provincia di Lodi e in 23 in quella di Padova. Amazon offre gratuitamente webinar di formazione e mette gratuitamente a disposizione degli utenti residenti questi territori la piattaforma di streaming Prime Video fino al 31 marzo. Fastweb offre gratuitamente l' aumento fino a 50 giga del pacchetto dati di tutte le Sim ricaricabili per gli utenti residenti nelle zone rosse. Per i residenti nelle

zone rosse, Vodafone elimina i limiti di minuti, Sms e giga. Inoltre, per facilitare le procedure di smart working, prevista l' eliminazione dei limiti di traffico dati sulle Sim voce per le utenze di imprese e partite iva italiane. Sul versante della didattica digitale, Microsoft Italia mette a disposizione Office365 Education, un pacchetto di programmi e applicazioni, da sempre disponibili gratuitamente, in grado di trasformare la propria classe in un' aula digitale. Per accompagnare il corpo docente in questo passaggio verso il digitale, Microsoft Italia ha inoltre avviato una task force di esperti di Office 365 per aiutare i docenti a padroneggiare questi strumenti attraverso due numeri verdi (800-917919 e 800-694269) e un indirizzo mail dedicato scuole@microsoft.com a cui tutti gli insegnanti e dirigenti scolastici possono rivolgersi in caso di necessità. Sempre a servizio della scuola online, Pearson, azienda del settore educational, lancia "Kilometro Zero", per supportare i docenti, attraverso risorse didattiche digitali per ciascuna area disciplinare - da condividere con gli studenti -, video-lezioni e materiali interattivi per organizzare la lezione in remoto e proseguire l' attività di insegnamento. Alle famiglie e alle piccole e medie imprese ha pensato Creval, banca valtellinese, che ha deciso una moratoria sui mutui, mentre Banca Intesa ha donato 100 milioni per far fronte all' emergenza. Altri due milioni sono stati messi a disposizione dalla Fondazione Cariplo a favore degli enti no profit. A due realtà del volontariato sociale (il Consorzio Comunità Brianza, in Lombardia e Cuore Mondo, in Campania) ha pensato anche Snam, donando duemila indumenti di lavoro, mia utilizzati, per un valore



Avvenire

Professionista 4.0

complessivo di 30mila euro. Esselunga ha previsto donazioni per 2,5 milioni di euro a sei ospedali impegnati in prima linea nell'assistenza ai pazienti. Infine, ha superato i due milioni di euro la campagna di raccolta fondi lanciata da Chiara Ferragni e Fedez per aumentare i posti letto di terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano. RIPRODUZIONE RISERVATA Il ministero per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione ha lanciato un appello a cui, per ora, hanno risposto una ventina di imprese. Per le famiglie disposta una moratoria sui mutui.

Il Sole 24 Ore Professionista 4.0

Imprese della Lombardia aperte Produzione avanti con cautele

Nella zona arancione. Mascherine, guanti e occhiali protettivi, in alcuni casi disciplina militare: dalle Rubinetterie Bresciane a Technoprobe, da Zanetti alla Bayer le attività non si sono fermate

Luca Orlando

Temperatura misurata con telecamere termiche. Oppure mense chiuse, turnazioni diverse per ridurre la densità in azienda, distanze minime obbligatorie, visite contingentate separate alle macchine del caffè, maschere, guanti e occhiali protettivi per poter produrre. Il nuovo decreto del Governo sulla mobilità e l'accelerazione del contagio spingono le aziende ad alzare l'asticella delle norme di sicurezza e prevenzione. Misure che consentano comunque il mantenimento dell'attività, con la normale produzione confermata ovunque (ad eccezione della zona rossa), in tutte le province e in ogni settore. E pur tra clienti che cancellano visite e incontri, mercati in caduta libera, preoccupazione e angoscia diffuse, la Lombardia continua a produrre, con le territoriali di Confindustria a segnalare fabbriche aperte ovunque. «Abbiamo adottato una disciplina quasi militare - spiega Roberto Crippa, vicepresidente di Technoprobe, 600 addetti, produttore lecchese di schede di test per i colossi dell'elettronica mondiale - mettendo il 20% delle persone in **smart working** e distribuendo le altre su tre turni per evitare assembramenti. Da oggi mascherine, guanti e occhiali protettivi sono obbligatori per tutti. E noi del comitato esecutivo giriamo tutto il giorno per l'azienda, verificando che le misure siano adottate. Comminando sanzioni, se necessario». Al lavoro regolarmente sono anche le Rubinetterie Bresciane, gruppo meccanico che ha attivato controlli in entrata con misurazione della temperatura per dipendenti e fornitori. Definendo anche dal 6 marzo un documento strutturato in 18 punti con precise regole da seguire. Situazione non diversa nelle alte province. «Le nostre 900 persone a Mantova lavorano regolarmente - spiega l'ad di Karcher (strumenti di pulizia) Jugen Halter e proprio ora abbiamo riunito una task force sull'argomento. Ci stiamo anche attrezzando per misurare la temperatura. Al momento non abbiamo segnalazioni particolari dai dipendenti e il tasso di assenteismo è solo leggermente più alto della media». «Anzi - aggiunge l'ad di Agrati (sistemi di fissaggio per auto, 850 addetti in Lombardia) Paolo Pozzi - per noi nei giorni scorsi le assenze sono anche state inferiori al normale. Il lavoro, compatibilmente con le difficoltà, procede e anche le spedizioni in ingresso e uscita sono regolari. Ora adottiamo nuove misure, ad esempio chiudendo la mensa e riducendo la densità delle persone non solo in fabbrica ma anche negli uffici, dove prevediamo due turni per distribuire le presenze». «Siamo normalmente aperti e anche la logistica funziona - aggiunge il presidente del gruppo Zanetti (alimentare, 500 addetti) Carlo Zanetti -, direi che ad un primo controllo le persone sono praticamente



Il Sole 24 Ore

Professionista 4.0

tutte presenti. Le procedure prevedono ad esempio ingressi scaglionati nello spogliatoio, guanti e mascherina in produzione, stop a riunioni e alle visite di rappresentanti, non più di una persona per volta davanti alla macchina del caffè». Cambiando dimensioni e passando alla Pmi il quadro non cambia. Regolare l'attività ad esempio anche per la comasca Zani Presse, tutti presenti i 35 addetti. Settore, quello dei macchinari, che affronta però difficoltà aggiuntive legate alle consegne finali. «Naturalmente abbiamo bloccato visite e incontri - spiega l'imprenditore Ennio Zaffaroni - ma il problema riguarda le commesse concluse, bloccate qui da noi per l'impossibilità di effettuare i collaudi». «Quello dei collaudi è il problema principale - aggiunge Ettore Batisti della bresciana Pama (macchine utensili) - perché per il resto l'attività è del tutto regolare. Abbiamo in effetti macchine pronte che non possono essere spedite per l'impossibilità di ottenere la delibera dal cliente o il collaudo sul campo. Problema serio, perché ciascuna delle nostre macchine costa 1-2 milioni di euro». Anche la farmaceutica procede in termini produttivi senza intoppi, con il sito Bayer di Garbagnate alle porte di Milano, ad esempio, a continuare la propria attività 24 ore al giorno, sette giorni su sette. Mentre il personale della sede centrale è interamente in **smart working**. Così come lo è il 90% dei 600 addetti Elmec, fornitore varesino di servizi di connettività. Che per effetto dei vincoli alla mobilità sta ricevendo in questa fase commesse aggiuntive. «Essendo abilitatori di **smart working** -spiega il presidente Rinaldo Ballerio - stiamo raccogliendo una domanda molto forte da parte di numerose: in effetti siamo pieni di lavoro. Sul mercato inizia già a vedersi qualche problema, perché ad esempio la forte domanda di computer portatili ha esaurito le scorte: trovare un pc oggi è difficile». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore Professionista 4.0

CORONAVIRUS E LAVORO

Smart working e ferie da usare a tutela della salute dei dipendenti

Per ridurre il rischio contagio presenze in azienda al minimo necessario La messa a riposo non richiede l'assenso del lavoratore

Aldo Bottini

Lo scopo delle misure di contenimento del contagio da coronavirus, contenute nel decreto del presidente del Consiglio dei ministri dell' 8 marzo è fuor d' ogni dubbio quello di evitare e quindi limitare il più possibile, all' interno dei territori individuati, gli spostamenti delle persone e le occasioni di contatto tra le medesime. È alla luce di tale finalità, che risponde a un interesse pubblico direttamente collegato alla tutela del diritto costituzionale alla salute, che vanno lette le prescrizioni riguardanti i rapporti di lavoro, in particolare per quanto concerne l' individuazione di quali siano quelle «comprovate esigenze lavorative» che consentono di derogare alla limitazione degli spostamenti. Inoltre, le disposizioni che riguardano il lavoro vanno lette nel loro insieme. Il decreto raccomanda la fruizione delle ferie, in termini particolarmente stringenti con riferimento ai territori oggetto di maggiore restrizione fino a ieri, restrizioni estese ora a tutta Italia, ferma restando la possibilità di ricorrere allo **smart working**, del quale peraltro si ribadisce la possibilità di utilizzo in forma semplificata su tutto il territorio nazionale per l' intera durata del periodo di emergenza, cioè fino al 31 luglio. Il che significa che, quantomeno nei territori maggiormente interessati dal contagio, ferie e **smart working** sono strumenti prioritari da utilizzare nella gestione dell' emergenza, nell' ottica di minimizzare gli spostamenti e quindi le presenze sul luogo di lavoro. Si deve ritenere che, considerata la situazione di emergenza la collocazione in ferie non richieda il consenso del lavoratore, che pertanto non può rifiutarla. Anche l' adozione dello **smart working**, laddove possibile, diventa una soluzione pressoché obbligata. Quindi le comprovate esigenze lavorative che giustificano lo spostamento per recarsi sul luogo di lavoro non possono che riguardare le presenze necessarie per garantire la continuità produttiva e organizzativa dell' azienda, "al netto" dello **smart working** e delle ferie. È evidente allora, anche solo per l' utilizzo dell' espressione «comprovate», che le esigenze che giustificano gli spostamenti non possono consistere nella semplice esistenza del rapporto di lavoro, pena la totale frustrazione dello scopo perseguito dal provvedimento. In questa situazione è richiesto al datore di lavoro, anche in relazione agli obblighi di sicurezza e tutela della salute dei dipendenti che su di lui gravano in base all' articolo 2087 del Codice civile e del decreto legislativo 81/2008, di effettuare una attenta valutazione del numero di lavoratori che



Il Sole 24 Ore Professionista 4.0

devono recarsi fisicamente sul luogo di lavoro per garantire la continuità produttiva. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Secondo Welfare

Professionista 4.0

Regione Lombardia, al via un Avviso pubblico per la promozione dello smart working nelle aziende

In totale la Regione ha stanziato 4,5 milioni di euro. Le imprese potranno presentare domanda dal 2 aprile 2020 fino al 15 dicembre 2021.

Vi segnaliamo l' Avviso pubblico promosso da Regione Lombardia allo scopo di promuovere iniziative di smart working nelle imprese lombarde . Come è possibile leggere dal bando regionale, lo scopo è quello di consentire " una maggiore flessibilità per quanto riguarda il luogo e i tempi di lavoro " e " incrementare la produttività e aumentare il benessere di lavoratori e lavoratrici ". L' Avviso è rivolto ai datori di lavoro, iscritti alla Camera di Commercio o in possesso di partita IVA, con almeno 3 dipendenti ed è finalizzato a sostenere due tipologie di azioni : servizi di consulenza e formazione finalizzati all' adozione di un piano di smart working con relativo accordo aziendale o regolamento aziendale approvato e pubblicizzato nella bacheca e nella intranet aziendale; acquisto di "strumenti tecnologici" per l' attuazione del piano di smart working. L' iniziativa - per la quale saranno stanziati 4,5 milioni di euro - è finanziata attraverso le risorse del **Fondo Sociale Europeo** , e in particolare grazie al POR FSE 2014-2020 - ASSE I "Occupazione". Le domande potranno essere presentate a partire dal 2 aprile 2020 fino al 15 dicembre 2021 . Per qualsiasi chiarimento o informazione in merito all' Avviso è possibile scrivere alla casella di posta elettronica smartworking@regione.lombardia.it ; per assistenza tecnica è invece possibile scrivere all' indirizzo bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 . Per consultare l' Avviso pubblico di Regione Lombardia e scaricare il bando.



Solidarietà digitale al tempo del coronavirus: i tool per la zona rossa

Agid e il Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione hanno lanciato l'iniziativa Solidarietà digitale, una collaborazione tra pubblico e privato, per sostenere aziende e cittadini nel far fronte alle restrizioni previste per contenere la diffusione del coronavirus

Limitare attraverso la digitalizzazione le ripercussioni economiche e sociali del coronavirus: il Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione e Agid hanno lanciato Solidarietà digitale. Si tratta di una collaborazione tra sfera pubblica e privata allo scopo di supportare in modo concreto aziende e cittadini, per aiutare ad affrontare in modo pro attivo le restrizioni previste dal Decreto del presidente del Consiglio dei ministri per far fronte alla situazione. Vediamo tutti i servizi disponibili. Solidarietà digitale, che cos'è? I servizi digitali proposti offrono soluzioni utili alla comunità e alle imprese. L'obiettivo è alleggerire l'impatto delle restrizioni previste in ottemperanza delle regole atte a contrastare la diffusione del coronavirus. Per esempio, il consiglio è di non uscire di casa: diverse aziende offrono tramite questa iniziativa strumenti per praticare in modo sicuro lo smart working, permettendo così alle imprese che ne fruiscono di non risentire di perdite economiche, al contempo di garantire il lavoro dei cittadini. Allo stesso modo, si è pensato all'istruzione dei ragazzi: con le scuole chiuse, la possibilità di rimanere al passo con il calendario scolastico è data dall'e-learning. Non è stato trascurato l'aspetto legato all'intrattenimento, per rendere meno gravoso il non poter uscire. Agid sul proprio sito ha spiegato che, dopo il decreto dell'8 marzo sull'ampliamento delle zone d'Italia in cui sono previste restrizioni per il contrasto del virus, sta "dialogando con le aziende, le associazioni, le start up che hanno risposto all'iniziativa promossa dal Ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, per aggiornare quanto prima le modalità di accesso ai servizi e alle soluzioni innovative messe da loro a disposizione". Gli aggiornamenti saranno disponibili sul sito di Agid e su innovazione.gov.it. Solidarietà digitale, le iniziative per lo smart working. Le aziende che si sono offerte per aiutare imprese e cittadini nello smart working sono: Connexia: a disposizione l'utilizzo di Webex, gratis per due settimane, per chiunque lo richieda, senza obblighi alla fine del periodo previsto. Per aderire bisogna scrivere a cloud@connexia.com indicando, spiega Agid, "il nome dell'azienda e nomi, cognomi e indirizzi email delle persone che dovranno schedulare le sessioni". Cisco Italia e IBM: disponibile gratuitamente la piattaforma Cisco Webex Meetings per lo smart working. Per aderire, cliccare qui. Joinconference: audio e videoconferenze gratis per chi risiede nella zona rossa. Si aderisce scrivendo a emergenza.covid@joinconferencing.com oppure sul sito dedicato. Microsoft: Microsoft offre la propria tecnologia e la consulenza dei suoi esperti per adottare lo smart working per PMI, aziende pubbliche e private, scuole. Per aderire, [Clicca qui](#). Connettività e servizi Le imprese



Agenda Digitale

Professionista 4.0

che offrono i loro strumenti nell' ambito connettività e servizi per l' iniziativa Solidarietà digitale sono: Amazon Web Service: propone un pacchetto di crediti per accedere a piani di supporto e assistenza per progetti relativi all' emergenza. Strumenti rivolti a PA, ONG, start up e aziende. Per aderire, scrivere a awsforitaly@amazon.com . Eolo: internet gratis per un mese per i clienti residenti nella zona rossa, con attivazione in automatico. Tim: fino al 27 marzo giga o traffico voce gratis per i clienti che vivono in sessanta Comuni del Lodigiano e in 23 della provincia di Padova, gli utenti saranno informati direttamente da Tim via sms. Per gli utenti degli stessi Comuni che hanno rete fissa previsto traffico voce gratis per tutto marzo, o la fruizione di TimVision (per quest' ultima opzione bisogna registrarsi online al servizio tramite la connessione wifi di casa da rete fissa). Per la PA o gli utenti business, Tim offre 100 giga gratis per trenta giorni, in qualsiasi area d' Italia. Gli utenti saranno informati via sms, cui dovranno rispondere per l' attivazione. Italia Online: per i residenti della zona rossa, gratis per un anno Libero Mail Pec da 1 giga. Si può attivare il servizio dal 9 al 30 marzo tramite il sito mailpec.libero.it . Vodafone: per chi risiede in zona rossa, Vodafone toglie le limitazioni ai minuti di chiamata, giga e sms. Prevista anche la cancellazione del traffico dati sulle sim voce per imprese e **partite Iva**, per facilitare lo smar working. Il servizio si attiva in automatico. Fastweb: per i residenti in zona rossa, automaticamente viene aumentato a 50 GB il pacchetto dati di tutte le sim ricaricabili. Un servizio gratis che non prevede scadenza, sarà previsto per l' utenza per sempre E-learning Solidarietà digitale prevede anche strumenti per favorire l' e-learning: WeSchool (powered by TIM): una piattaforma per creare una classe digitale, con cui i docenti possono condividere contenuti, organizzare lavori e test. Si possono anche fare video streaming, così da far lezione proprio come se ci si trovasse in aula. Per aderire e usare gratis la piattaforma, il docente deve leggere la guida e accedere tramite Piattaforma web , App Android o App iOS . Amazon: offerta gratuita di webinar in ambito STEM, per insegnanti delle scuole elementari e medie delle zone rosse, relativamente al coding e al creative learning in ambito didattiva. Per aderire, il docente deve inviare una mail a itfctourleaders@amazon.com con oggetto "Webinar STEM", indicando i propri dati e la scuola in cui insegna. Informazione e intrattenimento Per rendere meno stressante le restrizioni relative alle opportunità sociali, sportive e ludiche, Solidarietà digitale prevede anche una sezione dedicata all' intrattenimento e all' informazione. Le aziende che fino adesso hanno aderito sono: Gruppo Mondadori : tre mesi di abbonamento gratis ai magazin del gruppo. Chi vive nella zona rossa può leggere gratis un e-book a scelta dal catalogo Mondadori. Si accede tramite Spid . Gruppo Gedi : tre mesi di abbonamento gratuito a La Stampa, La Repubblica e Il Mattino di Padova per chi risiede in zona rossa. Si entra con Spid. Amazon Prime : Prime Video è gratis per chi risiede in zona rossa fino al 31 marzo. L' attivazione è automatica. Solidarietà digitale, il tutorial per le aziende Nel caso la propria azienda volesse aderire all' iniziativa e offrire i propri servizi gratuitamente in questa circostanza particolare partecipando attivamente alla solidarietà digitale, è necessario compilare il form messo a disposizione da Agid sul proprio sito. Il documento

Agenda Digitale

Professionista 4.0

si prepara velocemente, di seguito tutte le istruzioni. Per prima cosa, è richiesto di inserire i propri dati: la ragione sociale dell' azienda e il codice fiscale o **partita Iva**, poi quelli di un contatto. Quali sono le applicazioni delle tecnologie esponenziali? Scopriilo in streaming l' 11 marzo Serviranno quindi i dati di una persona fisica, che indichi nome, cognome, numero di telefono ed email. A seguire, bisognerà indicare il nome e i dati del servizio digitale che l' azienda può offrire a beneficio della comunità. Il menù a tendina permette di scegliere tra quattro voci: connettività e servizi, e-learning, informazione/intrattenimento e smart working. Necessario anche descrivere in massimo mille caratteri il proprio servizio. Utile anche fornire un' immagine del logo aziendale e indicare la durata per cui il servizio sarà disponibile gratuitamente al pubblico. Si può anche scegliere se riservare la proposta a chi risiede o si trova in zona rossa oppure a tutti i cittadini italiani. Non solo: bisogna specificare se ci si rivolge a cittadini o ad altre imprese . Due spazi permettono poi di descrivere la procedura di accesso al servizio. Agid richiede anche alle aziende che si offrono per partecipare alla solidarietà digitale di indicare un canale di assistenza cui gli utenti possono rivolgersi in caso di difficoltà. Accresci il tuo business grazie a Intelligenza Artificiale, Security, Internet of Things @RIPRODUZIONE RISERVATA.

Agenda Digitale

Professionista 4.0

Tracciati fattura elettronica, tutte le novità dell' Agenzia delle entrate

Tutto sulle nuove codifiche Tipo Documento e Natura della fattura elettronica, che diventeranno obbligatorie dal 30 settembre 2020

Nuove regole legate ai tracciati per la fattura elettronica. Il provvedimento del direttore dell' Agenzia delle entrate del 28 febbraio 2020 modifica gli schemi ed i controlli introducendo nuove codifiche "Tipo Documento" e "Natura", che fino al 30 settembre 2020 saranno alternative alle attuali, per diventare obbligatorie (ed uniche) dal primo ottobre 2020, definendo quindi nuove specifiche tecniche di cui all' Allegato A dal provvedimento n. 89757 del 30 aprile 2018, poi modificato dal successivo provvedimento del direttore dell' Agenzia delle entrate n. 524526 del 21 dicembre 2018. Indice degli argomenti Gli obiettivi La modifica dello schema XML della fattura elettronica ha l' obiettivo di implementare il tracciato file fattura grazie all' introduzione di nuovi codici natura, che dovranno essere utilizzati per identificare le ragioni di mancata applicazione dell' IVA, e nuove tipologie di documenti, il tutto per i seguenti motivi: recepire le richieste pervenute dagli operatori al fine di rendere più rapida e sicura la contabilizzazione dei dati nei software gestionali; rendere più efficienti i processi di assistenza e controllo dell' Amministrazione finanziaria. La decorrenza dell' entrata in vigore delle nuove codifiche osserverà la seguente tempistica: a partire dal 4 maggio 2020 e fino al 30 settembre 2020 il Sistema di Interscambio, comunque, accetterà fatture elettroniche e note di variazione predisposte sia con il nuovo schema sia con lo schema approvato con le attuali specifiche tecniche (versione 1.5); (versione 1.5); dal primo ottobre 2020 il Sistema di Interscambio accetterà esclusivamente fatture elettroniche e note di variazione predisposte con il nuovo schema approvato con il presente provvedimento. Tipo documento: le modifiche Per quanto riguarda i "TipoDocumento" l' aggiunta di nuove tipologie di documento è funzionale e riferito alla corretta contabilizzazione, permettendo le giuste integrazioni IVA nel caso in cui l' operazione transiti da SdI, nonché alla corretta precompilazione dei registri IVA. Pertanto, i codici documento e delle relative informazioni di integrazione, dopo l' emanazione del predetto provvedimento del 28 febbraio, sono: TD01 fattura TD02 acconto/anticipo su fattura TD03 acconto/anticipo su parcella TD04 nota di credito TD05 nota di debito TD06 parcella TD16 integrazione fattura reverse charge interno TD17 integrazione/autofattura per acquisto servizi dall' estero TD18 integrazione per acquisto di beni intracomunitari TD19 integrazione/autofattura per acquisto di beni ex art.17 c.2 DPR 633/72 TD20 autofattura per regolarizzazione e integrazione delle fatture (ex art.6 c.8 d.lgs. 471/97 o art.46 c.5 D.L. 331/93) TD21 autofattura per splafonamento TD22 estrazione beni da Deposito IVA TD23 estrazione beni da Deposito IVA con versamento dell' IVA TD24 fattura differita di cui all' art. 21, comma 4, lett. a) TD25 fattura differita di cui all' art. 21, comma 4, terzo periodo



Agenda Digitale

Professionista 4.0

lett. b) TD26 cessione di beni ammortizzabili e per passaggi interni (ex art.36 DPR 633/72) TD27 fattura per autoconsumo o per cessioni gratuite senza rivalsa Le numerose modifiche sono state introdotte per favorire l'integrazione e l'interoperabilità dei dati che transitano dal Sistema di Interscambio verso i gestionali delle aziende e degli studi professionali, sia verso l'Agenzia delle entrate, per avviare l'elaborazione automatica dei dati ai fini della messa a disposizione della dichiarazione IVA precompilata (ancorché incompleta) e dell'esterometro. I codici ritenute Il provvedimento del 28 febbraio introduce nuovi codici relativi alla ritenuta applicabile, che sono più dettagliate rispetto al passato. Infatti, ora i codici sono: RT01 ritenuta persone fisiche RT02 ritenuta persone giuridiche RT03 contributo INPS RT04 contributo ENASARCO RT05 contributo ENPAM RT06 altro contributo previdenziale Codici natura IVA WEBINAR Digital Workplace e Change management: come cambia il lavoro nel 2020 Risorse Umane/Organizzazione Risorse Umane/Organizzazione Un'altra importante novità del provvedimento in esame riguarda la definizione dei codici che sono utilizzati per definire meglio le cause per le quali si procede a non addebitare l'IVA. Per permettere l'elaborazione delle dichiarazioni IVA precompilate è stato necessario individuare nuovi codici che semplificano l'identificazione della spiegazione per la quale non si addebita l'imposta. I codici natura delle operazioni senza addebito d'imposta diventano pertanto: N1 escluse ex art. 15 N2 non soggette N2.1 non soggette ad IVA ai sensi degli artt. da 7 a 7-septies del DPR 633/72 N2.2 non soggette - altri casi N3 non imponibili N3.1 non imponibili - esportazioni N3.2 non imponibili - cessioni intracomunitarie N3.3 non imponibili - cessioni verso San Marino N3.4 non imponibili - operazioni assimilate alle cessioni all'esportazione N3.5 non imponibili - a seguito di dichiarazioni d'intento N3.6 non imponibili - altre operazioni che non concorrono alla formazione del plafond N4 esenti N5 regime del margine / IVA non esposta in fattura N6 inversione contabile (per le operazioni in reverse charge ovvero nei casi di autofatturazione per acquisti extra UE di servizi ovvero per importazioni di beni nei soli casi previsti) N6.1 inversione contabile - cessione di rottami e altri materiali di recupero N6.2 inversione contabile - cessione di oro e argento puro N6.3 inversione contabile - subappalto nel settore edile N6.4 inversione contabile - cessione di fabbricati N6.5 inversione contabile - cessione di telefoni cellulari N6.6 inversione contabile - cessione di prodotti elettronici N6.7 inversione contabile - prestazioni comparto edile e settori connessi N6.8 inversione contabile - operazioni settore energetico N6.9 inversione contabile - altri casi N7 IVA assolta in altro stato UE (vendite a distanza ex art. 40 c. 3 e 4 e art. 41 c. 1 lett. b, DL 331/93; prestazione di servizi di telecomunicazioni, tele-radiodiffusione ed elettronici ex art. 7-sexies lett. f, g, art. 74-sexies DPR 633/72) Proroga per l'adesione al servizio di consultazione Come è noto, l'Agenzia delle entrate memorizza e rende disponibili in consultazione agli operatori IVA, o agli intermediari dagli stessi delegati, le fatture elettroniche emesse e ricevute nonché, ai consumatori finali, le fatture elettroniche ricevute. Per regolamentare tale attività sono stati emanati il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 89757 del 30 aprile 2018, che è stato poi parzialmente modificato dal provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate n. 524526 del

Agenda Digitale

Professionista 4.0

21 dicembre 2018. In particolare, è stata prevista l' introduzione di una specifica funzionalità, da rendere disponibile nell' area riservata del sito internet dell' Agenzia delle entrate, per consentire agli operatori IVA - o un intermediario appositamente delegato - ovvero al consumatore finale di aderire espressamente al servizio di "Consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche o dei loro duplicati informatici". Con il provvedimento del direttore dell' Agenzia delle entrate del 28 febbraio 2020 è stato spostato anche il termine entro cui effettuare l' adesione servizio di consultazione delle fatture elettroniche sul sito dell' Agenzia delle entrate è fissato al 4 maggio 2020 . Verso lo standard europeo EN16931 A poco più di un anno dall' entrata in vigore dell' obbligo di fatturazione elettronica tra privati, si possono verificare se gli obiettivi strategici individuati al momento dell' introduzione della norma attuativa, sono raggiunti dall' Agenzia delle entrate che nel periodo gennaio-dicembre 2019 ha registrato un transito dal Sistema di Interscambio di circa 2,054 miliardi di fatture elettroniche, di cui il 55% è rappresentato da FE B2B, il 44% da FE B2C e l' 1% da FE B2G, con una percentuale di scarto pari a 2,4% per un totale di oltre 3,9 milioni di cedenti/prestatori . Grazie a questo sistema, in materia di monitoraggio della spesa pubblica, so sono raggiunti i seguenti obiettivi: certezza dell' originalità dei dati fiscali contenuti in fattura per il fornitore, il cliente e l' Agenzia delle entrate, individuazione tempestiva di frodi o omessi versamenti IVA prima della presentazione della dichiarazione, di frodi o omessi versamenti IVA prima della presentazione della dichiarazione, riduzione e semplificazione di adempimenti fiscali e contabili per gli operatori IVA, servizi di precompilazione delle dichiarazioni da parte dell' Agenzia delle entrate, riduzione dei controlli post dichiarazione e aumento dei confronti pre-dichiarativi tra Agenzia delle entrate e contribuenti, automazione dei processi contabili e amministrativi delle imprese con conseguente riduzione di costi ed errori. Questo ha portato ad avere una riduzione del Tax Gap e del conflitto, mentre si è avuto un miglioramento della Tax compliance, della Collaborazione e della digitalizzazione. È noto che la Direttiva 2014/55 specifica che essa si applica alle fatture elettroniche emesse a seguito dell' esecuzione di contratti a cui si applicano: la Direttiva 2009/81/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione di determinati appalti di lavori, contratti di fornitura e appalti di servizi da parte di amministrazioni aggiudicatrici o enti nei settori della difesa e della sicurezza, Direttiva 2014/23/UE relativa alla aggiudicazione di contratti di concessione, Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici o Direttiva 2014/25/UE sugli appalti enti che operano nel settore idrico, dell' energia, dei trasporti e dei servizi postali, si applicano. L' obbligo di ricevere ed elaborare significa che il destinatario deve farlo quando un fornitore invia una fattura elettronica. In altre parole, il fornitore avrà la possibilità di inviare fatture elettroniche al destinatario e, in tal caso, si dovrà garantire che la fattura sia ricevuta ed elaborata, con conseguente pagamento o altra risposta possibile dal destinatario all' acquirente (integrazione informazioni, rifiuto). La Direttiva non impone ai mittenti di inviare fatture elettroniche, ma gli Stati membri o i singoli destinatari possono imporre tali requisiti come parte dell' adozione della Direttiva. Cosa prevede la normativa

Agenda Digitale

Professionista 4.0

La norma EN16931-1:2017 specifica quali sono i processi aziendali che sono supportati dallo standard, il che significa che un destinatario pienamente conforme alla EN riceverà ed elaborerà tutte le fatture che richiedono uno dei processi supportati. Lo standard non specifica come devono essere elaborate le fatture, il che lascia al destinatario decidere in merito al livello di automazione che desidera adottare. L' articolo 3 della Direttiva imponeva l' emanazione di una norma europea per le fatture elettroniche il cui riferimento fosse pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell' Unione europea. I termini entro i quali le stazioni appaltanti devono essere in grado di ricevere ed elaborare fatture elettroniche conformi allo standard decorre da 18 mesi dalla data di pubblicazione di tale riferimento, con un possibile rinvio di 12 mesi per le amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali. Tali termini sono il 18 aprile 2019 per le autorità governative centrali, di cui all' art. 3 comma 1 lettera b del Codice dei contratti e il 18 aprile 2020 per tutte le altre amministrazioni aggiudicatrici ed enti aggiudicatori . Il comitato CEN/TC 434 ha stabilito di inserire nella specifica tecnica TS 16931-2: ISO/IEC 19845:2015 / OASIS Universal business language (UBL v2.1), UN/CEFACT Cross Industry Invoice XML. Tutte le stazioni appaltanti dovranno quindi supportare solo le sintassi elencate nella specifica tecnica TS 16931-2. Dopo la pubblicazione della norma europea EN16931, con le relative sintassi, in ambito nazionale è partito un lavoro che si è sviluppato principalmente nel comitato tecnico UNINFO CT 522 "eBusiness e servizi finanziari", coordinato con il lavoro svolto nel comitato europeo CEN TC 434 "eInvoicing" . L' obiettivo dei lavori è stato quello di armonizzare le norme legislative e regolamentari allo standard europeo di fatture elettronica, per avere un insieme di elementi di informazioni per garantire la conformità legale e fiscale consentendo anche l' interoperabilità per il commercio transfrontaliero, intersettoriale e nazionale. Il modello di fattura core contiene elementi di informazione comunemente utilizzati e accettati, comprese quelle che sono richieste per legge, in pratica contiene una sezione legale più una sezione comune. La fattura core va vista come un elemento chiave per l' efficienza aziendale fungendo da base per raggiungere l' interoperabilità con costi e complessità minimi perché i dati semantici saranno in grado di viaggiare senza rischio di essere rielaborati per ottenere la loro interpretazione che così è univoca e non equivoca, grazie al fatto che il modello di dati è neutro (dal punto di vista tecnologico). La specifica CIUS Italia Tuttavia, non tutti i destinatari hanno bisogno tutte le funzionalità disponibili e per questo lo standard definisce il concetto della specifica di utilizzo della fattura (CIUS) che consente al destinatario della fattura elettronica di definire quali elementi facoltativi sono consentiti o necessari per l' elaborazione automatica delle fatture, come devono essere compilati e per specificare ulteriori regole aziendali. Tale lavoro ha portato alla creazione della CIUS (Core Invoice Usage Specification) Italia, emanata con il provvedimento del Direttore dell' Agenzia delle entrate del 18 Aprile 2019, che ha tenuto conto anche delle specifiche tecniche (Peppol BIS Billing 3.0, IMR, ecc.), del eDelivery AS4, e degli accordi di servizio basati sulle regole di OpenPEPPOL. Queste attività sono state realizzate anche attraverso delle azioni co-finanziate dal CEF (Connecting Europe Facility), che ha approvato i seguenti progetti

Agenda Digitale

Professionista 4.0

di implementazione coordinati da AgID, Agenzia per l'Italia Digitale: eIGOR, periodo 2017-2018, EeISI, periodo 2018-2019, SCALES, periodo 2019-2021. Quello che sta accadendo è che il formato europeo di fattura elettronica sta interessando alti paesi extraeuropei che vedono, grazie alla sintassi ISO/IEC 19845:2015 / OASIS Universal business language (UBL v2.1) , lo strumento che a loro manca per l'implementazione di un sistema di fatturazione elettronica nazionale. Probabilmente la norma EN16931 sarà riconosciuta come formato valido per la fatturazione elettronica in quei paesi dove UBL è utilizzato largamente. WEBINAR Le Best Practice per il Lavoro Collaborativo Multi-Experience Risorse Umane/Organizzazione **Smart working** @RIPRODUZIONE RISERVATA.

Amazon lancia Business Prime in Italia, l' e-commerce su misura di imprese

Già operativa in Germania, Uk e Francia la nuova "piattaforma" debutta anche nel nostro Paese. Consegne veloci e illimitate e strumenti di analisi per innovare le politiche di approvvigionamento. Quattro opzioni di contratto a partire da 36 euro l'anno

Dopo Germania, Uk e Francia, parte anche in Italia Amazon Business Prime, il servizio e-commerce che offre ulteriori vantaggi dedicati alle imprese sugli acquisti effettuati su Amazon.it. Tra i benefit dell'offerta ci sono le consegne Prime in un giorno, illimitate e senza costi aggiuntivi, e la consegna 'Oggi' per ordini superiori a 29 euro. Business Prime consente inoltre ai clienti di stabilire politiche per migliorare la conformità degli acquisti e ottimizzare la gestione del budget con Guided Buying. In Italia, Amazon Business serve aziende di tutte le dimensioni, a partire dai **liberi professionisti** e dalle Pmi fino alle multinazionali appartenenti a una grande varietà di settori, incluso il 15% delle società quotate al Mib, scuole e istituti e università privati. I nuovi servizi offerti da Amazon Business Prime. A partire da oggi, i clienti di Business Prime nella Penisola potranno selezionare piani ad hoc per ciascun tipo di bisogno commerciale. Vengono innanzitutto introdotte nuove opzioni di consegna: come accennato, con Business Prime ogni utente ha accesso alla consegna illimitata in un giorno, senza costi aggiuntivi e senza richiesta di ordine minimo. Gli utenti, inoltre, hanno accesso alla consegna il giorno stesso per ordini superiori a 29 euro, disponibile in aree idonee. Le funzioni di Guided buying permettono agli amministratori di un account Amazon Business di identificare fornitori e prodotti preferiti e di filtrare specifiche categorie di prodotto. La piattaforma agli acquirenti linee guida durante l'acquisto, aiutando gli imprenditori a ridurre le spese superflue e a migliorare le politiche d'impresa e il rapporto con i fornitori. C'è poi l'accesso alle promozioni Prime Day: gli utenti di Business Prime in Italia possono approfittare di decine di migliaia di offerte esclusive durante il Prime Day. I costi per l'attivazione della sottoscrizione annuale. Si può diventare clienti Prime per un anno, scegliendo tra quattro opzioni in base al numero di utilizzatori del proprio account business. La prima è la Basic, a un costo di 36 euro all'anno, fino a tre utilizzatori. La seconda, fino a dieci utilizzatori, è la Small, per un prezzo di sottoscrizione di 100 euro all'anno. C'è poi la Medium, a 250 euro per cento utilizzatori e infine l'Unlimited, a 2000 euro all'anno con - come suggerito dal nome - utilizzatori illimitati. Tutti i prezzi dichiarati sono Iva esclusa. Con Business Prime ci impegniamo a offrire ai nostri clienti la possibilità di ottenere il massimo dalla scelta e dall'esperienza di acquisto di Amazon Business', dichiara in una nota Gerardo Di Filippo, Head of Amazon Business It. 'Raccogliendo i feedback dei nostri clienti siamo entusiasti di introdurre, con l'iscrizione a Prime, nuovi vantaggi utili in ottica business, e che aggiungono nuove funzionalità per rendere la vita più



Corriere Comunicazioni

Professionista 4.0

facile alle aziende di diversi settori e dimensioni. Il nostro obiettivo è supportarle nel promuovere una maggiore trasparenza nei processi di acquisto, riducendo allo stesso tempo i costi'. @RIPRODUZIONE RISERVATA.

Spid a quota 6 milioni. Si apre la partita governance

Il ministero dell'Innovazione annuncia il numero di identità digitali erogate. Il governo punta a nuove regole che affidano allo Stato il compito di erogare le credenziali

Sono 6 milioni le identità digitali attivate per Spid. Lo annuncia il ministero per l'Innovazione e Digitalizzazione. Il Sistema Pubblico di Identità Digitale è la soluzione gratuita che ti permette di accedere ai servizi della PA da computer, tablet e smartphone. Il governo sta spingendo molto sulla diffusione di Spid la cui regolamentazione potrebbe essere a breve rivista. In occasione del gruppo di lavoro governo-maggioranza sull'Agenda 2030 focalizzato sulla sburocratizzazione sono emersi i temi chiave che andranno a definire un decreto Semplificazione a cui sta lavorando la ministra della PA, Fabiana Dadone. Si va dall'elaborazione di nuove norme su Spid fino alla creazione di incentivi reputazionali per i dirigenti della Pubblica amministrazione che tagliano i tempi burocratici degli uffici di cui sono a capo, passando per la realizzazione di una modulistica online semplificata con l'obiettivo di diffondere l'uso di servizi online. Per quanto riguarda Spid-risulta a CorCom - è condiviso il principio secondo cui debba essere lo Stato a rilasciare le credenziali anche se maggioranza e governo non hanno trovato l'accordo sulla governance ovvero a chi sarà in capo il progetto: se

al Viminale, così come previsto anche dagli emendamenti al Milleproroghe che però non sono passati, oppure ad altre amministrazioni. Intanto slitta l'accesso via Spid ai servizi del ministero del Lavoro, in considerazione delle decisioni assunte dal governo in merito alla situazione epidemiologica da Covid-19 (Coronavirus)", riferisce una nota. L'importante intervento di digitalizzazione, che avrebbe dovuto decorrere da venerdì 13 marzo 2020, rischiava di vedere vanificato il suo effetto a causa delle misure legate al contenimento e alla gestione dell'emergenza epidemiologica. "In tale situazione, per i cittadini e per le aziende potrebbe essere difficile ottenere Spid. Si tratta, del resto - spiega la nota - di una situazione straordinaria che necessita l'ascolto, la sinergia e l'adozione di misure ad hoc per sostenere i cittadini, i lavoratori e le imprese. Come noto, infatti, le misure varate fino a oggi vanno nella direzione di limitare gli spostamenti non strettamente necessari e per questa ragione sono sospese le attività di qualsiasi natura - svolte in ogni luogo sia pubblico che privato - che comportino "aggregazione" di persone". "Le limitazioni sull'intero territorio nazionale coinvolgono anche gli ambienti di lavoro, incentivando per questi ultimi il ricorso allo **smart working**, anche all'interno della Pubblica amministrazione. A tal fine, il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali intende rassicurare gli utenti che, in questa fase emergenziale, potranno continuare a utilizzare le credenziali del portale Cliclavoro - conclude il ministero - Sarà cura del Dicastero informare gli utenti della successiva data di entrata in vigore dell'accesso tramite Spid, in considerazione degli eventuali mutamenti dello scenario emergenziale".



Corriere Comunicazioni

Professionista 4.0

Cos' è Spid? Si tratta di una sola identità che rimpiazza i diversi codici esistenti, per entrare via web, senza fare code, nei servizi pubblici ma anche in quelli privati, come le banche ad esempio . Basta inserire il nome utente e una password composta da minimo otto caratteri, con alcune condizioni: almeno un numero e un simbolo speciale (% , # , \$), mai segni uguali consecutivi, sia lettere minuscole che maiuscole. La password va aggiornata ogni sei mesi. Sarà comunque il gestore dell' identità digitale, a dettagliare gli standard. Come e dove richiedere Spid? Lo Spid arriva per raccomandata o per mail dopo averne fatto richiesta ai gestori dell' identità digitale: per ora l' Agenzia per l' Italia digitale ha accreditato, in qualità di provider, Telecom Italia Poste, InfoCert e Sielte. Per ottenere il pin unico occorre fornire i dati anagrafici: nome, cognome, sesso, luogo e data di nascita, codice fiscale, estremi del documento d' identità, mail, numero di cellulare. Ogni gestore può scegliere tra diverse modalità di verifica. Il cittadino può scegliere il gestore di identità digitale che preferisce. Spid è gratuito? Il servizio, al primo e secondo livello di identificazione, sarà gratuito per due anni per i cittadini che stipuleranno contratti con gli identity provider. A quali servizi si accede via Spid? I servizi a cui si può accedere sono quelli pubblici: dal pagamento della Tasi al bollo auto. Anche le prestazioni sanitarie o il fascicolo dell' Inps sono gestibili via web, tramite pc, tablet o smartphone. Si tratta per ora di 114 servizi dell' Inps (riscatto della laurea, richiesta degli assegni familiari), a cui si aggiungono 103 servizi dell' Inail (consultazione Cud, richiesta bollettini) e molti dell' Agenzia delle Entrate. Ci sono poi sei Regioni già pronte con alcuni servizi locali: Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Marche e Toscana (con la possibilità di saldare tributi, mensa scolastica e ticket sanitari via web). Molti Comuni hanno messo a disposizione servizi accessibili via Spid. Spid è sicuro? Il sistema prevede tre livelli di sicurezza che corrispondono a tre diversi livelli di identità Spid . Il primo livello permette l' autenticazione tramite ID e password stabilita dall' utente, il secondo aggiunge la generazione di una one time password aggiuntiva e il terzo prevede l' aggiunta di un **smart** card. E proprio nel terzo livello che si potranno realizzare sinergie con la carta di identità elettronica che il governo ha appena rimesso in marcia. Sebbene l' identità digitale contenga una serie di informazioni sul cittadino, Spid risponde al principio di condivisione minima degli attributi. Il gestore dell' identità digitale fornisce le informazioni sul cittadino solamente previo consenso esplicito dello stesso. Un gestore di servizi potrebbe richiedere la conoscenza del nome, del cognome e la data di nascita del titolare per poter accedere al proprio servizio: i dati verranno passati dal Gestore dell' Identità Digitale solamente se vi sarà l' esplicito consenso del cittadino. Nel caso contrario nessuna informazione sarà fornita. Spid potrà essere utilizzato anche solo per la verifica delle credenziali, fornendo quindi anche un servizio di ' Pseudonymity'. In ogni caso, i gestori dell' identità digitale saranno tenuti a trattare le informazioni dei cittadini secondo elevati criteri di sicurezza, secondo le regole di Agid. @RIPRODUZIONE RISERVATA.

Coronavirus, Dadone: "La PA non chiude, incentiviamo lo smart working"

La ministra: "Obbligo di ricorso al lavoro agile solo nelle zone rosse. Nel resto d' Italia sportelli aperti e attività da remoto per garantire continuità di servizio ed evitare i contagi"

"In questo momento tutte le decisioni vengono prese con la dovuta attenzione, siamo sempre assistiti dal comitato scientifico, ci facciamo aiutare nella presa delle decisioni - ha spiegato Dadone - è una situazione nuova anche per noi, non è facile per tutti e non è facile per noi prendere misure drastiche. Stiamo cercando di prendere misure in maniera scaglionata; negli 11 comuni nell' area rossa sono stati chiusi tutti gli uffici, dove c' è una quarantena forzata è chiaro che un dipendente pubblico come uno privato non possa andare al lavoro. Ma non possiamo imporre a tutta Italia di rimanere chiusa e bloccare completamente il Paese". "Per questo motivo - ha sottolineato - ho spinto molto con la circolare sullo **smart working**, per permettere non di tenere necessariamente aperto l' ufficio al pubblico per limitare i contagi ma di riorganizzare il lavoro per permettere che i servizi di back office che si fanno al di la' dello sportello possono essere seguiti da casa". Per ora quindi non si parla di chiusura degli uffici - ha ribadito rispondendo alle domande - e i dipendenti pubblici "possono mostrare il tesserino e possono muoversi". La circolare che mira a rendere il lavoro agile strutturale negli uffici pubblici fornisce alcuni chiarimenti sulle modalità di implementazione delle misure normative (direttiva sullo **Smart working** e Telelavoro n.3/2017 prevista dalla Riforma Madia del 2015) e sugli strumenti, anche informatici, a cui le pubbliche amministrazioni possono ricorrere per incentivare il ricorso a modalità più adeguate e flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa. L' articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 ha disposto l' obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l' attuazione del telelavoro. La disposizione prevede che l' adozione delle misure organizzative e il raggiungimento degli obiettivi costituiscano oggetto di valutazione nell' ambito dei percorsi di misurazione della performance organizzativa e individuale all' interno delle amministrazioni pubbliche. Le PA, inoltre, adeguano i propri sistemi di monitoraggio e controllo interno, individuando specifici indicatori per la verifica dell' impatto sull' efficacia e sull' efficienza dell' azione amministrativa, nonché sulla qualità dei servizi erogati, delle misure organizzative adottate in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. La direttiva **smart working** del 2017 - follow up di quanto previsto dalla legge Madia - definisce, invece, gli indirizzi per l' attuazione delle misure e linee guida contenenti le indicazioni metodologiche per l' attivazione del lavoro agile, gli aspetti organizzativi, la gestione del rapporto di lavoro e le relazioni sindacali, le infrastrutture



Corriere Comunicazioni

Professionista 4.0

abilitanti per il lavoro agile, la misurazione e valutazione delle performances, la salute e la sicurezza sul lavoro. Ora per effetto delle modifiche apportate al richiamato articolo 14 della legge n. 124 del 2015 dal recente decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante " Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all' emergenza epidemiologica da Covid-19 ", è superato il regime sperimentale dell' obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa con la conseguenza che la misura opera a regime. Inoltre le nuove regole inviat le PA a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura con riferimento al personale complessivamente inteso, senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro. Sono inoltre previste misure normative volte a garantire, mediante Consip, l' acquisizione delle dotazioni informatiche necessarie alle pubbliche amministrazioni al fine di poter adottare le misure di lavoro agile per il proprio personale.

Agenda Digitale

Formazione

Futuro del lavoro, serve una strategia organica dei Governi

La necessaria definizione del cambiamento per il 'futuro del lavoro' richiede un ruolo produttivo dei governi con una strategia che connetta organicamente i temi economici, del lavoro, dell'istruzione, delle competenze, per una rivoluzione digitale che metta al centro le persone in un sviluppo sostenibile e resiliente

L'impatto sulle società dell'evoluzione di tutte le tecnologie digitali, e di alcune in particolare come l'Intelligenza Artificiale, è sempre più evidente e condiviso. Non è un caso che tra i primi atti strategici della nuova commissione europea è stata la pubblicazione dei documenti di strategia sui dati e sull'Intelligenza Artificiale. Il tema del "Futuro del Lavoro" sta passando rapidamente dai convegni alla programmazione delle istituzioni e delle imprese e l'odierna emergenza sanitaria sta evidenziando come il livello di resilienza sociale ed economica dei Paesi sia sempre più strettamente correlato con la loro maturità digitale, che a sua volta dipende in modo significativo anche dalla maturità culturale e organizzativa. Questo quadro spinge sempre più verso un approccio organico alla strategia di sviluppo sociale ed economico in cui il ruolo dei governi assume un'importanza fondamentale, in una logica coerente con la linea indicata dalla neo-consigliera del governo Mariana Mazzucato già con il suo "Stato innovatore". Ed è questa anche la linea di un interessante recente studio di McKinsey, da cui è utile partire. Indice degli argomenti Connettere economia,

lavoro, istruzione Lo studio McKinsey ha l'obiettivo di fornire un quadro strategico di interventi che i governi possano utilizzare per sviluppare una road map verso una transizione win-win dove imprese, lavoratori e società nel suo insieme hanno benefici, con un miglioramento della vita di tutti. Per far questo lo studio parte dalla considerazione che l'attuale stato di automazione in diversi settori sta già mostrando alcuni dei benefici possibili: si pensi ad assistenza sanitaria, istruzione, traffico e risposta alle emergenze, ma anche, prossimamente, alla riduzione dei rischi sul lavoro, alla maggiore accessibilità degli alloggi, alla protezione dell'ambiente, oltre che alla crescita della produttività. Secondo lo studio, tre sono gli ostacoli principali che i governi devono superare: la carenza di competenze digitali nelle popolazioni in generale e in particolare nei lavoratori. Troppo pochi lavoratori possiedono le competenze necessarie per l'adozione completa della tecnologia, che di conseguenza non riesce a sfruttare il suo potenziale attuale. Ma questo porta anche al fenomeno della creazione di "sfollati dal lavoro", perché l'obsolescenza delle competenze può portare a un'uscita dal mercato del lavoro; . Troppo pochi lavoratori possiedono le competenze necessarie per l'adozione completa della tecnologia, che di conseguenza non riesce a sfruttare il suo potenziale attuale. Ma questo porta anche al fenomeno della creazione di "sfollati dal lavoro", perché l'obsolescenza delle competenze può portare a un'uscita dal mercato del lavoro; la presenza e l'insorgenza



Agenda Digitale

Formazione

di sempre maggiori disuguaglianze . Senza riforme, la ricerca suggerisce che il futuro del lavoro sarà meno inclusivo e più diseguale. Oltre alle implicazioni sociali, un circolo vizioso può derivare da una crescente disuguaglianza: la domanda aggregata diminuisce man mano che il reddito e la ricchezza si accumulano tra le persone ad alto reddito con scarsa propensione al consumo, le aziende investono meno e creano meno nuovi posti di lavoro e la produttività ristagna insieme ai salari; . Senza riforme, la ricerca suggerisce che il futuro del lavoro sarà meno inclusivo e più diseguale. Oltre alle implicazioni sociali, un circolo vizioso può derivare da una crescente disuguaglianza: la domanda aggregata diminuisce man mano che il reddito e la ricchezza si accumulano tra le persone ad alto reddito con scarsa propensione al consumo, le aziende investono meno e creano meno nuovi posti di lavoro e la produttività ristagna insieme ai salari; l'atteggiamento di ostilità sociale contro l'automazione . La paura dell'automazione, e della conseguente perdita di lavoro, a volte intensificate da politiche e movimenti populistici, potrebbe mobilitare le popolazioni e provocare inazione o resistenza da parte dei governi, fino a creare ostacoli anche a un utilizzo positivo e sostenibile del digitale e allo sviluppo basato sull'innovazione. Seguendo lo studio citato, superare questi ostacoli significa per i governi connettere i piani di intervento su istruzione, competenze, politiche per il lavoro e sviluppo economico in una unica strategia organica per favorire l'adozione delle tecnologie, direi "per l'innovazione" e il cambiamento continuo che caratterizzerà il prossimo futuro. Resilienza e rivoluzione digitale In queste settimane si sta procedendo in Italia a un'indubbia accelerazione sul fronte dell'utilizzo delle tecnologie per la didattica e il lavoro a distanza, proprio a causa della chiusura delle scuole e le limitazioni agli spostamenti per/dalle zone in quarantena, o comunque segnalate a rischio. La capacità di mantenere i servizi e le attività essenziali da un punto di vista sociale ed economico anche in presenza di eventi traumatici, come quello del Coronavirus, e quindi la resilienza , è una delle capacità fondamentali richieste alle nostre società del terzo millennio, e si colloca pienamente anche nel quadro dell' Agenda 2030 . Con alcune avvertenze: lo sviluppo di questa capacità deve essere programmata e le sue condizioni di sviluppo sono quelle che costituiscono anche le basi portanti del nuovo modello di sostenibilità indirizzato dall' Agenda 2030. Non si improvvisa. La rivoluzione digitale , intesa come la trasformazione profonda dei modelli e dei sistemi sociali ed economici legata al pieno sfruttamento delle opportunità digitali, e quindi di conseguenza la maturità digitale raggiunta da un Paese, è tra le principali condizioni per lo sviluppo di un' adeguata capacità di resilienza . WEBINAR Le Best Practice per il Lavoro Collaborativo Multi-Experience Risorse Umane/Organizzazione **Smart working** Analizzando la risposta del sistema scolastico cinese alle misure di chiusura delle scuole, si riscontra come una risposta efficace abbia bisogno di un modello (infrastrutturale, normativo, funzionale) in qualche modo già predisposto e "pronto" alla scalabilità richiesta da un fenomeno traumatico. Nei due diversi campi della didattica e del lavoro a distanza l' esigenza chiara che si manifesta nell' emergenza è proprio in questi termini: bisogna costruire le condizioni per cui a livello normativo, culturale, tecnologico queste pratiche

Agenda Digitale

Formazione

siano favorite e inserite in un contesto di normalità . L' emergenza può favorire questa costruzione solo se acquisiamo e manteniamo la consapevolezza della loro complessità di sistema e che si tratta di ben oltre che di tecnologia: di **smart working** e non di semplice telelavoro a casa, di didattica innovativa (anche) a distanza e non di semplice formazione online. Si tratta di un nuovo approccio, di un nuovo modello organizzativo, e di (nuove) competenze. Quelle competenze chiave che sono richieste per i lavori nei prossimi anni . La centralità delle persone e una strategia organica Come anche ribadito nella strategia sui dati dell' Unione Europea, la centralità nella rivoluzione digitale è delle persone e non delle tecnologie . La strategia organica suggerita dal citato studio di McKinsey è sulla stessa linea e questo significa che l' attenzione prioritaria è per le competenze delle popolazioni e per le misure in grado di svilupparle e di valorizzarle, anche in termini di regolamentazione, di infrastrutture tecnologiche, in un percorso di costruzione di un solido ecosistema di innovazione. L' esigenza è di porre in primo piano la necessità per i governi di intervenire sul sistema di sviluppo del capitale umano dalla prima infanzia alla formazione degli adulti, allo stesso tempo rafforzando e migliorando i sistemi di protezione sociale per garantire che nessuno rimanga indietro , riuscendo in questo quadro anche a ripristinare il "circolo virtuoso in cui una maggiore produttività porta ad un aumento dei salari e della domanda aggregata, e viceversa". Una strategia organica che l' Europa sta gradualmente costruendo (in questa direzione sono il nuovo Digital Services Act e il rafforzamento del Digital Education Plan di cui sono previste le pubblicazioni nella prima metà del 2020) e che ci si aspetta che anche in Italia sia elaborata, a partire dai documenti strategici già realizzati, come "Italia 2025". Un buon esempio europeo è quanto realizzato in Danimarca con il Denmark' s Disruption Council , presieduto dal primo ministro e che ha coinvolto sette ministri e 29 membri della società civile (inclusi diversi CEO di aziende), con l' obiettivo di identificare gli elementi di una strategia di innovazione e sviluppo del Paese sulla base di una valutazione (non solo a tavolino, ma anche itinerante) dell' impatto dell' automazione sulla produttività e sui lavori Riflessioni e auspici La definizione del percorso di cambiamento per governare il "futuro del lavoro" non può che passare dall' ampia, effettiva e coordinata mobilitazione di tutte le parti interessate. Un percorso che si muove dalla consapevolezza della rapida transizione in atto: l' Ocse stima che il 14% dei lavori nel mondo siano ad alto rischio di automazione e quindi di scomparsa, mentre un altro 32% dei lavori potrebbe essere radicalmente trasformato. E questo di conseguenza porta a un' attenzione sulla riqualificazione delle competenze professionali e sul possesso delle competenze chiave necessarie per un sistema così dinamico, facendo sì che gli stessi cittadini ritengano la formazione di alta qualità come la priorità maggiore per garantire un miglioramento nella vita delle prossime generazioni (36% dei cittadini, è il dato dallo studio citato). L' auspicio anche per l' Italia è che si preveda a breve un programma coordinato di investimento sulle competenze in un quadro di ripensamento profondo del sistema educativo , dalle scuole dell' infanzia ai percorsi di apprendimento permanente, portando a sistema quelle innovazioni che già sono realtà in esperienze

Agenda Digitale

Formazione

d' avanguardia e che sempre più diventano necessarie e elementi di discrimine tra la prospettiva di un futuro che si costruisce e un presente che non possiamo permetterci di mantenere. @RIPRODUZIONE RISERVATA.